L'AVVENIRE D'ITALIA

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18 UDINE 1092

Mercoledì 20 Febbraio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII ..)

Anno XXXIV - N. 44 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— SEM. L. 33.— TRIM. L. 16,50 | Estero: ANNO L. 150 SEM. L. 75 TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » 77 » 170 — LA FIORITA » 77 » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78,50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Il Trattato del Laterano e la libertà della Chiesa
Insinuazioni prontamente ribattute dall'organo vaticano

ROMA, 19 sera

La commozione vivissima del mondo internazionale dinanzi alla pacificazione fra la Chiesa e lo Stato in Italia, continua a dare le sue manifestazioni. Si tratta in genere di commenti non soltanto entusiastici ma anche quasi unanimemente concordi come di raro avviene intorno ad avvenimenti di tale natura.

Pure qualche voce discordante c'è: deve rilevarsi affermarsi purtroppo proprio in una nazione cattolica, la Francia, essa abbia le sue estrinsecazioni più acute.

Queste voci discordi, richiamano ora l'attenzione dell'*Osservatore Romano* il quale così inizia un suo pregevole editoriale:

«Non ci occuperemo delle sfuriate oratorie di un Herriot o di un Blum scandalizzati perchè la S. Sede ha trattato con un governo che essi chiamano anticostituzionale come se, a parte il resto, la Chiesa avesse mai giurato la costituzione liberale: quei signori Herriot e Blum che non hanno insegnato ancora al loro governo di rompere le relazioni diplomatiche con i governi bolscevichi anticostituzionali per definizione! Il loro linguaggio non ci può sorprendere perchè è naturale che quei signori, a corto di argomenti seri, ricorrono a tirate buffe».

Le facezie del "Journal de Debats,,

«Non dunque dei corifei del settarismo cartello ci occuperemo, ma di quegli scrittori che a buon bisogno pur pretendono di essere amici della Chiesa.

Quel che ci sorprende — continua l'*Osservatore* — e ci spiace molto, è l'atteggiamento di qualche altro scrittore di parte diametralmente opposta. Il signor Pernot, per esempio, sul *Journal de Debats*, anche prima che si compisse il grande avvenimento, andava prevenendo obliquamente l'animo dei suoi lettori con argomenti così mal fondati che noi speravamo sarebbero finiti nel silenzio una volta fissate le linee del trattato e del concordato regolanti i rapporti fra Santa Sede e Stato Italiano. Ma fummo indotti dalla stima forse soverchia che avevamo nell'ingegno e nella rettitudine dello scrittore francese. Anche dopo aver letto il luminoso discorso tenuto dal Santo Padre ai parroci e quaresimalisti di Roma, così efficace da sventare ogni residuo di perplessità, in ogni mente libera di pregiudizi settari, persiste lo stesso *Journal de Debats* nelle sue critiche che non lasciano perfettamente tranquilli chi ha la suprema responsabilità del governo della Chiesa, non comunque questo meno irreverenti e prive di ogni senso di responsabilità e di ordine in chi scrive sopra un giornale ordinariamente serio, diffondendo vanissimi sofismi sotto colore di zelo religioso. La lettura di queste stranissime critiche richiama alla memoria le parole che Iddio rivolgeva a Giobbe: «Chi è costui che riferisce sentenze con discorsi incompetenti? ».

Perchè — continua l'*Osservatore* — a stringerla nel suo nocciolo la tesi del Pernot si riduce a questo: la Chiesa, per ottenere innegabili vantaggi in Italia, ha sacrificato la sua indipendenza rinunciando alle garanzie internazionali «ritenute indispensabili dai precedenti pontefici». Ciò che il Papa dà, dice poi acutamente il Pernot, lo dà come Capo della Chiesa Universale: ciò che riceve lo riceve in quanto vescovo di Roma e capo della Chiesa Italiana ».

La libertà del Papa

«Certo, certissimo — ribatte l'austero confratello romano — i vantaggi per quanto vasti e profondi ottenuti in Italia non avrebbero mai compensato la perdita della libertà della Chiesa, libertà amata da Dio per dirla con Sant'Agostino, come la pupilla dei suoi occhi.

Che si preziosa libertà sia andata perduta o anche solo compromessa, dicono fra le righe firmate al Laterano ridicola fantasia e poteva germogliare soltanto in cervelli presuntuosi che si atteggiano a gelosi di una libertà che essi per i primi vilipendono con le loro critiche insolenti quanto prive di senso comune. Il Santo Padre ha già dimostrato a luce meridiana che qual tanto di territorio sufficiente a rendere non solo effettiva, ma altresì visibile la libertà del suo supremo ministero, gli è stato riconosciuto, ed ha detto anche le eloquenti parole per cui non era nè necessario nè opportuno chiedere di più; tutto il mondo cattolico, il più interessato se ce n'è nella questione, ha compreso e ammirato nel modo più inequivocabile la decisione presa dal Santo Padre dopo paziente esame, lunga meditazione e ferventi preghiere sotto l'assistenza speciale dello Spirito che guida la Chiesa; che si pretende ora da questi improvvisati paladini della indipendenza religiosa? Questo: che il Papa dipenda dal consenso, dalla tutela di altre nazioni; e ci si appella per questo ai Papi precedenti. Ma nessun Pontefice da Pio IX.o a Benedetto XV ha detto che le garanzie internazionali sono indipensabili alla vera e propria sicurezza per la Santa Sede, per la piena tranquillità per il mondo cattolico nel senso supposto dal signor Pernot nel suo sofistico dilemma: per lui vi sono che due maniere di risolvere la questione Romana: o per mezzo di una garanzia italiana o per mezzo di una garanzia internazionale. Questi due mezzi non ci sembrano offrire alla Santa Sede una uguale sicurezza e al mondo cattolico una identica tranquillità ».

La garanzia della Santa Sede

A tale dilemma risponde l'*Osservatore* citando un lucido brano della *Civiltà Cattolica* nel poderoso articolo del suo recente quaderno dedicato all'importante argomento.

« Equivoco — scrive la *Civiltà* — v'è nell'uso della parola *garanzia*: Essa può significare « franchigia o protezione estrinseca » e in questo senso è da escludersi per la Santa Sede ogni patronato dicasi italiano che internazionale, cioè di una qualsiasi nazione o governo; ma può significare altresì « promessa od obbligazione intrinseca » ed allora è vero per l'uno e per l'altro punto purchè nell'epiteto « internazionale » non si sottintenda governo straniero, nazionale, o società di nazioni, ma il diritto più sacro e affine quale « la legge eterna » che è fonte di ogni diritto sia nazionale o internazionale, e dello stesso *Jus Gentium* e che nella concezione cristiana si identifica con la provvidenza divina. A questa « garanzia » si affida meglio la Santa Sede che nell'altra mostratasi troppo inefficace nel passato e non meglio promettente nel presente e per l'avvenire ».

Il Papa è nato Sovrano

E l'*Osservatore* continua: « Così la nostra valorosa consorella; in altre parole il piccolo stato pontificio è già internazionale, o meglio sopra nazionale, libero, indipendente, neutrale per sua natura e non per virtù di intese di accordi fra altre potenze, necessarie invece a stabilire la sovranità, l'indipendenza, la neutralità di altri piccoli stati. E' chiaro che senza quei patti internazionali, questi sarebbero sempre esposti all'arbitrio di stati vincitori senza poter appellarsi perciò solo al diritto delle genti; ma mentre per l'antico stato pontificio quegli accordi, quelle convenzioni internazionali non valsero nulla, non è mai cessata all'infuori e prescindendo affatto da essi la protesta mondiale per le condizioni intollerabili fatte al Sommo Pontefice per l'occupazione di Roma.

Questa condizione internazionale, sopranazionale dello Stato Pontificio, è stata violata e negata dallo Stato Italiano; questo, il solo che doveva e poteva riparare, ha difatti riparato, coi necessari riconoscimenti: Che manca adunque ancora alla libertà della Chiesa?

Se ilPernot si ostina a dubitarne, il suo dubbio è grandemente offensivo per chi è stato posto dalla Divina Provvidenza a difendere quello che la Chiesa ha di più caro e per cui ha sostenuto gigantesche lotte secolari. Si calmi anche il Pernot delle sue amletiche agitazioni: il Sommo Pontefice, comunque si chiami, saprà ben difendere la libertà della Chiesa nel nuovo ordine di cose se l'ha saputo tanto ben difendere nella sua captività. Ora nessuno vorrà dire che PioXI si sia preparato una sede più angusta di quella che sarebbe bastata a Leone XIII per regnare non libero nelle catene; Pio XI è stato inflessibile non meno dei suoi predecessori fin quando un successore di Cavour e di Lanza ha riconosciuto e sottoscritto coi fatti la grande verità proclamata dal De Maistre « il Papa è nato Sovrano ».

Fin qui l'*Osservatore*. Per conto nostro rileveremo anche le oblique manovre tanto dell'*Action Française* quanto del *Temps* tipicamente avversari, ma manifestamente uniti nella acrimonia contro gli accordi dell'11 febbraio.

Fra l'altro questi fogli pretendono asserire chissà quale differenzazione fra trattato e concordato e indicano non si quali avvenimenti estranei che avrebbero influito sulle trattative indirizzandole improvvisamente a conclusione.

E' bene dinanzi a tutto ciò ricordare i caratteri fondamentali del negoziato, e cioè la lunga durata, l'assoluto segreto, l'esame fin dal primo inizio del trattato e del concordato senza restrizioni mentali e senza successione cronologiche.

La cronistoria precisa del Trattato

L'anno in cui si è cominciato è stato l'anno francescano e si è cominciato nell'agosto del 1926. Ebbene fino dall'agosto del 1926 erano fissati i capisaldi oggi definiti nel trattato e cioè: a) trattative dirette e segrete senza alcun intervento straniero con semplice comunicazione alle potenze solo a fatti compiuti: b) sovranità della Santa Sede nel minimo territorio; c) parallelismo del trattato e del concordato in pieno adempimento dell'art. 1.o dello Statuto che riconosce la religione cattolica come religione dello Stato. « Questa base — scrive la *Tribuna* — non è mai stata spostata appunto perchè chiarissima e perchè, attraverso i soli intermediari di allora, consigliere di Stato Domenico Barone e avv. Pacelli, ripeteva le ispirazioni e le decisioni direttamente dal Pontefice e dal Duce.

« E il 4 ottobre 1926 con la data autografa (festa nazionale di San Francesco di Assisi» Mussolini incarica il consigliere Barone delle trattative confidenziali. Due giorni dopo il Card. Gasparri autorizza l'avv. Pacelli. Da allora le trattative sono state condotte con la volontà di raggiungere il fine proposto e con un'opera assidua di elaborazione particolare di tutti i singoli problemi. Per evitare di fermarsi a una soluzione soltanto generica e generale e lasciare poi questioni insolute che spesso al fatto possono manifestarsi come le più irrilanti, nel novembre del 1928, quando non potevano esserci ormai più difficoltà e bastava soltanto mettere al punto trattato e concordato, il Re d'Italia e il Pontefice hanno ufficialmente nominato i plenipotenziari. Ora, poichè il segreto è stato rigidamente mantenuto e può dirsi che soltanto il 7 febbraio, con l'annuncio dato dal Card. Gasparri al corpo diplomatico presso la S. Sede, è stato appreso in modo definitivo ed inequivocabile, quando anche se sospettato era ritenuto irrealizzabile, poichè la conciliazione appare senza incrinature non solo in sè come atto storico ma anche come serietà di negoziati, si spiega il tentativo odioso quanto pettegolo di sostituire a una cronologia precisa il solito romanzo di dubbio gusto giornalistico, ma la storia — e siamo davvero nella storia — può passarci oltre».

I NUOVI SERVIZI TECNICI NELLA CITTA' VATICANA

ROMA, 19 sera

Dopo la firma del Trattato di Conciliazione fra la S. Sede e l'Italia un non lieve lavoro dovrà essere affrontato dentro le mura del Vaticano, per tutte quelle trasformazioni tecniche e miglioramenti amministrativi che si convengono ad un vero e proprio Stato.

Il treno papale

Ad esempio, oltre alla creazione di una stazione ferroviaria si dovrà pensare all'impianto dei servizi telegrafici, telefonici e postali e all'ampliamento dei servizi amministrativi. Per quanto si attiene ai servizi ferroviari sembra che fra qualche giorno verranno intraprese pratiche tra le autorità italiane e vaticane circa la composizione del treno pontificio e non è escluso che in queste pratiche venga compresa quella della donazione al Pontefice del treno di Pio IX che, restaurato nel 1911 per l'Esposizione, figura attualmente al Museo di Castel Sant'Angelo e forma oggetto di ammirazione speciale da parte dei numerosi forestieri in visita al Museo stesso.

Una modificazione formale avverrà per il servizio delle vetture automobili e negli autotrasporti dei Palazzi Apostolici. Attualmente tutti gli automezzi pontifici portano la targa con la sigla del corpo diplomatico e con il numero progressivo, naturalmente meno l'automobile usata dal Papa che non ha targa perchè non esce dal Vaticano. Ora è evidente che l'indicazione di Corpo Diplomatico usata attualmente non ha più ragione d'essere; le vetture porteranno l'indicazione abbreviata della « Città del Vaticano » con un numero d'ordine. E' probabile che la sigla C. D. sia conservata per le vetture dei Cardinali dimoranti in Roma e per quelle dei dignitari della Corte Pontificia che non abbiano stabile residenza in Vaticano; questi infatti assumeranno ora la figura di appartenenti ad una corte estera.

I nuovi servizi postali

Circa i servizi telegrafici e telefonici, radiografici e postali, la direzione dei servizi elettrici del Ministero delle Comunicazioni non ha ancora avuto disposizioni precise e definitive. I suddetti funzionari procederanno d'accordo con i tecnici della « Città del Vaticano » ad un attento esame dell'importante questione che sarà risolta tra breve.

La S. Sede finora inviava ed invia telegrammi, che godono della franchigia, alla Posta centrale di San Silvestro, donde venivano e vengono trasmessi a tutto il mondo sia in cifre che in tutte le lingue. Le lettere che pure godono della franchigia vengono portate alla succursale n. 1 in piazza Rusticucci. Nei sacri palazzi verranno istituiti un ufficio postale e un ufficio telegrafico legato direttamente con la Centrale interprovinciale. Il collegamento molto probabilmente consisterà in un attacco fra i due uffici del Vaticano e della Centrale di S. Silvestro.

Il Clero e il patrimonio ecclesiastico nelle disposizioni del concordato

ROMA, 19 sera

Le disposizioni del concordato riguardanti il clero e il patrimonio ecclesiastico, sono, come rileviamo da autorevole fonte, di tale importanza da trasformare profondamente tutta la legislazione ecclesiastica italiana.

Sono note le esenzioni dei chierici ordinati « in sacris » e dei religiosi in servizio militare. Sono nuove invece le disposizioni contenute nel concordato che vietano l'assunzione di qualsiasi ecclesiastico in un impiego di ufficio statale, senza il « nulla osta » del Vescovo, « nulla osta » che, se revocato, prevede anche l'allontanamento di quell'ecclesiastico dall'ufficio suddetto. E si aggiunga che i sacerdoti apostati e colpiti da censura non possono essere assunti o conservati nell'ufficio od impiego nel quale siano a contatto col pubblico.

Le nomine dei titolari

Il concordato stabilisce inoltre opportune disposizioni circa i processi penali contro ecclesiastici e certe demolizioni di chiese che non potranno avvenire se non d'accordo con la competente autorità ecclesiastica. Il concordato fissa le modalità per la nomina del personale ecclesiastico di assistenza religiosa presso le forze armate con a capo l'Ordinario militare avente dignità di Arcivescovo, e del Preposto al Capitolo del *Pantheon* in Roma.

Della nomina dei parroci e di altri titolari dei benefici che appartiene esclusivamente all'autorità ecclesiastica è stabilito venga data comunicazione riservata al Governo il quale potrà manifestare all'autorità ecclesiastica dentro il termine di 30 giorni le ragioni che si opponessero alla nomina stessa. Resta così abolito l'*exequatur* ed anche il *Regio Placet* salvo per le chiese di S. Tindone di Torino, di Superga, del Sudario in Roma e le cappelle dei Palazzi Reali.

L'amministrazione dei benefici

La prerogativa di Reale Patronato su benefici maggiori e minori — come già avemmo occasione di dire — viene così a cessare e sparisce l'amministrazione delle chiese palatine. Le disposizioni per l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico si imperniano sulla completa abolizione della regalia, cioè del diritto dello Stato a percepire attraverso gli economati ed i sub-economati le rendite dei benefici durante la loro vacanza. L'amministrazione e la rendita dei benefici vacanti sono regolati dalle norme del diritto canonico; ma lo Stato in caso di cattiva gestione può, come avviene oggi, procedere al sequestro delle temporalità del beneficio previ accordi colla autorità ecclesiastica.

Altra importante questione in materia è il conferimento della personalità giuridica, oltrechè ad enti ecclesiastici già riconosciuti, alle chiese aperte al culto e congregazioni religiose approvate dalla Santa Sede; la capacità di acquisto di questi istituti ecclesiastici è riconosciuta previa autorizzazione volta per volta da parte dello Stato.

Il regime delle congrue al clero viene mantenuto e consolidato nella misura attuale.

Le tasse speciali abolite

Sono abolite le tasse speciali per il clero, cioè la quota di concorso cosidetta del « 30 % » e quella sul passaggio in usufrutto dei beni ecclesiastici. Inoltre non verrà più applicata ai ministri del culto l'imposta sulle professioni e la tassa di patente. Saranno ora in parte vietate le trasformazioni delle confraternite aventi scopo di culto, le quali dipendono da autorità ecclesiastiche, saranno ammesse le fondazioni di culto di qualsiasi specie, purchè rispondenti alle esigenze religiose della popolazione. Una innovazione importante è quella che stabilisce la partecipazione ai consigli di amministrazione degli organismi civili per il patrimonio ecclesiastico — fondo culto — di membri designati dalla autorità ecclesiastica per la metà del numero totale dei membri del consiglio stesso.

Fra le molte altre disposizioni che interessano direttamente il clero rileviamo quella che vieta l'uso dell'abito ecclesiastico ai sacerdoti o religiosi interdetti dalla autorità ecclesiastica e l'altra con la quale la S. Sede manifesta il suo divieto agli ecclesiastici di iscriversi a partiti politici.

ITELEGRAMMI AUGURALI AL SANTO PADRE

ROMA, 19 sera

Continua l'affettuoso devoto plebiscito di omaggi filiali ed auguri che da ogni parte del mondo convengono al S. Padre in questi giorni in occasione dell'anniversario della sua incoronazione e per il raggiunto accordo fra Chiesa e Stato in Italia. Segnaliamo oggi fra gli altri il dispaccio del Nunzio apostolico del Belgio mons. Micara il quale fornisce nuove informazioni sulle grandiose celebrazioni svoltesi a Bruxelles alla presenza dei Sovrani, del governo, di alte autorità e di tutto un popolo acclamante al Sommo Pontefice. Hanno fatto pervenire sentimenti di entusiasmo il Podestà di Torino Thaon De Revel, il podestà di Firenze conte Della Gherardesca, il Municipio di Kracovia, il Rettore dell'Università cattolica di Santiago (Cile), la Presidenza delle Associazioni delle donne cattoliche di Austria, il direttore del politecnico di Torino, ecc.

LA GUERRA COME DELITTO
in un discorso di Kellogg

WASHINGTON, 19 sera

Il segretario di stato Kellogg ha pronunciato iersera alla Università di Georgetown un notevole discorso illustrante lo spirito a cui è informato il patto multilaterale contro la guerra che da lui prende il nome. Egli ha detto che la pace universale non dovrà essere realizzata con il mantenimento degli eserciti e delle flotte nella maggiore efficienza per la punizione degli eventuali aggressori, ma deve essere il risultato di una differente concezione che porti a considerare la guerra come un vero e proprio delitto di lesa umanità. A suo avviso il patto Kellogg rende più difficile la guerra, perchè esso serve ad orientare in tale senso l'opinione pubblica delle nazioni mondiali che verranno perciò indotte a non ricorrere ai conflitti armati per sostenere le proprie ragioni. Il segretario di Stato Kellogg ha concluso — vivamente applaudito — affermando la necessità di creare una nuova mentalità, così che invece di considerarla come un istituto riconosciuto nella vita internazionale, la guerra venga ritenuta un delitto.

Alla Camera dei rappresentanti ha avuto luogo ieri una seduta molto movimentata discutendosi la mozione Jones per lo inasprimento delle pene comminate contro i violatori delle leggi proibizionistiche. Il senatore Reed ed il senatore Borah si sono trovati alle prese. La violenza del loro linguaggio ha fatto talvolta temere che la discussione degenerasse. Il senatore Borah è giunto fino a dire che i violatori della legge dovrebbero essere impiccati, il che ha offerto il destro al suo competitore per fare una satira sulla mentalità dei secchi, degenerata in follia. La discussinoe è stata seguita con il più vivo interesse dal pubblico che affollava le tribune. (*Radio St.*)

Ex Presidente della Camera arrestato in Ispagna

PARIGI, 19 sera

Un messaggio della *Britich United Press* da Madrid segnala che alcuni ispettori di polizia si sono presentati ieri nel pomeriggio al domicilio dell'ex presidente della Camera dei deputati, Miguel Villanueva, e hanno proceduto a una accurata perquisizione. Dopo aver sequestrato vari documenti i funzionari presentarono all'ex presidente della Camera un mandato d'arresto conrt di lui. Il Villaneuva touttavia, che ha 68 anni, è stato autorizzato a rimanere nel suo domicilio sotto la sorveglianza di due ispettori.

HEIMWEHREN E SCHUTZBUND
di fronte a Vienna

VIENNA, 19 sera

Le formazioni militari di destra e di sinistra saranno ancora una volta di fronte domenica prossima a Vienna. Per il 24 infatti le Heimwehren hanno convocato i propri aderenti alla capitale, per una dimostrazione e un corteo, che partendo dal Ring si recherà nel sobborgo di Meiddling e percorrerà un itinerario che comprende i distretti operai, passando davanti alla sede dell'*Arbeiter Zeitung* e del segretariato del Partito socialista, dove alcuni giorni fa fu scoperto e sequestrato un deposito di armi.

I socialisti, irritati per il sequestro e per il progettato corteo, annunziano che nello stesso giorno faranno marciare la Schutzbund repubblicana per le vie della città, spingendosi fino a Strozzigasse per poter passare davanti alla sede della *Reichspost* e delle organizzazioni cristiano-sociali.

Per quanto i giornali, come di consueto, gridino al pericolo, rilevando la inopportunità di simili manifestazioni in un periodo di « catastrofe economica », negli ambienti politici si crede che anche questa volta le manifestazioni non avranno conseguenze nocive. Le Heimwehren e lo Schutzbund metteranno in campo circa seimila uomini disarmati. Le prime marceranno dalle 8 alle 10 del mattino, i secondi dalle 10 alle 12. I quartieri dove si svolgeranno i cortei saranno separati da una zona neutra, dove presteranno servizio la P. S. e l'esercito.

Le prossime trattative bulgaro-jugoslave

SOFIA, 19 sera

Il governo ha designato i membri della delegazione bulgara che dovrà partecipare ai negoziati che avranno luogo a Prirot per esaminare, insieme alla delegazione iugoslava le questioni fra i due paesi La delegazione comprende i rappresentanti del ministero degli affari esteri, della guerra e dell'interno. La riunione delle due delegazioni è imminente.

Una visita di Bartel a Danzica

VARSAVIA, 19 sera

Si annunzia ufficialmente che il 26 corrente il presidente del Consiglio Bartel si recherà a Danzica per fare una visita ufficiale allo Stato della Città libera. Egli sarà accompagnato dal Ministro delle Comunicazioni e da altri funzionari della Presidenza del Consiglio polacco. Bartel rimarrà a Danzica due giorni. (*Radio St.*)

LE RIPARAZIONI
Discussioni nel Comitato sulla opportunità delle sottocommissioni

PARIGI, 19 sera

Il *Matin* dice che ieri il delegato tedesco dott. Schacht non ha nascosto ai suoi colleghi la penosa difficoltà che provava nell'enunciare una cifra, nel calore delle discussioni, durante le conversazioni preliminari. Egli ha aggiunto che sperava venisse sottoposta ad un nuovo esame la cifra della bilancia commerciale e dei pagamenti del Reich. Alla fine della seduta il dottor Schacht ha dichiarato che il Comitato avrebbe fatto meglio ad affidare a una sottocommissione la cura di preparare il terreno. Il giornale precisa che gli esperti americani hanno fatto rilevare al delegato tedesco che non poteva uscire niente di nuovo e di utile dai lavori di una sottocommissione, tuttavia, di fronte alle insistenze del dott. Schacht, il Comitato lo ha incaricato di esaminare con i delegati britannici i vantaggi che risulterebbero dalla creazione della sottocommissione suddetta.

Nella serata, secondo il *Matin*, si notava in certi circoli la tendenza all'inizio immediato della discussione principale.

L'*Oeuvre* e il *Petit Parisien* dichiarano che il Comitato deciderà probabilmente di istituire dei sottocomitati e di affidare loro la definizione di certi problemi.

Stamane il Comitato ha discusso le comunicazioni presentate da Sir Josiah Stamp, delegato inglese, e dal dott. Schacht, delegato tedesco, che erano stati incaricati dai loro colleghi di esprimere i loro pareri sul miglior metodo da adottarsi pel proseguimento dei lavori. Dopo avere ascoltato i due oratori, il Comitato ha deliberato di proseguire le ricerche in collaborazione coi signori Parmentier, delegato francese, Suvich, delegato italiano, e Gutt delegato belga. Questi esperti, che formano un sottocomitato di procedura, si sono riuniti nel pomeriggio. E' verosimile che essi avranno terminato lo studio dei problemi per domattina alle ore 11, in modo che il Comitato, riunito in seduta plenaria possa decidere. E' evidente che il sottocomitato che è stato creato non potrà discutere il problema del metodo da seguire e della procedura da adottarsi senza interessarsi indirettamente al fondo stesso della discussione. Esso esaminerà così, non solamente la questione di sapere se deve o no formare dei sottocomitati, ma si occuperà anche delle loro attribuzioni eventuali e vedrà se è preferibile che gli esperti prendano fin da ora posizione in seduta plenaria, o se non sarà meglio che essi scambino dapprima i loro punti di vista in conversazioni aventi carattere più intimo.

IL PROBLEMA
delle minoranze e il concordato fra S. Sede e Reich

PARIGI, 19 sera

L'*Avenir* si preoccupa delle pretese del Partito centrista tedesco tendenti a fare accettare dal Vaticano, nel concordato che esso negozia, una clausola concernente le minoranze.

« Ecco ciò che è grave — dice il giornale — perchè noi non possiamo dubitare che il Centro tedesco sia per lo meno tentato di fare accettare questa clausola dal Vaticano. Lo ha esso ottenuto? Faremo rilevare che niente ancora permette di pensarlo. Bisogna attendere perciò le prossime dichiarazioni dei Principi della Chiesa non italiani. E' evidente che la Santa Sede, qualunque sia la sua alta imparzialità ed il suo desiderio di mantenersi al di sopra delle Nazioni, terrà conto fatalmente del posto riservato ai popoli nel regolamento spirituale di essi nel mondo. La Francia, che potrebbe essere così al primo posto, lascierà essa offuscarsi il suo magnifico privilegio e deperire le missioni che contribuiscono di più a questo irradiamento? Dopo il regolamento della questione romana, il problema diventa più urgente che mai ».

LO SCIOPERO DI SIDNEY

SIDNEY, 19 sera

Lo sciopero dei lavoratori del legno continua senza trovare una buona soluzione. Il procuratore generale federale ha stabilito severe misure contro gli scioperanti. Nel frattempo vengono assunti operai volontari per sostituire quelli scioperanti. Le autorità esercitano una larga vigilanza per assicurare la libertà del lavoro.

Nonostante la minaccia di licenziamento per quei ferrovieri che non avessero ripreso il servizio, nessuno di loro si è presentato, e lo sciopero ferroviario di Rodesia è totale. Le organizzazioni agricole stanno facendo una viva propaganda fra gli agricoltori, allo scopo di formare squadre di ferrovieri volontari che permettano la circolazione dei treni su tutte le linee. Intanto il traffico continua utilizzando tutti i mezzi di trasporto, e risulta assai soddisfacente. (*Radio S.*)

LE CAUSE DELLA CRISI DEMOGRAFICA
secondo un'inchiesta ufficiale

ROMA, 19 sera

Nel febbraio dell'anno scorso l'Istituto centrale di statistica condusse una particolare inchiesta per accertare le cause che avevano prodotto in un notevole numero di comuni italiani, una diminuzione della popolazione nell'intervallo corso tra il censimento del 1911 e quello del 1921.

Allo scopo di determinare le cause della diminuzione della popolazione, l'Istituto inviò ai 3044 comuni che presentavano tale fenomeno, una circolare nella quale si chiedeva che illustrassero le cause alle quali poteva attribuirsi il mancato sviluppo demografico del comune, la tendenza a mantenersi o modificarsi del fenomeno successivamente alla data del censimento, ed i provvedimenti più adatti ad arrestare il decremento in parola.

A parte gli effetti della guerra e dell'influenza, generalmente segnalati nelle risposte, le cause della diminuzione si possono raggruppare in quattro categorie che giocano variamente nelle diverse regioni: aumentata emigrazione, scarsità o diminuzione di nascite, mortalità alta o aumentata diminuzione di rimpatrii o di nati all'estero.

Da un primo spoglio delle proposte di provvedimenti necessari ad arrestare il decremento, risulta che in maggioranza essi si riferiscono alla richiesta di costruzione di acquedotti, apertura di nuove industrie, ricostruzione di vigneti distrutti dalla filossera, intensificazione dei mezzi di comunicazione, al fine di poter meglio valorizzare i prodotti agricoli, diffusione dell'istruzione agraria allo scopo di coltivare più razionalmente la terra e altre di minor importanza.

Ma assai confortanti sono le risposte relative all'andamento demografico di ciascun comune, successivamente al primo dicembre 1921.

La maggior parte di essi segnala un aumento di natalità rispetto alla mortalità, diminuzione dell'emigrazione, segnatamente verso l'estero in virtù delle imposte restrizioni, cosicchè può ritenersi per certo che nella maggioranza dei comuni con popolazione decrescente si nota una tendenza all'aumento o quanto il decremento finora lamentato si è nettamente arrestato.

I risultati dell'inchiesta confermano dunque la sostanziale robustezza dell'organismo demografico italiano, salvo però per una zona in cui la diminuzione delle natalità appare generalizzata, zona che si estende su gran parte del Piemonte.

Le Colonie saranno popolate con maestranze metropolitane

ROMA, 19 sera

Il maresciallo Badoglio, Governatore della Libia, ha impartito speciali disposizioni che si riferiscono al problema del popolamento della Colonia con elementi metropolitani, problema che assume oggi il carattere di una impellente necessità.

Il Governatore, che ha una lunga personale esperienza dell'industria agraria, si è reso conto come non sia possibile e conveniente gravare le aziende di oneri che, se rispondono alle esigenze di natura politica, non sono conformi ai principi di una rigorosa economia agraria. Ma egli ha fatto rilevare ai concessionari che per la razionale organizzazione di una azienda agraria, occorre entro giusti e determinati limiti, una maestranza capace che, almeno per ora, non è possibile trarre dall'elemento indigeno; ne deriva che la disposizione ministeriale che prescrive nelle aziende in zone di popolamento, a secondo della produttività dei terreni, una famiglia colonica italiana almeno su ogni 50, oppure 100 ettari, risponde anche alle prospettate esigenze tecniche. Secondo i criteri del generale Badoglio, il nativo deve indubbiamente contribuire e con larghezza all'opera di colonizzazione agraria, ma come fattore sussidiario, convenientemente inquadrato da capaci maestranze metropolitane.

La *Corrispondenza* apprende in proposito che, limitando l'ingaggio degli elementi metropolitani alle sole necessità tecniche dell'Azienda, sarà in breve conveniente importare in colonia un buon numero di agricoltori metropolitani, anche come semplici elementi di inquadramento.

Conflitto anglo-persiano per le isole Bahrein

GINEVRA, 19 matt.

Il gerente del Ministero degli Esteri persiano Pakreven ha rimesso al Segretariato generale della Società delle nazioni che ne ha data comunicazione a tutti i membri della società delle nazioni copia di una lettera indirizzata dal governo persiano a sir Robert Clive ministro britannico a Teheran per protestare contro il fatto che il governo inglese avrebbe stabilito di richiedere un regolare passaporto per recarsi nelle isole Bahrein anche ai sudditi persiani i quali finora ne erano esenti. La lettera soggiunge che il mutamento così apportato ad una antica pratica che costituita il riconoscimento da parte delle stesse autorità britanniche dei diritti incontestabili della Persia sulle isole Bahrein potrebbe indebolire la portata di tale riconoscimento e che sarebbe stato preferibile di attendere prima di modificare lo *statu quo* che la questione fosse stata definita dalla Società delle nazioni che il Governo persiano ha già interessato al riguardo nell'agosto 1928, ovvero fosse intervenuto un accordo amichevole tra i due governi.

Dopo avere rinnovato la protesta più energica contro il tentativo di portare offesa ai diritti del paese e di ostacolare il libero passaggio dei persiani da un punto all'altro del territorio nazionale, la lettera accenna infine alla possibilità di contromisure da parte delle autorità persiane, quali ad esempio la emanazione di un divieto di entrata nei porti della Persia alle navi.

LETTERE MILANESI

Il centenario di A. M. Ceriani antico maestro di Pio XI

Frati all'Università - La generosità degli anonimi - Echi della Conciliazione in una manifestazione italo-ungherese

MILANO, 19

(mss) Dopo le suore, a Castelnuovo Fogliani — ed il loro numero, quest'anno è ancora aumentato — l' « Università Cattolica » ha attuato un'altra geniale e provvida iniziativa per i frati; i Minori, per ora; ma non tarderanno a profittarne — e perchè no? — i frati di tutti gli altri Ordini religiosi.

Solo oggi si viene infatti a sapere che nelle ultime vacanze natalizie, dal 2 al 5 gennaio, ebbero luogo presso l'Università Cattolica le *giornate di studio* pei Lettori francescani. L'iniziativa trovò un caloroso consenso nel Provinciale e nel Custode dei minori di Lombardia che diramarono gli inviti largamente accolti dai confratelli di alcune provincie minoritiche del'Alta Italia. Vi convennero infatti Lettori francescani dei conventi di Bologna, Busseto, Busto Arsizio, Casalmonferrato, Cividino, Cortemaggiore, Lonigo, Milano Modena, Motta di Livenza, Novara, Parma, Sabbioncello, Saiano, Treviso, Venezia, Verona, Voghera, v'erano pure nostri studenti francescani di Veglio (Dalmazia) ed un laureato francescano di Reggio Calabria.

Assistettero pure i capi della Curia provincialistica di Milano.

Furono giornate di intenso studio: sei ore di scuola e due discorsi religiosi al giorno... e, nei ritagli di tempo, discussioni sui metodi di insegnamento.

Le prediche furono fatte da P. Gemelli e le lezioni dai professori Calcaterra, Calderini, Cessi, Chiocchetti, Funaioli, Olgiati e Soranzo.

Le giornate ebbero esito felicissimo ed i convenuti chiesero che un nuovo e più completo corso venisse presto organizzato dall'Università Cattolica, e il Magnifico Rettore promise di organizzare un corso a Castelnuovo Fogliani in settembre.

Ed a Castelnuovo vedremo oltre i Minori, i Cappuccini, i Domenicani e chissà quali e quanti altri frati di altri Ordini.

E giacchè siamo a parlare dell'Università Cattolica, ecco due buone notizie. La prima: il Conte Longoni il munifico *Amico dell'Università* si è assunto di pagare il nuovo palazzo del quale vi ho accennato altre volte in piazza S. Ambrogio, nuova sede della grande istituzione milanese ed i cui lavori sono già a buon punto.

La seconda: una munifica donazione di terreni in una località del Veneto, ove modesto, umile, nascosto vive un venerando ottuagenario che largamente prodiga i suoi averi in opere di bene e sovviene con munificenza tanto preziosa quanto nascosta le Istituzioni cattoliche.

Chi è? Non lo si saprà mai perchè ama mantenere l'incognito. Ottimamente.

***

I succinti ed affrettati resoconti delle grandi manifestazioni italo-ungheresi svoltesi a Milano, nell'occasione della conferenza di S. E. Giulio Pekar non hanno tenuto il calcolo dovuto degli opportuni ed entusiastici accenni fatti alla Conciliazione fra l'Italia ed il Vaticano. Domenica, in un banchetto ufficiale, lo stesso Pekar si disse lieto di essere venuto a parlare a Milano « giustamente al momento quando la *prima, vera pace*, la prima *pace dell'anima*, la pace fra la vostra patria e la Chiesa, si perpetua nella Città Eterna ». « Evento stupendo nella storia del mondo — il più grande, il più importante evento dei tempi di dopoguerra! Io saluto a nome della mia nazione amica con entusiasmo questo evento, che avrà le sue conseguenze magnifiche nel mondo cristiano, in tutte le cinque parti del globo terrestre. In questo gran momento non posso mancare di salutare, colla bandiera magiara, l'artefice di questa pace, quel Grand'uomo di Stato d'Italia, il solo eroe epico dei tempi moderni, degno di un Plutarco futuro, degno di essere confrontato agli eroi più grandi dell'antichità ».

***

Compiendosi — in questo 1929 — il primo centenario della nascita di Antonio Maria Ceriani, sarà tenuta, fra breve, nella nostra città una commemorazione dell'illustre scienziato. mons. Antonio Ceriani, che fu orientalista, paleografo e liturgista di fama mondiale e fu a capo della Biblioteca Ambrosiana per oltre un cinquantennio con una attività instancabile e con una meravigliosa produzione scientifica, avendo avuto per discepolo prediletto, durante un lungo periodo di anni, Achille Ratti, è una purissima gloria italiana che per l'esempio austero della vita, per i suoi studi, per le sue scoperte, per le sue pubblicazioni, rimarrà imperitura nel campo della scienza e nel cuore dei cristiani e degli italiani.

Di mons. Ceriani diremo a suo tempo, ampiamente, come si deve, perchè egli fu santo e dotto per cui la religione fu sapienza, fu bontà, fu umiltà. Qualche straniero si meravigliò un giorno che il nome di mons. Ceriani non avesse in patria quella risonanza che la profondità del suo sapere e la sua larga operosità poteva pretendere; gli fu risposto che era l'uomo stesso che faceva di tutto per nascondersi per uno squisito e delicatissimo senso di solitudine dell'anima.

La sua folla preferita furono i bambini della parrocchia di S. Ambrosio ai quali faceva ogni domenica la *dottrina* e mai il sapiente si trovava più a suo agio che con quegli innocenti.

Come abbiamo detto, nell'occasione del centenario, gli Istituti di Cultura cittadini intendono predisporre per una degna commemorazione di tanto uomo. Essa sarà fatta in tre letture, di cui la prima sarà tenuta prossimamente al R. Istituto Lombardo di scienze e lettere da mons. Giovanni Galbiati, attuale Prefetto dell'Ambrosiana; la seconda e la terza invece saranno tenute all'Ambrosiana nella prima metà di marzo dal prof. Carlo e Oreste Zuretti della R. Università di Milano e dal prof. Giuseppe Furlani dell'Università di Firenze. Quest'ultimo tratteggerà in modo speciale la caratteristica del Ceriani come siriacista — una delle sue caratteristiche — chè egli fu dotto in molte materie.

Come i cattolici messicani celebreranno il giubileo del S. Padre

ROMA, 19 sera

Il giubileo sacerdotale del S. Padre sarà celebrato anche al Messico nonostante le tristi condizioni fatte ai cattolici di quel disgraziato paese.

I vescovi messicani hanno invitato i fedeli ad offrire al Papa nel suo anno giubilare una corona di fiori spirituali cioè opere di devozione e di beneficenza. Inoltre domenica 30 giugno, immediatamente seguente alla festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, in tutto il Messico si reciteranno nelle chiese preghiere speciali per il Sommo Pontefice.

La pastorale colletiva dell'Episcopato che emana queste disposizioni è riprodotta dal giornale l'*Opinion* di Los Angeles. Essa contiene fra l'altro le seguenti considerazioni:

« Il Messico ha ricevuto in mezzo alle sue tribolazioni, da parte di S. S., le più eloquenti attestazioni del Suo affeto, della Sua paterna sollecitudine e carità e perciò noi messicani abbiamo profondo il dovere di manifestare al Sommo Pontefice la nostra gratitudine, il nostro amore, la nostra fedeltà, la nostra obbedienza. A Pio XI il Messico cattolico deve il fatto che la Chiesa universale il primo agosto 1926 ha pregato per la libertà della Chiesa nel Messico, preghiere che non possono restare senza frutto.

A Pio XI noi dobbiamo la nostra pace e tranquillità di coscienza perchè egli ha approvato l'importantissimo Passo della sospensione del culto avvenuta non per capriccio nè per ragioni politiche o interessi umani, ma per dovere di coscienza, un passo che sarà giustificato e anche glorificato dalle generazioni che godranno quella libertà per ottenere la quale esso fu fatto e che sarà il frutto dei nostri eroismi delle nostre privazioni e dei nostri sacrifici.

A Pio XI si deve il fatto che ad onta della cospirazione del silenzio ordita dalle sette e resa efficace in tutto il mondo, egli non cessò mai di comprendere quanto avveniva nel nostro paese e seppe ispirare quelle manifestazioni di protesta che abbiamo ricevuto da tanti paesi cattolici e anche non cattolici.

Sarà dunque ben giusto che noi offriamo al Papa un fascio spirituale di opere di carità e di beneficenza cristiane. Queste opere saranno registrate in appositi foglietti i quali dovranno essere restituiti a coloro che li distribuiranno e saranno quindi tutti raccolti per essere spediti a Roma.

Coloro che sono in grado di dare un'elemosina la diano senza dubbi, quindi, con atto figliale e con generosità. La benemerita associazione delle donne cattoliche messicane avrà l'incarico di raccogliere fiori spirituali ed elemosine e noi esortiamo tutte le associazioni cattoliche, di caratere religioso e sociale, e tutti i fedeli in genere di corrispondere con entusiasmo alle proposte che la presidenza delle donne cattoliche messicane farà allo scopo di organizzare questo omaggio al Sovrano Pontefice in occasione del Suo giubileo sacerdotale. Infine noi desideriamo che domenica 30 giugno, festa del Papa — se allora continueranno ancora a sussistere le tristi condizioni delle persecuzioni presenti — sia destinata all'organizzazione di pellegrinaggi nelle nostre chiese dove sarà compiuto qualche atto di devozione con la recita del Santo Rosario per lintenzione del S. Padre. Sarà letta anche qualche trattazione relativa al Sommo Pontefice e sarà recitato ad alta voce il Credo come professione della nostra fede cattolica ».

L'UDIENZA DEL S. PADRE agli assistenti dell'U. F. C. I. laziale

ROMA, 19 sera

Quest'oggi il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di assistenti ecclesiastici diocesani dell'azione cattolica femminile dell' alto e basso Lazio. Erano una trentina con a capo gli assistenti generali monsignori Cavana e Sargolini.

Sua Santità li ha passati in rassegna nella sala del Tronetto, dando loro a baciare la mano, quindi prima di impartire la benedizione rivolgeva loro brevi e paterne parole. Ha detto del gaudio che l'apostolo Matteo sia l'apostolo del Sacro Cuore che si è veramente specializzato in questa predicazione: felice e santa specializzazione che augurava a tutti i singoli affinchè divengano specialisti di questo apostolato.

La benedizione scenda pertanto sulle opere affidate loro dai superiori. Ha soggiunto che intendeva benedire in particolar modo le opere cui si sono dedicati, ossia l'assistenza dell'Unione femminile co si importante e vorrebbe dire florifera e fruttifera.

La benedizione li aiuti ad essere più intensamente e più soprannaturalmente attivi nei loro lavori.

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 19 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lega, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti;

il Cardinale Gasquet, bibliotecario e archivista di S. Romana Chiesa;

S. E. l'ambasciatore del Perù;

Monsignor Tchang, vicario apostolico di Tsi-Ning;

la madre Rostainge, Vicaria provinciale delle suore del Cenacolo.

Offerte all'Erario

ROMA, 19 matt.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dall'11 al 16 del corr. mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

L. 20.000 Commissione straordinaria per l'amministrazione della provincia di Parma; L. 21.000 Amministrazione e sindaci della Società italcementi di Bergamo; L. 15.000 Società idroelettrica del Barbellino; L. 11.300 Circolo giuridico di Catania; L. 10.000 Cassa di risparmio di Spezia; L. 9.600 Sindacato nazionale fascista bancari, sezione di Lucca; L. 5.000 ciascuno Banca popolare di Vicenza, Banca popolare di Arzignano, Banca popolare di Lonigo, Società anonima Luigi Bertelè: L. 4.000 Banca popolare di Thiene, L. 3.000 ciascuno: Società collettiva fra fattorini mutilati ed invalidi di guerra di Milano, Banca popolare di Valdagno; L. 2.100: Affieri Francesco; L. 2.000: ciascuno: Banca popolare di Asiago, Circolo del Littorio di Ascoli Piceno; Rothpletiz da Novara; L. 1,200 Fascio di Ozzano Emilia; L. 1000 ciascuno: Cooperativa cesenate di consumo di Cesena, Banca popolare di Marostica, offerenti vari dei fasci femminili di Modena, Tortella Elsa, Tortella Silvana Cassa rurale di Benevagenna, Sezione di Torino dell'Associazione nazionale combattenti, Società a tramvie elettriche intercomunali di Bergamo.

L. 500 Fascio di Pontestura: L. 500 ciascuno: Banca agricola cooperativa di Aspra Sabina, Casa agricola di Castengandolfo, Golia Carmine, Antonini Chiara Cannavale Pietro, Cannavale Edoardo, Della Cha Alberto, Censi Mancia Giovanni; L. 300 ciascuno: Dardanelli Francesco, Mina Umberto: offerenti vari di contadini ed operai di Parra Dal Pago, guardie e spazzini di Mondovi: cantonieri e personale subalterno della Civico ufficio d'arte di Mondovi: L. 200 ciascuno: Traversa Carlo, Del Monaco Giuseppe, Marte Stefano, De Cia Amedeo, Mori Assunto, Bobba Felice, Fascio di Vinzaglio, Negri Francesco, Bambini asili infantili di Torino, Camuccini Virgilio, Malusardi Edoardo, Petrucci Giovanni, Sadun Arrgo, Chimonti Unno, Pagliari Ernesto.

PER GLI ITALIANI CHE RIMPATRIANO
Facilitezioni di viaggio

E' stata istituita una speciale concessione ferroviaria, la quale è entrata in vigore dal 15 febbraio 1929.

Essa si chiama: « concessione ferroviaria speciale XII - italiani all'estero » ed è accordata dal posto o stazione di confine ad una qualsiasi stazione del Regno e viceversa pei viaggi in seconda e terza classe degli italiani residenti all'estero che rientrano in Italia per temporaneo soggiorno e ritornano all'estero. Gli italiani debbono, però, trovarsi all'estero da almeno due anni, ovvero, senza avere tale periodo di residenza, debbono avere raggruppato presso di loro la famiglia (moglie e figli) od abbiano costituito od avviata una impresa economica qualsiasi con carattere stabile.

Pei viaggi da effettuarsi in base alla concessione XII si applica la metà del prezzo computato sulla « tariffa differenziale di corsa semplice per viaggi con treni di qualsiasi categoria ».

Per ottenere l'applicazione dei prezzi ridotti, i viaggiatori dovranno presentare alla stazione separate richieste da valere: una pel viaggio di rimpatrio, l'altra per il viaggio di espatrio. La prima avrà la validità di due mesi, la seconda quella di due anni dalla data del rilascio. Esse vengono rilasciate dai RR. Consoli Italiani e dai RR. Ispettori di Emigrazione ai porti od ai confini, ovvero dalle Autorità di Pubblica Sicurezza ai confini.

A domanda del personale ferroviario, i viaggiatori dovranno esibire il passaporto dal quale deve risultare l'annotazione del Console Italiano indicante la circostanza del temporaneo soggiorno in Italia. Le compagnie di Navigazione Cosulich, Lloyd Sabaudo, e Navigazione Generale Italiana hanno istituite le seguenti tariffe ridotte sui biglietti di andata e ritorno di terza classe:

a) da Buenos Ayres per l'Italia e ritorno (vapori celeri di lusso) pesos carta 428; (vapori normali) pesos carta 384;

b) dal Brasile per l'Italia e ritorno (vapori celeri di lusso) Mlrs. 1500; (vapori normali) Mlrs. 1350;

c) dal Nord America per l'Italia e ritorno (vapori celeri di lusso) dollari 176; (vapori normali) dollari 162.

La validità di tali biglietti è stata fissata in anni due. Per esse concessioni marittime, basterà che i connazionali presentino alle agenzie transoceaniche il passaporto intestato come sopra. Nei riguardi della presentazione al personale ferroviario del passaporto, accade non di rado che i passaporti dei riespatriandi vengono ritirati, per l'apposizione dei visti Consolari, dagli Agenti delle Compagnie di Turismo o di Navigazione, i quali provvedono a riconsegnarli agli interessati alle stazioni di confine od a quelle di imbarco. In questi soli casi, può tener luogo del passaporto, sul percorso ferroviario, come documento di riconoscimento, una tessera rilasciata dalle R. Questure, munita della fotografia del viaggiatore ed attestante che questi è in possesso del passaporto per rimpatrio temporaneo.

LE RIVISTE

LA CIVILTA' CATTOLICA (Roma, Via Ripetta, 246) - Il quaderno del 16 Febbraio contiene:

1. Per la composizione della «Questione Romana» - Informazioni dell'*Osservatore Romano* e dell'*Agenzia Stefani* (11 febbraio 1929). — 2. Discorso del S. Padre. — 3. «L'ora di Dio» — 4. La Riforma Fondiaria Cecoslovacca. — 5. La Romanità di S. Maddalena Sofia Barat. — 6. Ancora «Rotary Club e Massoneria». — 7. «Flores Sententiarum» (L. De Mauri - E. Sarasino). — 8. Pio XI - Nel suo Giubileo sacerdotale (G. Frediani).

OPINIONI E FATTI

Principi

La cronaca dei giornali è sempre istruttiva. Anche se l'argomento è banale non manca mai qualche particolare interessante, rivelatore di ambienti, di mentalità, di costumi.

Ecco, ad esempio, una notizia da Napoli che ci recano i giornali di oggi e che riproduciamo, appunto, per l'eloquenza di certi particolari passati forse inosservati alla maggioranza del pubblico. Si tratta di un'avventura assai umoristica che un giornale torinese intitola « L'aristocrazia napoletana mobilitata alla cerca d'una automobile ».

Narrano, dunque, le cronache:

« L'avventura o disavventura, come meglio potrebbe chiamarsi, capitata al principe Carafa don Gennaro Roccella, è nuova negli annali della cronaca. Il principe usciva stanotte da un circolo in via Roma, dove si era intrattenuto con alcuni amici ed ha preso posto nella sua superba automobile avviandosi verso il Largo della Carità. Ad un certo momento ha fermato la macchina e si è recato in un ristorante per consumare una cena, lasciando l'automobile nella piazza. Allorchè è tornato, però, una strana sorpresa lo attendeva: la macchina era scomparsa.

Il principe si è recato allora in un grande albergo nelle cui sale si svolgeva un fastoso ballo promosso dal Circolo della Caccia. In poche parole il patrizio ha informato gli amici di quanto gli era occorso e dieci minuti più tardi una folla di gentiluomini erano a sua disposizione. Un'automobile è partita per prima con a bordo il principe di Sirignano, il principe Ferdinando Ruffo e il barone Carlo Bassano. Una *Fiat* è seguita poco dopo con a bordo il derubato, il marchese Rubino e il duca Caracciolo di San Vito. Altri gentiluomini hanno preso posto in una terza macchina.

Le macchine hanno compiuto una lunga perlustrazione per la città, dirigendosi anche alle barriere daziarie per attingere notizie dell'automobile scomparsa: nessun indizio è stato però possibile trovare.

Stanchi, infine, i gentiluomini all'alba, sono ritornati alle loro case disposti a riprendere le ricerche dopo un breve periodo di riposo. Nel frattempo però la polizia continuava le indagini, e nelle prime ore del giorno, un pattuglione di carabinieri e agenti rinvenne la ricercata automobile abbandonata in piazza San Gaetano. Il ladro più tardi è stato identificato e tratto in arresto. Egli il giovanetto Vittorio Maurone, di anni 16, addetto alla sorveglianza delle automobili, che aveva voluto fare una gita in comune con un suo amico, ma poco pratico, giunto in piazza S. Gaetano, aveva subito una panne e preso da timore aveva abbandonato la macchina e si era allontanato ».

Avventura, come si vede, a lieto fine, ma dalla quale ci apprende che, prima di mobilitarsi nella offembacchiana ricerca della irreperibile automobile, gli illustri principi, fior fiore dell'aristocrazia napoletana, erano mobilitati in cene notturne e in « fastosi balli » organizzati, con molto senso di opportunità e rispetto, non diciamo nemmeno dei precetti ecclesiastici, ma almeno delle tradizioni cattoliche di quest'Italia di cui pretendono reputarsi l'espressione più eletta, in tempo quaresimale.

E il confronto sorge naturale con un altro Principe, di ben altro linguaggio e di ben altro costume. Ce lo offrono questo confronto le stesse cronache odierne là dove riferiscono delle giornate genovesi di Umberto di Savoia.

Ecco un brano del resoconto:

« Ossequiato dalle autorità e acclamato dalla folla, egli si è recato in automobile a Palazzo Reale, donde alle 10,50 è uscito per recarsi alla Messa nella Cattedrale di San Lorenzo. Sulla porta del tempio era ad attendere l'Arcivescovo mons. Dalmazio Minoretti, il quale ha offerto al bacio del Principe ereditario il Crocefisso di Costantino, preziosa reliquia contenente una scheggia del legno della Santa Croce.

Il Principe, accompagnato dall'Arcivescovo e seguito da tutti i canonici metropolitani, è entrato nel tempio dov'erano già raccolte tutte le autorità cittadine, e ha devotamente assistito alla Messa, rientrando quindi a Palazzo Reale ».

Ed ecco un altro passo riferentesi alla stessa giornata:

« Ricevuto dal marchese Paolo Pallavicini, presidente del sodalizio, e dopo aver assistito ad una breve funzione religiosa, il Principe è disceso a pianterreno ecc... ».

Così, di passaggio, fra tanto succedersi di eventi che riempiono la giornata di un personaggio così illustre ed augusto, il cronista deve anche registrare questi episodi che tanto più rifulgono in quanto appartengono alla vita privata di Umberto di Savoia, in quanto rientrano nelle sue consuetudini più intime.

E in questo Principe che osserva devotamente il precetto domenicale e non dimentica quello quaresimale, che offre a tutti l'esempio di una vita austera e sana, che i un rimprovero vivente per quanti, — troppi! — avviliscono i titoli di un'aristocrazia nominale in una vita insulsa, disordinata, parassitaria, noi vediamo la vera nobiltà. La nobiltà che onora l'Italia, che è degna di rappresentarla e nella quale la nazione può ben riporre le sue più care speranze.

Machiavellismi

E' noto che il Ministero Francese, preoccupato della crisi in cui sono venute a trovarsi, in conseguenza della guerra loro fatta dai governi laici, le missioni francesi nei paesi non ancora civilizzati, ha inserito nel «collettivo finanziario» alcuni articoli relativi alle congregazioni missionarie e alla devoluzione dei beni del culto.

Ora, la Commissione delle finanze della Camera, al termine di un'agitata discussione, ha approvato, con 20 voti su 17, una proposta del deputato socialista Renaudel, di stralciare dal collettivo gli undici articoli che riguardano la questione suddetta.

«La deliberazione — nota il corrispondente di un quotidiano — costituisce l'inizio di una nuova offensiva cartellista contro la politica del Gabinetto Poincarè ed è considerata negli ambienti parlamentari come una manifestazione, voluta dai gruppi di sinistra per protestare contro la avvenuta riconciliazione fra lo Stato italiano e la Santa Sede».

A questo proposito il «corsivista» di Regime Fascista rileva giustamente la contraddizione in cui si pongono gli uomini di governo della Repubblica laica.

«O il cattolicismo — esso scrive — è cosa superata dalla mentalità laica, e allora lasciate i morti seppellire i loro morti: o non lo è, ed allora non è lecito non è logico, non è dignitoso considerarlo come *istrumentum regni*, da servire mediante la sue congregazioni i suoi missionari, le sue forze spirituali ai fini espansionisti della Repubblica.

Questa tattica dei Governi di adoperare come mezzi le forze religiose è una sopravivenza pagana bella e buona. Ma è tattica che non ha niente di democratico e di moderno: e contro la quale si ribella lo spirito religioso che è spirito di autonomia, consapevole della sua sovranità assoluta e della sua divina dignità.

Briand e Poincarè, si vede, vogliono... machiavellare! Mentre come democratici *negano*, come uomini di Stato *affermano*. Domani, non più membri di Governo, ma semplici cittadini sarebbero capaci di ripetere il vecchio grido della rivoluzione: *à bas la calotte!*

Questo sdoppiamento di personalità — per cui come uomo di Governo si procede diversamente da quel che si procederebbe come uomo privato, in materia di politica ecclesiastica — è semplicemente detestabile ed anche pericoloso!

Non solo, ma è poco intelligente. Le forze spirituali — per natura libere — mai si adatteranno a funzionare da istrumento per fini non proprii ».

Meno che mai quando queste forze spirituali sono quelle universali e a tutte le altre preminenti rappresentate dal Cattolicesimo.

Ma la contraddizione non è tanto del Ministero quanto dei suoi oppositori cartellisti.

Si domanda infatti «Regime Fascista »:

« Non è davvero illogico che da parte di Herriot e compagni si tema della influenza che l'Italia potrebbe esercitare in Oriente e nello stesso tempo si ostacoli il Governo del loro paese che propoprio questa infuenza vorrebbe conservare alla Francia mediante le Missioni? ».

E l'articolista conclude:

« Impasto di contrasti, di antitesi, di assurdi è la politica quando non è arte che tende a promuovere il vero bene della Nazione, ma manovra che si ispira a metodi machiavellici ripudiati dai tempi e dalla coscienza ».

Dove sopratutto ci piace rilevare che l'organo cremonese non è fra gli adoratori di un machiavellismo veramente, come ben dice, superato dai tempi e ripudiato dalle coscienze.

(effe)

PER IL GIUBILEO DEL PAPA

Un volume su Pio XI

E' d'imminente pubblicazione un riuscitissimo profilo del Santo Padre dettato dal collega don G. Frediani redattore dell'*Osservatore Romano* ad invito del Comitato Centrale per le feste giubilari.

Del suo lavoro l'autore umilmente scrive trattarsi di «pagine modeste — dettate in pochi giorni, con pochissimi sussidi, ma con grande entusiasmo filiale e con l'unico intendimento di accrescere, per quanto ci è dato, la devozione verso Colui dinanzi al quale il nostro spirito si sente come «nella presenza del Figliuol di Dio».

In proposito padre Rosa S. J., che al volume premette una bella prefazione, aggiunge:

Queste parole sono la pura verità, ed esse ci scoprono il merito proprio del libro, il segreto del fascino che lo anima, come lo spirito che guidò lo scrittore, ed infine il frutto proprio che il Comitato intende, e cui viene anche giornalmente promovendo a bene delle anime e a gloria del Papato.

Esse ci suonano altresì come la migliore raccomandazione del libro; e ce ne assicurano la più larga diffusione; tanto più che l'intendimento del Comitato non è, nè può essere diverso da quello dell'autore che ne assunse l'impegno, come si disse: «accrescere la devozione» al Papa.

E, nella sua brevità e rapidità di esposizione, nella copia e sceltezza della materia e in tutta insomma l'orditura dell'opera, ci sembra bene che l'effetto desiderato «questa devozione al Papa», non possa mancare, sorgendo infallibilmente, dalla cognizione, la stima e l'amore. Tanto bene, in una dozzina di capitoli, egli ci fa rivivere innanzi agli occhi la cara «immagine paterna» di Pio XI.

I LIBRI

Montelembert

Un'altra fortunata collezione è quella della S. E. Internazionale di Torino: « pagine cristiane antiche e moderne». Dopo il saggio di Giampietro Dore sul Savonarola che ha avuto così bella e larga eco, ecco quello di Adolfo Tommasi su un'altra figura veramente degna di memoria: Carlo conte di Montelembert, Pari di Francia, uno della famosa triade (Lacordaire Lamennais-Montelebert) che faceva capo al battagliero *Avenir*. Figure queste di condottieri, che in un periodo appassionante di lotte, durante il secondo Impero (terzo Napoleone) seppero rivendicare con ingegno e coraggio la supremazia e libertà della Chiesa. Dei tre, com'è noto, il Lamennais doveva purtroppo tralignare. Nella lotta contro il fenomeno del *gallicanismo* (la religione troppo subordinata al potere civile) i tre si batterono da leoni· il Montelembert pronunziò al Lussemburgo discorsi che resteranno, in cui il nome del Papa e della Chiesa erano sventolati come una bandiera.

La passione della lotta consigliò Gregorio XVI a fare un richiamo a maggior prudenza. Montelembert e Lacordaire (il grande oratore di Nôtre-Dame che doveva poi farsi domenicano e avrebbe anche scritto una vita commovente di S. Domenico) si sottomisero con grande spirito di umiltà: Lamennais (autore del famoso *essais sur l'indifference*) dopo un 1.o atto di sottomissione si ribellò e si allontanò definitivamente dalla Chiesa Cattolica. E non valsero più richiami affettuosi, vecchie amicizie, pianti e rimpianti: nulla! Il Montelembert, come oratore politico era molto stimato: era lucido e impetuoso, ma sopratutto aristocratico nella forma e nei modi di porgere: faceva sempre un grande effetto. Alla Camera dei Pari, di lui, vanno ricordati sopratutto due discorsi: quello sulla libertà delle Congregazioni religiose e quello sulla libertà di insegnamento. Come scrittore va ricordato va ricordato quale biografo insuperabile di S. Elisabetta d'Ungheria: una opera che ebbe una forte ripercussione Adolfo Tommasi ci presenta qui le più belle pagine di questo Capo: dagli anni giovanili fino alle ultime lotte. Egli ce ne dà una agile e accurata traduzione e ricca di note esplicative: nulla può meglio suscitare il nostro cristiano fervore di queste pagine ove tanti ideali per i quali anche noi palpitiamo, sono così vivamente agitati. Sono pagine che riflettono una causa eterna e che pure si leggono con animo di contemporanei, perchè quella causa è sempre attuale nei nostri cuori.

Edoardo Fenu

LA QUERELA del Card. Dubois all' "Action Française,,

PARIGI, 19 sera

Il card. Dubois ha sporto denunzia per diffamazione e ingiurie contro l'*Action Francaise* chiedendo centomila franchi di danni.

Dal canto suo il giornale ha risposto querelando il porporato e ritorcendo contro di lui la stessa accusa, e raddoppiando la cifra domandata per i danni.

L'Arcivescovo di Parigi ha trovato gli estremi per la denunzia in alcuni articoli pubblicati nell'*Action Francaise* da Leon Daudet, da Charles Maurras e Maurice Pujo. In tali articoli si criticava fra l'altro violentemente la sanzione presa dal Cardinale contro i giovani simpatizzanti per l'Action Francaise, e si movevano critiche e si esprimevano apprezzamenti per la pretesa collaborazione che l'Arcivescovo avrebbe prestato alla famigerata *Gazette du Franc* alcuni mesi prima che scoppiasse lo scandalo, in occasione della pubblicazione di un numero della rivista dedicato al problema della pace, e al quale, come lo stesso card. Dubois rilevò in una lettera inviata ai giornali, avevano collaborato anche le più alte personalità della politica internazionale.

MASSACRO DI IDOLI IN CINA

NINGPO, 19 matt.

«Da parecchie migliaia d'anni la Cina non ha più potuto progredire, perchè troppo ciecamente ha creduto alle suprestizioni. Il dato è gettato: bisogna distruggere le superstizioni, abbattere gli idoli». Questo in sostanza il contenuto di un discorso pronunciato il 13 gennaio, durante un comizio tenuto al Giardino pubblico di Ningpo. Dalle parole si è passati ai fatti. Seguiti dagli allievi delle scuole pubbliche e da una folla di partigiani, i delegati del Comitato Repubblicano sono andati, seduta stante, ad una delle pagode principali della città.

Vi era colà un buon numero di idoli, tra gli altri il Grande Imperatore dell'Inferno colla sua corte composta di otto marescialli e di dieci re. Aiutati dagli studenti, i delegati hanno gettato delle corde al collo degli idoli e li hanno rovesciati fra gli applausi della folla che in breve li ha ridotti in briciole.

Soddisfatti dell'opera loro, i delegati son penetrati in una sala dove erano gli idoli più disparati. Fracassate le iscrizioni e gli ex-voto, gli idoli vengono portati via e collocati nel «Museo delle Antichità Nazionali».

Queso movimento iconoclasta si propaga in tutta la provincia dello Chekiang. A Shiaohing, presso Shaohing, in una grande pagoda, pure dedicata ad Grande Imperatore dell'Inferno, gli operai chiamati per distruggere gli idoli non osavano attaccare la statua principale, allora un delegato del Comitato repubblicano sparò un colpo di rivoltella alla testa dell'idolo. Gli operai rassicurati, la finirono fra gli applausi dei fannulloni. (*Agenzia Fides*).

IL CARD. FERRARI commemorato a Gerusalemme

GERUSALEMME, 19 sera

In occasione dell'ottavo anniversario della morte del Card. Ferrari, la Compagnia di S. Paolo di Gerusalemme ha organizzato una solenne commemorazione, che è riuscita nel medesimo tempo a confermare di quanta venerazione e di quanta simpatia la Città Santa circondi la memoria del grande Arcivescovo di Milano

Celebrata la Santa Messa, cantata dal M. R. don Carlo Ratti, Ispettore dei Salesiani in Oriente, tenne il discorso ufficiale il noto oratore P. Dharme, valoroso figlio di San Domenico, Direttore della scuola Biblica di Gerusalemme e della pregiata Rivista «La Revue Biblique».

Presentato dal M. R. don Giuseppe Guerrini, Direttore della sede locale dell'Opera il P. Dhorme — tanto benemerito delle opere di apostolato e di cultura — iniziò la bella rievocazione del Grande Porporato, mettendo in evidenza la sua elevata statura morale e la prodigiosa attività apostolica. La calda e lucida eloquenza del dotto Domenicano fu coronata da calorosi applausi dal numeroso uditorio.

Nel pomeriggio ebbero luogo altre commemorazioni. Il prof. Verderio, Preside delle scuole, e il prof. A. Lorenz parlarono dinanzi ad uno scelto pubblico formato dalle famiglie degli studenti dell'Opera, il prof. Dawron, presentato dal sig. L. Corbetta tenne un'altra conferenza con proiezioni sulla vita del Cardinale, alla presenza delle autorità civili e delle principali personalità laiche della città sia al mattino che alla sera il sig. M. Capponi, direttore dell'Ateneo Musicale dell'Opera efficacemente coadiuvati dal sig. Lama e dalla sig.na Clara Polonsky, svolse un superbo programma di autori classici italiani, e mentre la banda del Collegio, diretta dal sig. Batumi eseguì negli intervalli, diverse briose sonate.

Le condizioni di salute del Card. Vico

ROMA, 19 sera

Le condizioni del Cardinale Vico permangono gravi. Nondimeno l'infermo nella giornata è stato più sollevato ed ha ricevuto alcuni Porporati e Prelati amici.

Il processo bronchiale è in via risolutiva, ma ciò che desta apprensione, sono le condizioni cardiache e renali. E' stato tenuto un consulto col prof. Zeri che ha confermato la diagnosi del medico curante dott. Petacci. Nel pomeriggio di oggi l'eminentissimo infermo è stato visitato dal Cardinale segretario di Stato che gli ha nuovamente portato la speciale benedizione del Santo Padre coi migliori voti ed auguri. Si sono recati pure a visitarlo i cardinali Lega, Laurenti e Verde ed alcuni altri prelati. L'infermo è amorevolmente assistito oltrechè dai famigliari, dalle suore serve di Maria.

Il voto della Congregazione dei Riti su due miracoli della ven. T. M. Redi

ROMA, 19 sera

Stamattina nel palazzo apostolico Vaticano all'augusta presenza del Santo Padre si è tenuta la Congregazione generale dei Sacri Riti, nella quale i Cardinali, Prelati e Consultori Teologi componenti la medesima, hanno discusso e dato il voto sopra due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione della venerabile Teresa Margherita Redi del Sacro Cuore di Gesù, monaca professa delle Carmelitane scalze, i quali miracoli vengono preposti per la sua beatificazione.

Il ritorno del Principe Ereditario a Torino

TORINO, 19 matt.

Ieri alle 18,30 proveniente da Genova è giunto S. A. R. il principe ereditario. Si trovavano alla stazione ad ossequiare il principe S.E. il cardinale Gamba, S. E. il Prefetto, il conte De Vecchi ed altre autorità. (*S*).

LA LEGION D' ONORE ad Orazio Marucchi

ROMA, 19 sera

L' altro ieri l' ambasciatore di Francia presso la Santa Sede Visconte De Fontenay consegnava a nome del Presidente della Repubblica francese le insegne dell'Ordine della Legion d' Onore al crof. Orazio Marucchi.

Con squisito pensiero l'illustre diplomatico e la viscontessa De Fontenay avevano raccolto nelle belle sale di Palazzo Premoli una bella schiera di personalità e prelati fra cui S. E. Lepicier, Mons. Borgoncini Duca. L'ambasciatore nel consegnare le insegne rivolse all'illustre prof. Marucchi lusinghiere parole ricordando le sue benemerenze nel campo dell'archeologia cristiana. Il prof. Marucchi rispose in francese esprimendo i suoi vivi ringraziamenti aggiungendo che nella sua persona si era voluta onorare la scienza archeologica cristiana.

I funerali delle vittime del disastro di Divaccia

TRIESTE, 19 matt.

Fra l'ax animo cordoglio della cittadinanza si sono svolti ieri, in forma solenne, i funerali dei due sottufficiali e del soldato caduti vittime del dovere a Divaccia. Alle onoranze funebri hanno partecipato tutte le autorità militari civili e fasciste. S. E. il Vescovo ha impartito personalmente la benedizione alle salme.

Il frutto di 20 anni di studi

Un distinto botanico l'Abate Ham... ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il ... sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, ... vi, Stomaco, Ulceri vericose, ... za Enterite, Arterio Sclerosi, ... dori, Bronchite, Anemia, Malaria, ...

Questo libro è spedito gratis e ... co dai: Laboratori Vegetali (Rep. ...) Via Solferino n. 20 - Milano.

Tombola Nazionale

in **Roma data certa e irrevocabile** avrà luogo l'estrazione della Tombola Nazionale a beneficio del **Tubercolosario Provinciale «Carlo Sandrelli»** di **Arezzo**, con premi tutti in contanti per **L. 500.000, MEZZO MILIONE.**

Assistere gli infelici, colpiti dal terribile morbo, con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza moderna per combattere il male e alleviarne così le sofferenze, dimostra chiaramente l'utilità e il bene che esplica il predetto Tubercolosario per il quale si effettua la Tombola stessa.

Questa patriottica umanitaria istituzione deve maggiormente affermarsi affinchè risponda perfettamente al fine prefissi. Tutti i veri italiani debbono sentirsi obbligati a concorrere, acquistando almeno una cartella che costa solo lire Due e può anche guadagnare uno dei premi di cui il primo è di **L. 200.000.** Le cartelle del costo di L. 2 il Biglietto di tre Cartelle unite del costo di L. 5 sono in vendita in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banche, Lotto, Uffici Postali e dove è esposto l'avviso della Tombola medesima, nonchè presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù 45.**

Si trovano in vendita anche le ... **della Fortuna**, contenenti 9 cartelle ... tutti i 90 numeri, al prezzo di L. ... ciascuna.

Una Fortuna per i Viaggiatori

Viaggiatori, guardatevi dalle bruciature del sole, morsicature d'insetti, gli, ammaccature, incalorimenti dei piedi e delle affezioni irritanti della pelle. Tenete nella vostra valigia una scatola di Unguento Foster. Le sue qualità eccezionalmente calmanti, curative ed antisettiche di questo balsamo si sono guadagnate fama mondiale. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, ... no (108).

Telerie, Tovaglie Biancherie . Corredi .

Catalogo 1929 PREZZI RIDOTTI

E. FRETTE e C. MONZA

Filiale in Bologna Piazza Cavour N. 1

DONI agli acquirenti

Gabinetto DENTISTICO Dott. CARRARA SPECIALISTA in ODONTOIATRIA e PROTESI VIA INDIPENDENZA 61 P.

Dott. A. CREAZZO GABINETTO DI CURE, VIA ARIENTI ... Consultazioni dalle ore 14 alle ... SOCCORSI D'URGENZA TELEF. ...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ...
Chi non intende dare il proprio nome nell'avviso può servirsi delle cassette ... dirigendo capito della Unione Pubblicità ... di Previdenza dei Giornalisti.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'... dell'avviso col minimo di cent. 20 ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore ...

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta ... Le offerte recapitate a mano ... avranno corso.

1 Annunzi di indole commerciale ... Cent. 60 per parola — Minimo ...

CINTURE ELASTICHE, REGGICALZE ... ventriere, reggicalze - il più ... assortimento, i migliori prezzi ... ... Rondine - Montegrappa 18 ...

7 Camere Ammobiliate con pensione ...

SIGNORINA impiegata cerca pensione ... alloggio trattamento famigliare ... distinta famiglia non affittacamere ... dirizzare cassetta 13 G. Unione Pubbli... cità - Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro ...

ELETTROTECNICO pratico ... ufficio impianti, macchinari, ... ovunque magazziniere, assistente ... raio od altro impiego purchè ... nientemente retribuito. Scrivere ... setta 3 T. Unione Pubblicità - Bologna.

LA FESTA

Rivista settimanale illustrata della famiglia italiana - elegante - ricca completa

Abbonam. Lire 100

IL MALE DELL'ARTE

II.

Il male dell'Arte non è tutto male d'oggi. Se da noi è diventato setticemia, pustole e roseole però se ne scorgono anche sulla pelle dei più paffuti secoli passati.

Mecenate per quello che avrà fatto di suo, e quello che ha fatto fare poi in suo nome, il signorotto per quella coda di pavone che s'è tenuto per strascico, l'Imperatore per quei pennelli raccattati di pittori famosi o per quei ganascini concessi ai poeti nell'intimità, hanno promosso una folla di cattivissimi pittori, poeti e filosofi, presuntuosi quanto inutili, sconoscenti e traditori.

E ultimi di questo branco, guitti e risciacquatori, veniamo noi, mal governati e mal tenuti dal nostro mecenate e signore, imperatore e despota, il pubblico che non stimiamo, che in cuore dispregiamo, che non serviamo in coscienza e che siamo pronti a tradire.

Invece del triclinio o della corte, il giornale e la rivista sono la fiera della vanità alla quale siamo invitati.

E all'invito dei viventi s'unisce l'invito di tutta una tradizione di vanità e mondanità fragrante ancora nelle opere dei morti.

La terra ha pensato a spolpare la loro carne di sugli ossi, ma della carne che i morti hanno lasciato nelle loro opere noi ci facciamo gelosi custodi. Biblioteche, pinacoteche, depositi; ne abbiamo fatto degli immensi carnai.

L'umanesimo, si sa, non è che sinonimo di carne. E carne non è soltanto questa che indossiamo fastosamente; molta se n'è attaccata alle carte dei volumi e alle tele dei quadri; e in gran parte, quella propensione che noi sentiamo per la carta stampata e per la tela dipinta non è che attaccamento alla carne.

Ma c'è qualcosa di più alto e spirituale, si dice, che ci fa cari questi oggetti, patrimonio ideale della nostra civiltà, qualcosa che non si può con tanta crudezza chiamare carne, e che sarebbe meglio chiamare «umanità».

Se si volesse tradurre questa parola umanità in una più semplice e anche più comprensiva parola, si dovrebbe tradurre con la parola «vita». Molte opere d'arte infatti conservano la traccia di una lotta, o meglio l'espressione di una lotta e destano in noi un acutissimo interesse. E' bene ricordare però a questo punto che anche Gesù prese la nostra umanità e venne a lottare. E la sua lotta fu esemplare, perchè vinse. La sua umanità fu esemplare, perchè trionfò sul peccato e sulla morte.

In molte opere d'arte invece noi troviamo una umanità non esemplare e riconosciamo e ci specchiamo in una lotta che significa troppe volte sconfitta. Troppo peccato insomma simpatizza col nostro peccato, e troppe volte questa aderenza peccaminosa ci si affretta a chiamare «tradizione».

*

Ma sempre in fondo a questa passione bisogna saperci vedere anche la paura di finire, di non esser più nulla, di non conservare neanche il nome che prestissimo impallidirà su tutte le pietre sepolcrali. Sicchè è detto che l'Arte fa gli uomini immortali, si capisce che molti uomini, e non dei peggiori, cercano nell'Arte lo scampo dalla morte.

Il male si è che il mondo, e per lui l'Arte, quando promette l'immortalità si vanta di cosa che non è in suo potere. Gli uomini che credono a questa vana promessa, che s'accaniscono per questa illusoria immortalità, diventano i peggiori mondani del mondo.

Si guardi di non credere agli artisti come gente disinteressata, appartata e schiva del mondo. Per qualche sacrificio che s'impongano di miseria o di astinenza o di umiltà, non sono però meno avari, incontinenti e superbi.

Amano tanto il mondo da non volerlo abbandonare neppure dopo morti. Vogliono occuparlo più che possono, con lapidi e con statue; e quando non lo potranno più occupare con le piante dei piedi; con musei e biblioteche quando non lo potranno più occupare col loro corpo sdraiato; col loro nome quando non lo potranno più occupare col respiro. Vorrebbero che la loro fama agitasse sempre l'atmosfera, che il loro nome ricoprisse tutti gli altri nomi come il tuono tutti gli altri rumori.

E a questo in parte riescono; ma quelli che hanno ottenuto onori, fama e memorie perenni, bisognerebbe domandarsi se con ciò il mondo ha mantenuto la sua promessa. Sa troppo bene che uso fanno i viventi della gloria dei morti.

La gloria è lo specchio di Satana, il quale non potendo dar nulla, povero com'è, non ha che questo specchio, col quale contenta tutti gli ambiziosi. Ma ognuno non vede che il suo volto riflesso in fondo alla gloria, ed è ridicolo chi pretende che tutti gli altri, che dopo di lui si affacciano, abbiano a vedere ancora il suo viso. Il suo viso è sparito con lui, e v'è subentrata una folla di visi d'egoisti e di profittatori. Una requiem detta di cuore può fare quello che mille commemorazioni non possono giungere a ottenere, perchè le commemorazioni sono fatte quasi esclusivamente in suffragio dei commemoranti.

Così con un sol ramo d'alloro, Satana sfama generazioni intere, e il ramo è ancora verde e intatto. Ecco veramente, fuor da tutti i simboli pagani, perchè l'alloro non ingiallisca mai, nè si sfogli. Ognuno tenta di sfamarsi brucando all'altro la corona, e veramente si vedono letterati e artisti impennati sulle spalle degli altri, come le capre sui massi coronati da cespugli di ginestre.

Non c'è da meravigliarsi allora che cominci presto lo sforzo per distinguersi, per occupare fin da vivi un pantheon, per prendere su di noi qualcosa che possa fissare la memoria dei posteri, con lo studio amoroso, non dell'Arte, ma di se stessi, con la ricerca di peculiarità, di caratteri, di modi, di accidenti, di tutto ciò che possa diventare col tempo ritratto personale.

Per avere una faccia propria ben riflessa nello specchio del mondo, i più fanno le smorfie, molti la boccuccia, anche i migliori sanno di posare, benchè fingano di voltare lo sguardo altrove. Tutti si preoccupano del mondo voltando le spalle a Dio, e fanno questo per l'immortalità. Per l'immortalità, si sa anche questa, sono state fondate accademie, per l'immortalità molti han creduto di non dover credere più in Dio. E' possibile enormità più ridicola?

Ma chi vuole avere una eterna fisionomia non può che rubare quella di Gesù. Gli uomini o avranno il suo volto o non avranno che tenebra in faccia. Nel volto dell'Uomo divino tutti noi dovremo trovare la nostra espressione, perchè in quel volto solo tutto trova posto, bellezza e significato; e fuor di quello tutto si cancella.

La vanità non colorì mai quel viso che non sdegnò di stamparsi sul canovaccio della Veronica, e gli ambiziosi non potranno lasciar la loro impronta neppure strofinandosi alla fuligine dell'Inferno.

E dopo questo è inutile lagnarsi se il mondo va verso l'elica o il pallone di cuoio. Dopo l'umanesimo la pelle degli asini fu giustamente più preziosa di quella dei dotti, per far tamburini da lanzichenecchi. Nella gara della vanagloria è stupido, da parte di chi resta addietro, il lagno e la vantazione dei nobili lombi da cui discende. O si restaura la parentela o la si fa finita con gli alberi genealogici. O si torna con umiltà servi di Dio, o si smette d'adoperare il nome d'artista come titolo di una nobiltà che non fu e non poteva essere che d'umile fedeltà al Creatore di tutte le cose.

PIERO BARGELLINI

EUROPA E AMERICA
in gara per la produzione cinematografica

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, febbraio

L'enorme è purtroppo non fausto incremento del commercio cinematografico si presta a qualche curiosa constatazione.

La produzione cinematografica americana continua indisturbata a dominare il mercato europeo, nonostante le misure adottate da varii paesi per diminuire l'importazione di films americane e promuovere contemporaneamente l'incremento dell'industria cinematografica nazionale, segnando in certo modo il fallimento della politica del contingentamento e delle altre restrizioni artificiali contro la produzione americana adottata da parecchie nazioni europee.

D'altro canto, il mercato cinematografico interno degli Stati Uniti mostra un interessamento sempre maggiore nei films di produzione straniera, specialmente europea.

Esaminando particolarmente i varii mercati europei, si osserva che in Francia, la produzione americana occupa il primo posto con 270 films proiettate su un totale di 542, e cioè circa il 50 per cento. La produzione tedesca occupa il secondo posto con 118 films, seguita dalla produzione nazionale francese con 110 films. In altri paesi, in cui pure esiste un regolamento sul contingentamento, si può dire che la percentuale delle importazioni di films americane in confronto a quelle di ogni altra nazione produttrice è anche superiore a quella avutasi in Francia, dove pure la produzione nazionale prosegue sempre attivamente.

Ma la cosa più curiosa ancora, dal punto di vista internazionale di quest'ultima annata cinematografica, è stato il considerevole aumento delle esportazioni straniere negli Stati Uniti, dove mentre nel 1927 le films importate furono appena 75 in tutto i primi calcoli approssimativi eseguiti per il 1928 fanno prevedere che questo anno il totale supererà le 200 films.

Anche qui, prima tra le nazioni europee produttrici è la Germania, nonostante gli sforzi disperati dei produttori inglesi e francesi, per non menzionare la Russia sovietica, che chissà quale materia esporta! La Germania ha esportato negli Stati Uniti 83 films; segue la Gran Bretagna con 37 e la Francia con 30. La Russia, che l'anno precedente aveva dato l'impressione di aver fatto grandi progressi, è passata invece al quarto posto con 16, seguita a sua volta dalla Svezia con 6, dall'Italia con 4 e dalla Polonia pure con 4. Ultime sono l'Austria con una sola film, l'Argentina, il Canadà, la Cecoslovacchia, l'Egitto, l'India, la Norvegia e la Siria con una per ciascuna.

Le norme che regolano i voli sul canale di Panama

WASHINGTON, 19 sera

Il presidente Coolidge ha fatto promulgare un decreto col quale vengono indicate le norme che dovranno regolare il volo al di sopra del Canale di Panama da parte degli aeromobili stranieri. Il decreto delega ai governatori delle varie zone del Canale di Panama di emanare regolamenti concernenti la navigazione aerea al di sopra del loro territorio. Questi regolamenti dovranno indicare quale rotta dovranno seguire i velivoli e in quale aeroporto saranno obbligati ad atterrare prima di lasciare la zona. Il decreto odierno fa anche assoluto divieto agli apparecchi che sorvoleranno il Canale di avere a bordo macchine fotografiche, armi e munizioni e qualsiasi materiale da guerra. (*Radio-St.*).

SEGRETI E COMPLOTTI

Questa è capitata a Chesterton.

Una signora molto saccente ha avuto la brutta idea d'incontrare Chesterton per Londra, e, venuta a parlare del più e del meno, d'essersene uscita in questa frase:

« X. è un paesello molto simpatico: ma c'è un covo di Cattolici... ».

Chesterton s'è preso la frase e il ghigno della signora e ci ha fatto — come ella avrebbe dovuto prevedere — un articolo, per pigliare in giro il pregiudizio secondo cui i Cattolici sarebbero una misteriosa sottospecie di cospiratori — oggi, non meno che all'epoca in cui Tertulliano stigmatizzava frasi e ghigni analoghi delle signore africane.

La lady londinese aveva di mira sopratutto una famiglia, nota a Chesterton: « Dio solo sa — ha sospirato — che cosa si fa e si dice dentro quella casa ».

Combinazione ha voluto che la visione paurosa di lei s'incontrasse col ricordo bucolico di lui, il quale conosceva quella famiglia sopra tutto per la squisitezza delle fettuccine che sapeva cucinare.

« E' certo — ha risposto lui a lei e ai lettori — ed è teologicamente esatto che Dio solo sa cosa si faccia e si dica dentro le case cattoliche; come Egli solo sa cosa si dice e si fa dentro le case protestanti. Certo i Cattolici hanno l'abitudine di ritirarsi in casa e serrarvisi dentro, specie quando fuori piove o è notte, secondo un costume comune, pur troppo, a tutti i credi filosofici... Lo so: non si tratta di questo. Si tratta dei conciliaboli a cui noi ci abbandoneremmo dentro i salotti e nella nostra stanza da pranzo; giacchè il mondo ci fa ancora lo strano e fantastico complimento di ritenerci, noi cattolici, meno ordinari e meno comuni di quello che siamo.

La ragione di tale opinione c'è. Ed è che siccome i Cattolici non s'abbandonano a massacri di S. Bartolomeo nelle pubbliche strade, ne consegue che vi si abbandonino in cucina. Sarebbe del pari un'esagerazione affermare che io, nella mia passeggiata quotidiana, squarti a pezzi e strappi i denti ai vecchi giudei di Fleet Street; ma appunto perciò è logico dedurre che io mi conceda tale lusso nel mio studio privato, ridotto a una beccheria e a un gabinetto dentistico.

I reati cattolici non si complottano in pubblico; dunque si complottano in privato.

Ci potrebbe essere una terza supposizione: che non si complottino in nessun sito. Ma i Protestanti di gran parte d'America e Inghilterra non arrivano neppure ad ammettere un'ipotesi così fantastica. E non arrivano perciò neppure a vedere quel che, in tema di cospirazione, segretezza e insidia, si agiti in casa propria. Si pensi un po' che cosa succederebbe se i Cattolici tenessero un Congresso, vestiti con sacconi bianchi e cappucci paurosi, in luoghi appartati, con gesticolazioni iniziatiche. Sarebbero, a dir poco, espulsi o imprigionati in massa come nemici della patria, cospiratori, e peggio. Orbene un congresso siffatto è tenuto periodicamente dal Ku Klux Klan: e i Protestanti seguitano a vedere aria di complotto in terra cattolica. E il Ku Klux Klan adopera armi segrete di ogni sorta per debellare il segreto cattolico.

La cosa si ripete in Francia e altri paesi, dove la Massoneria — società segreta — salva la patria dalle operazioni nascoste dei Gesuiti e delle monache.

Perciò il Protestantesimo, almeno quello del tipo del K. K. K., è almeno due volte antiquato: antiquato nei complotti che attribuisce a noi e antiquato nei complotti perpetrati dai propri membri. — Questo il ragionamento di Chesterton.

In Italia non ci sono protestanti, malgrado cerchino di trapiantarveli da tre o quattro secoli: ma c'è un po' di quella mentalità protestantica la quale vede misteri e anormalità dietro le sacrestie, oltre i portali dei conventi e sotto i paramenti liturgici. Per essa si fa anche fra noi, ai Cattolici l'onore di reputarli meno comuni di quanto siano. E veramente di mistero, segretezza e simili, è un po' intessuta la vita di tutti, ma specie di quelle indefinibili categorie, in seno a cui si parla del Cattolicismo per sentito dire, senza aver l'avvertenza di prima viverlo, professarlo e goderlo.

D'Oncar

NEL CENTENARIO DI GUIDO D'AREZZO

La restaurazione della musica sacra in una "costituzione,, del Santo Padre

Nella ricorrenza del nono centenario di Guido d'Arezzo e del primo quarto di secolo della riforma della musica sacra, per opera del «Motu proprio» del Pontefice Pio X, il Santo Padre Pio XI ha promulgato una nuova «Costituzione Apostolica» allo scopo di sempre più promuovere l'incremento della liturgia e della musica sacra nelle varie manifestazioni del culto.

Una grande data ha segnato il «Motu proprio» di Pio X del 22 novembre 1903, poichè da essa ha avuto inizio la restaurazione della musica destinata a dare alla preghiera collettiva una maggiore maestà, una più ardente e commossa espressione. Codice completo, giacchè nulla nel Documento Piano è trascurato di quanto può aver attinenza colla musica chiesastica sia corale che strumentale, il «Motu proprio» del 1903 ha contribuito potentemente a far rifiorire lo spirito cristiano allontanando dai templi molto di ciò che di meno nobile e di meno puro si voleva far passare come manifestazione d'arte destinata alla gloria del Signore. Dopo cinque lustri si può sostare un istante per considerare il cammino percorso e fare un poco di bilancio. I risultati sono abbastanza soddisfacenti, ma non si può dire che l'osservanza delle norme sancite da Pio X sia ovunque assoluta e perfetta. E non per colpa sempre di coloro che tali norme debbono imporre agli altri, poichè in molti casi, «musica sacra», per l'incapacità artistica di chi se ne è fatto paladino, è diventata sinonimo di musica brutta e di musica noiosa, sì che il pubblico dei fedeli anzichè «sentirsi ammaliato con l'incantesimo dei canti liturgici» finisce col provare un sentimento di avversione e di disgusto.

I canoni fondamentali

Il nuovo documento pontificio ribadisce i canoni del «Motu proprio» insistendo nei principali, quelli che sono cioè i cardini della restaurazione, riaffermando preliminarmente il dovere della Chiesa di intervenire a regolare tutto ciò che riguarda la *Liturgia* che è azione sacra per eccellenza, e ricordando tuttuto ciò che la Chiesa ha fatto nel corso dei secoli per preservare da ogni adulterazione cerimonie, rito, formule, preghiere e canto, affinchè il popolo possa accendersi di cristiano fervore assistendo e partecipando alla celebrazione dei divini misteri.

Ed è per ciò che il Papa raccomanda in modo speciale la partecipazione del popolo al divin culto. «Occorre infatti che i fedeli, non come estranei o muti spettatori — dice testualmente il documento — ma compresi veramente e penetrati della bellezza della liturgia, assistano in tal modo alle sacre funzioni allorchè si celebrano processioni solenni, da alternare la loro voce secondo le dovute norme, a quelle del sacerdote o della Schola Cantorum». Il canto gregoriano deve essere quindi restituito nell'uso del popolo. Quali prodigiosi effetti la voce della moltitudine trae sotto le volte maestose delle nostre basiliche e nelle modeste chiesette di campagna, allorquando si innalza a cantare le lodi al Signore o alla Vergine. E non si comprende come si possa preferire il «solista» che dall'alto della cantoria o più pudicamente nascosto nel coro, bela qualche melodia di dubbia origine! Non solo lo spirito religioso, ma l'arte, quella vera, che non sopporta sofisticazioni, mal tollera queste manifestazioni che sono, oltre che profane, lesive delle elementari norme del buon gusto.

Sta al Clero attuare le prescrizioni del Pontefice, ed ecco che nella «Costituzione» si prescrive lo studio del canto nelle scuole dalle quali escono i giovani Pastori, come materia primaria da insegnarsi giornalmente, affinchè tutti i sacerdoti divengano provetti cantori. Che se l'esercitazione musicale sarà fatta con spirito veramente liturgico, afferma il Papa, essa riuscirà piuttosto di sollievo che di peso per gli animi degli alunni.

«Questa più completa e perfetta educazione liturgico-musicale del Clero, varrà senza dubbio a far ritornare all'antica dignità, e splendore l'ufficiatura corale che è parte precipua del culto divino; come pure riuscirà a ridare alle Scuole e alle *Cappelle Musicali* la prisca gloria e grandezza». Queste parole del Documento rivelano che oltre al canto del popolo la Chiesa cura con non minore preoccupazione liturgica e artistica le altre forme di canto: quella particolare delle Cattedrali, Collegiate e Conventuali religiose, e quella delle principali Chiese provviste di cantori appositamente scelti e istruiti. L'ufficiatura corale ha nel documento norme precise, sia per il contenuto interiore del salmeggiare (degno e divoto e attento) sia per il modo di porgere il canto (precisione dei toni, cadenze medie e finali, pausa dell'asterisco, ecc. ecc.). E, quanto al Canto gregoriano, vi si afferma che in ogni Chiesa, nessuna eccettuata, deve eseguirsi solo quello che è stato restituito alla fedeltà degli antichi codici e che è già stato proposto dalla Chiesa nella edizione autentica.

La polifonia

La polifonia, sancisce la «Costituzione» deve tener il primato dopo le melodie gregoriane su ogni altra forma di musica chiesastica. La polifonia unisce in sè come il canto gregoriano, tale somma di divino e di umano da innalzarsi a vastità, grandezza di concezione e di realizzazione quali nessun'altra forma è capace di contenere e di esprimere, e ben giustamente il Papa la vuole collocata al posto che le spetta, specialmente nel nostro paese che ha dato alla Chiesa e all'arte, le musiche del Palestrina, dell'Anerio, di Benedetto Marcello, di Orlando di Lasso e degli altri numerosi che furono insigni nell'*Ars organandi*, nell'arte cioè di comporre a più voci.

Cantori addestrati e insegnanti di vaglia: ecco i cardini di una buona Cappella musicale, affinchè essa possa dare esecuzioni accurate ed equilibrate di musica polifonica, e perciò il documento raccomanda la fondazione delle Scuole di fanciulli cantori non solo presso le Chiese maggiori, ma anche presso le minori, non escluse le parrocchiali.

Infine, passando alla musica strumentale il Papa ribadisce che l'istrumento musicale tradizionale della Chiesa è l'organo. Contro i tentativi di rimettere «in onore un genere di musica non prettamente sacra, particolarmente per l'uso immoderato degli strumenti», contro tutto ciò che contribuisce «a far rientrare nel tempio lo spirito di dissipazione e di mondanità» il Pontefice pone chiaramente i concetti che devono ispirare le esecuzioni di musica istrumentale non esclusa quella organistica. Nessun miscuglio di sacro e di profano nell'istrumento che la Chiesa ha fatto assurgere all'ufficio di raccogliere i voti e le preghiere del popolo devoto per innalzarle a Dio. Non devono entrare nell'organo quelle innovazioni «che per iniziative di costruttori e per le arditezze musicali di alcuni organisti dall'altro vanno minacciando la purezza della missione santa che l'organo nella Chiesa è destinato a compiere». Che se tali licenze dovessero prendere piede, la Chiesa non tarderebbe a condannarle, poichè nulla deve vulnerare la maestà del luogo dove i concenti del Re degli strumenti sono destinati ad echeggiare, nulla deve turbare il santo profumo dei riti. E anche qui la parola del Pontefice non salvaguarda soltanto la integrità della liturgia, ma mette il suo basta a quelle aberrazioni modernistiche che sono pregiudizievoli anche artisticamente al vero carattere dell'istrumento che deve cantare la gloria del Signore.

Documento di ricostruzione

Il nuovo documento Pontificio tende ad ottenere, sia detto in una frase concisa, che le melodie che salgono dalle Chiese della Cristianità al Cielo, siano la eco delle melodie Celesti. Il nostro popolo è capace di educazione e di rieducazione, e non deve essere difficilissimo, se le parole del Papa saranno accolte, come è da credere, ovunque con il doveroso consenso, ottenere in breve che dalla freschezza, dalla pieghevolezza, dalla vivacità del sentimento musicale italiano, venga rinnovata anche la coscienza musicale sacra nazionale. A maggior gloria di Dio e a maggior decoro delle sacre funzioni, e anche come già ho detto incominciando queste brevi note, sì anche a maggior lustro del nostro paese, poichè la musica è la più alta delle arti, è quella che ha la maggior forza di educazione, e quella che in sè ha la maggior forza di affermazione nazionale.

Perciò la «Costituzione apostolica» 20 dicembre 1928 può essere anche posta fra i provvedimenti di questi tempi, che maggiormente possono giovare a ricostruire nel nostro popolo il senso liturgico e con esso a ricostruire lo spirito e la civiltà italiana.

Piero Bernasconi

SLITTE A MOTORE
a 180 km. all'ora

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 19 febbr.

I tecnici sovietici hanno studiato un tipo di slitta a motore che permetterà di continuare le operazioni di guerra anche sulla neve. Queste sono costruite sul tipo degli idroplani senza ali, azionate da un potente motore e da eliche di areoplano.

Il tipo più grande costruito dai Sovieti è azionato da un motore a nove cilindri e puo trasportare sei persone, compreso il pilota, su campi coperti di neve ad una velocità di 180 chilometri all'ora. Il corpo della slitta rimane sollevato da terra di circa sessanta centimetri ed è posato su tre pattini ognuno della larghezza di circa trenta centimetri.

Il pattino di fronte è unito ad un regolare volante di automobile. Su campi di neve dello spessore di 45 centimetri la slitta affonda di dieci centimetri, ma quando è lanciata alla sua velocità massima sfiora appena la superficie.

In Russia, dove le strade sono continuamente ostruite dalle tempeste di neve e dove esistono poche ferrovie, le slitte costruite in gran numero potrebbero essere di una grande utilità militare.

Infatti due mila slitte potrebbero trasportare attraverso le steppe ad un'enorme velocità, un esercito di 10 mila uomini in perfetto assetto di guerra.

In tempo di pace esse potrebbero servire per le comunicazioni invernali con la Siberia. Attualmente è quasi impossibile ottenere del grano dalla Siberia poichè le strade sono bloccate dalla neve. Le slitte rappresenterebbero un mezzo di trasporto pratico ed efficace. (*Inter. News Serv.*)

Scienziati svedesi studieranno la direzione della corrente del Golfo

STOCCOLMA, 19 sera

La Reale Società Geografica e Antropologica svedese ha deciso di finanziare una spedizione che faccia dei rilievi relativi alle correnti del Golfo e al limite glaciale del Mar di Bering, allo Spitzberg e sulle coste orientali della Groenlandia. La spedizione sarà diretta dal professor Sandstrom. Gli studi che essa dovrà compiere hanno sopratutto il compito di studiare un fenomeno, che appare tuttora inspiegabile e che ha assunto speciale rilievo in questo eccezionale inverno.

Si è notato infatti che, mentre in Svezia la temperatura è bassissima, in Islanda si hanno 7.o sopra 0 e allo Spitzberg piove. Anche l'isola di Biorm ha un clima attualmente molto più mite di quello della Svezia. Si suppone perciò che, mentre il freddo si addensa sull'Europa centrale, la Svezia sia separata dalla zona artica da una «fascia di caldo».

Una esposizione a Berlino di icone russe antiche

BERLINO, 19 sera

E' stata inaugurata a Berlino una esposizione di icone russe antiche. L'apertura di questa mostra interessante è avvenuta in forma solenne, giacchè oltre a numerosi artisti ed intenditori d'arte vi hanno partecipato le maggiori autorità del Reich. La impressione prodotta sul pubblico tedesco di questa vecchia arte russa è eccellente. (*Radio St.*).

QUANDO LA MACCHINA SOSTITUISCE L'UOMO
Le conseguenze della disoccupazione in America

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 19 febbr.

La vita indudusiriale ci offre oggi per la cronaca qualche nota assai triste.

Il trionfo della macchina nell'industria ha completamente spostato il problema della disoccupazione. Mentre una volta il grosso degli operai senza lavoro era dato dalla massa degli operai non specializzati, gli ultimi ad essere assunti ed i primi ad essere licenziati, oggi la disoccupazione fa strage di quella classe operaia abitualmente indicata come la « spina dorsale » dell'industria americana. Di chi la colpa di questo radicale cambiamento? Della macchina, della moderna organizzazione industriale, in una parola della moderna efficienza. Così ritiene Charles J. Boyd, Ispettore Generale dell'Ufficio di Collocamento gratuito del Dipartimento del Lavoro dell'Illinois, e Agente Speciale del Servizio Federale Americano di Collocamento.

« L'America si trova oggi a dover inevitabilmente fronteggiare il problema della disoccupazione industriale col sistema dei sussidii governativi .Ogni altra soluzione è inadeguata ».

I continui perfezionamenti della meccanica applicata, la continua formazione di enormi consolidamenti industriali, l'applicazione intensiva dei nuovi metodi per la razionalizzazione del lavoro, che inevitabilmente porta alla sostituzione della macchina all'uomo nei limiti del possibile, ha gravemente colpito la cosidetta « spina dorsale » di tutta l'economia Americana, cioè il ceto medio della popolazione, composto esclusivamente di artigiani, operai specializzati, meccanici, piccoli commercianti, impiegati

La conseguenza di questa crisi ha non solo gettato sul mercato migliaia di persone alla ricerca affannosa di una occupazione qualsiasi, ma ha altresì portato un profondo cambiamento nello stato di vita delle famiglie con effetti deleteri per la compagine famigliare, forza della nazione.

Il triste quadro non è completo. L'analisi accurata di questa situazione nuova, porta il Boyd a fare le seguenti considerazioni:

« L'industria ed il commercio debbono necessariamente prendere in considerazione il mutamento avvenuto nella situazione, che porta con sè una grave minaccia per la moralità stessa delle moltitudini disoccupate. Eventualmente nuovi campi di attività verranno aperti col tempo ai milioni di braccia che oggi sono senza lavoro, ma non si deve attendere questo momento nella inerzia assoluta. Il primo grido di allarme è stato già lanciato. Vi è già chi parla della soluzione a sistema sussidiario, nonostante gli effetti disastrosi sperimentati già dall'Europa, ma, come si dice, in tempo di tempesta ogni porto è buono ».

Dichiara il Boyd che dal punto di vista delle quantità, la disoccupazione attuale non è così diffusa e preoccupante come negli anni passati. Ma è la qualità, il tipo dei disoccupati quello che oggi maggiormente impressiona.

« La situazione che oggi la nazione è chiamata a fronteggiare è senza precedenti da almeno cinquanta anni — egli ha dichiarato. — « Le liste dei disoccupati vanno riempendosi di persone che per molti anni hanno avuto un impiego costante e ben retribuito, e quindi abituate ormai ad un certo tenore di vita. La maggioranza di questi disoccupati ha una famiglia da mantenere, anche essa abituata ad un tenore di vita superiore. Che possibilità hanno costoro di poter tirare innanzi con i proventi di nuove occupazioni che non offrono più di mezzo dollaro per ogni ora lavorativa?

« Un impiego a 25 dollari la settimana è quanto di meglio noi possiamo trovare per questi uomini. Ma anche così il nostro compito non è meno arduo.

« Del resto, nessuno si sente in grado di poter imporre un limite o una pausa alla razionalizzazione dell'industria o ai consolidamenti. Certamente questa situazione si risolverà col tempo e tutto tornerà allo stato normale, ma nel frattempo sono gli uomini più capaci e le loro famiglie quelli che dovranno sopportare le tragiche conseguenze della nuova crisi.

« Il problema non è locale, ma nazionale. Quando i capi delle famiglie del ceto medio, i più sicuri e capaci lavoratori ed impiegati non potranno più far fronte alle mutate condizioni di vita, è bene che la Nazione si arresti e consideri il nuovo stato di cose, poichè è su questa classe che la nostra industria, il nostro commercio, in una parola tutto lo Stato, è fondato. (*Int. News Ser.*)

La morte di E. Morselli

GENOVA, 19 matt.

Nel pomeriggio di ieri dopo brevissima malattia ,è morto il psichiatra professore Enrico Morselli. Sabato egli era stato colpito da un attacco di broncopolmonite fulminante. Le cure subito prodigategli dal figlio, prof. Arturo, e da altri sanitari non sono valse, anche per l'età del malato, ad evitare la catastrofe.

Nato a Modena il 17 luglio del 1842, Enrico Morselli si laureò in medicina poco più che ventenne. Nella specialità psichiatrica fu accolto come praticante nel 1874 nel Frenocomio di Reggio Emilia passò poi a Firenze come aiuto di clinica medica e quindi tenne un corso libero di neuropatologia, che fu assai frequentato. Nel 1877 egli assumeva la direzione del Manicomio provinciale di Macerata; passò poi nel Manicomio di Torino, ch'egli fu chiamato a dirigere nel 1880, dopo avere ottenuto nel 1877 la libera docenza in psichiatria; tenne il 2 maggio 1881 la prolusione al primo dei suoi corsi universitari che dovevano poi succedersi per più di cinque lustri. Nel 1888 il Morselli diede le dimissioni, nè più si ritrovò a capo di alcun manicomio.

Nel 1885 il Morselli iniziò un'altra fase di feconda attività, organizzando su basi nuove le applicazioni dell'idroterapia alle malattie nervose. Nel 1889 il Morselli passava alla cattedra di psichiatria dell'Università di Genova, che ha tenuto fino a qualche anno fa, allorchè dovette abbandonarla perchè colpito dalla legge dei limiti di età.

Tra cielo e terra

Una insperata fortuna degli astronomi — X. C., 1928, ovverossia .. un nuovo pianetino alla ribalta — Caccia affannosa a una cometa latitante!

I nostri valorosi astronomi, che non sapevano darsi pace della magra desolante di fenomeni celesti incombente da ormai troppi lunghi mesi, sembra che comincino a rincorarsi e a farsi animo, perchè un'inattesa fortuna, paragonabile ad un terno al lotto, è sopravvenuta d'un tratto a consolarli! Figuratevi: a Pino Torinese, il direttore di quell'Osservatorio astronomico, l'illustre prof. Luigi Volta, discendente del grande fisico comasco, ha trovato di recente niente meno che un nuovo asteroide nella vasta zona di spazio che divide Marte da Giove: la scoperta di un nuovo astro è naturalmente per gli astronomi una conquista invidiabile della scienza, una gioia inesprimibile dello spirito, un trionfo strepitoso della tecnica; in linguaggio povero, una festa, un tripudio, e in tempo di magra, come ora, una vera manna! Così si spiega l'esplosione di giubilo e di entusiasmo che la scoperta del nuovo pianetino ha suscitato nel mondo astronomico, e la calorosa accoglienza che al nuovo astro hanno fatto i cultori e i dilettanti dell'astronomia. Probabilmente un profano considerando che superano già il migliaio i pianetini che si aggirano press'a poco negli stessi paraggi del nuovo arrivato, troverà che un asteroide di più o un asteroide di meno non conta, e che è eccessivo il clamore degli astronomi per la nuova scoperta: ma bisogna mettersi nei panni di questi valorosi scienziati, che non sapevano più dove battere la testa per dar soddisfazione a chi voleva a qualunque costo novità, scoperte, avanzamenti della scienza. Ora possono finalmente offrire dei fatti e delle novità: prima una cometa, poi un asteroide: che si vuole di più? Dunque siamo equi, e riconosciamo che sebbene la nuova cometa sia telescopica, e il nuovo asteroide battezzato con la sigla X. C. 1928 sia ultra telescopico, (sarebbe attualmente di 13.a grandezza!), i nostri bravi astronomi fanno tutto il possibile per ingrossare e accrescere di nuovi membri la nobile famiglia degli astri, conforme del resto alle buone norme dell'incremento demografico, auspicato dai più saggi reggitori dei popoli...

***

Convien pertanto ricordare che tra Marte e Giove si estende uno spazio immenso di oltre 540 milioni di chilometri, sproporzionato a quello che si dovrebbe attendere, data la nota legge di un astronomo tedesco, un certo *Titius* (che non era però un *Tizio* qualunque!), secondo la quale i pianeti sono distribuiti nello spazio l'uno dall'altro a intervalli di distanza progressivi, ma regolari, ebbene questa legge, che si applicava ottimamente a tutti i pianeti, sembrava patire un'eccezione, in quanto che tra Marte e Giove si apriva un salto troppo superiore a quello presunto, cioè lasciato supporre dal calcolo. Ma ben presto si trovò che l'eccezione era solo apparente, e che tra quei due pianeti, si aggirava una pleiade di astri nani o pianetini, dei quali il 1.o fu scoperto nella prima notte del secolo scorso dal P. Piazzi, Teatino ed astronomo valente che lo battezzò col nome di Cerere Ferdinandea. Ma questo asteroide ben lungi dal rimanere isolato si vide ben presto crescere intorno una numerosa famiglia, che attualmente conta quasi 1200 membri.

***

La zona del cielo popolato dagli asteroidi è compresa essa pure in quella striscia o fascia celeste divisa a metà dall'elittica, che gli astronomi chiamano con il nome di *zodiaco*, che in sè racchiude le orbite percorse dai pianeti e dai loro satelliti ed anche dalle comete sebbene sia vero che pianetini e comete si sbizzarriscono talora a sconfinare dai limiti dello zodiaco, che pure ha una larghezza di 12 gradi, equivalenti a 24 volte il diametro apparente del disco solare. Tra Marte e Giove i pianetini sono scaglionati più o meno lontani l'uno dall'altro e dai 2 pianeti principali, per una profondità di circa 320 milioni di chilometri, distanza press'a poco doppia di quella che separa la nostra Terra dal Sole. Di fronte agli altri pianeti, gli asteroidi sono veri pigmei, e però chiamati comunemente *infusori del cielo*: il nostro globo infatti, ch'è pur sempre un granello di polvere nell'immensità dello spazio, è due mila e 200 volte più grosso del più grosso tra gli asteroidi che è quello appunto scoperto dal P. Piazzi, avente 964 chilometri di diametro e oltre 3 mila di circonferenza. Eppure questo asteroide figura come un gigante di fronte ai suoi colleghi taluno dei quali, come *Estia*, ha un diametro di soli 26 Km. e però una superficie di 2 mila chilometri quadrati o giù di lì, quale è press'a poco l'estensione della provincia di Venezia.

Il pianetino X. C. 1928, designazione provvisoria che attende dallo scopritore il nome definitivo, è stato rintracciato e fotografato dal prof. Volta nella notte del 14 dicembre u. s., e dopo quello scoperto dal compianto astronomo Cerulli nel 1910 è il primo asteroide nuovo trovato da un italiano, e la conferma della nuova scoperta è già venuta dagli osservatori astronomici di Barcellona e di Heidelberg. Tra i più famosi cacciatori di pianetini i fasti dell'Astronomia ricordano Charlois, che da solo ne ha trovati 84, Palisa, che ne ha scoperti 83; Peters, che ne ha rintracciati 47; seguono poi Max Wolf con più di 30 pianetini, veduti sulla lastra fotografica, e... il pittore Goldshmidet, che con un modestissimo canocchiale, dalla finestra del suo studio ne ha scoperti 14!

***

Nel frattempo gli astronomi sono intensamente occupati nel dar la caccia ad una meschina cometa, già veduta altra volta (col telescopio s'intende) ma da qualche tempo sfuggita alla loro oculata vigilanza. Si tratta della cometa di Stearns (1927 d.), calcolata ora di 15.a grandezza, e che a conti fatti dovrebbe pellegrinare nelle regioni del polo boreale celeste, tra le costellazioni del Dragone e di Cefeo. Dato il numero e la perspicacia dei segugi lanciati sulle piste della... fuggitiva, vi è fondata speranza di raggiungerla e di acciuffarla da un giorno all'altro....

O. C.

La riunione a Roma della suprema Commissione di difesa

ROMA, 19 sera

Si è ieri riunita a palazzo Chigi la commissione suprema di difesa sotto la presidenza del Capo del Governo ed ha continuato la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Tutti i membri erano presenti. Chiamato dal Capo del Governo, ha partecipato e parteciperà ai lavori della commissione S. E. Turati, nella sua qualità di Segretario del Partito Fascista e di presidente dell'unione nazionale ufficiali in congedo. La commissione si riunirà ancora venerdì 22 corrente.

NUOVE MISURE contro accattoni e bari

ROMA, 19 sera

L'agenzia *La Recentissima* riferisce che il Ministero dell'Interno, esaminando alcuni mali sociali da combattere, il vagabondaggio, l'usura e il giuoco d'azzardo ha dato disposizioni ai prefetti di esser severi contro questa gente, sia in ossequio ai formali precetti di legge che vietano il vagabondaggio e l'accattonaggio, sia perchè bisogna epurare la società dai parassiti. Particolare severità dovrà essere esercitata contro gli strozzini che sotto certi aspetti costituiscono una classe parassitaria, perchè molto spesso sfruttano le loro vittime fino all'estremo. Le misure contro di loro debbono essere adottate senza titubanza pur evitando errori che ridonderebbero a danno del prestigio delle autorità. Energia e severità dovrà essere usata nella lotta contro le bische fisse o volanti che siano, che rappresentano il favorito ritrovo della gente equivoca e sono focolai di infezione sociale. I Prefetti dovranno richiamare l'attenzione delle dipendenti Questure sull'opportunità di una rigorosa azione intesa a scovare le bische e ad identificare e colpire i bari, gente due volte gravemente immorale perchè vivono nel gioco e di gioco.

I granatieri celebrano i funerali del loro fondatore

ROMA, 19 matt.

Questa mattina nella chiesa di Santa Maria degli Angeli è stata celebrata l'annuale funerale in suffragio di Don Alberto Genovese, Duca di S. Pietro, Fondatore dei granatieri di Sardegna e che nel 1776 stabilì un legato a beneficio del Corpo. Nell'interno della chiesa parata a lutto rendevano gli onori reparti dei due reggimenti di granatieri con le bandiere. Nel centro era stato eretto un tumulo intorno al quale prestavano servizio d'onore 4 granatieri nelle vecchie uniformi tradizionali del corpo. All'ufficio funebre sono intervenuti il generale Vaccari, comandante il Corpo d'armata, il generale Giovagnoli comandante la divisione il generale De Angelis della milizia nazionale il generale Bignami presidente del museo storico dei granatieri, il ministro De Pretis per il governatorato, vari addetti militari esteri, numerosi ufficiali in rappresentanza di tutte le armi del presidio ed una larga rappresentanza dell'associazione dei granatieri in congedo con il labaro. La chiesa era gremita di invitati e pubblico. Ha officiato monsignor Panizzardi, vescovo castrense che alla fine della Messa ha impartita la assoluzione al tumulo.

La morte a Vicenza del Prof. Fochessati

VICENZA, 19 sera

Si è spento l'altro giorno improvvisamente all'età di 69 anni il prof. cav. Alessandro Fochessati, apprezzato direttore del nostro Ospedale Civile. La cittadinanza ha preso viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Fochessati e i funerali, celebrati ieri mattina, hanno costituito una manifestazione imponente di omaggio alla figura dello scomparso che durante gli anni di permanenza fra noi aveva saputo acquistarsi con la perizia professionale e la bontà del cuore largo consenso di affetti. La Direzione dell'Ospedale, a dare un segno concreto della gratitudine sua per le benemerenze acquistate dal prof. Fochessati, ha voluto che la salma venisse deposta nella tomba di proprietà dell'Ospedale stesso.

Anche nella nostra città l'esimio medico era molto noto, avendovi trascorso lunghi anni di benemerita attività, sia presso l'Istituto Rizzoli, che all'Ospedale di Sant'Orsola e, durante la guerra ,come maggiore medico. Il professor Fochessati, che aveva da poco compiuti i 69 anni, era Libero Docente presso l'Università di Bologna; e illustri colleghi della nostra città si sono fatti rappresentare ai funerali.

Alla famiglia, e in particolare al nipote Gino, già nostro collega di giornalismo, le più vive condoglianze.

LE PROVINCIE D'ITALIA nel quinquennio 1923-1927

ROMA, 19 matt.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Sileno Fabbri commissario straordinario della provincia di Milano e presidente della cessata federazione nazionale delle provincie il quale gli ha presentato la prima copia del volume di prossima pubblicazione «Le provincie d'Italia del primo quinquennio di regime fascista ». Si tratta del censimento dell'opera compiuta dalle amministrazioni provinciali dal 1923 al 1927. Alcune cifre presentano un particolare interesse. Per opere pubbliche le provincie, mentre nel 1923 spesero lire 93.088,709 nel 1927 spesero L. 182,540,260. Per le strade la spesa complessiva del 1923 ammonta a lire 249,219,708, 173 nel 1927 a 379,027,934 lire. I manicomi costituirono nel 1923 un onere di L. 181.064,985. Nel 1927 di L. 256,252,106. Alla protezione degli illegittimi abbandonati le provincie destinarono nel 1923 L. 27,514,491 nel 1927 ben L. 41,176,073. Per l'igiene e sanità nel 1923 l'onere complessivo ammonta a L. 4,641,483 nel 1927 a lire 21,983,777. Le provincie come è noto sono state poi chiamate a concorrere finanziariamente a servizi vari di carattere intercomunale e statale. Anche in questo campo esse hanno agito fascisticamente. S. E. il Capo del Governo ha espresso all'avvocato Fabbri il suo compiacimento soggiungendo che le provincie d'Italia hanno ben meritato dal regime. (*Stefani*).

La conclusione del contratto collettivo di lavoro dei portieri

ROMA, 19 matt.

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti sotto la presidenza dell'avvocato Carlo Alberto Sabatini con l'intervento del comm. Pezzoli per la confederazione dei sindacati del commercio e del prof. Balella per la confederazione delle industrie; i rappresentanti della Federazione della Proprietà edilizia e del Sindacato portieri per definire l'accordo su alcuni punti controversi del contratto nazionale dei portieri addetti a casa d'abitazione. La discussione del contratto iniziata presso il Ministero delle Corporazioni prima ancora che fosse riconosciuto il sindacato dei proprietari di case, si è conclusa in atmosfera di collaborazione per cui potrà essere autorizzata entro breve termine la pubblicazione di esso.

Viene così regolato sotto tutti gli aspetti il rapporto dei portieri stabilendo, in armonia con la carta del lavoro, adeguate garanzie relativamente alla assunzione del prestatore d'opera al periodo in prova ai rapporti disciplinari alla retribuzione che risulta composta di vari elementi, al riposo settimanale e feriale, al richiamo alle armi e nella milizia, al caso di malattia o invalidità, di vendita dello stabile, di licenziamento senza colpa, di morte del prestatore d'opera. Particolarmente importante ai fini della politica sociale del regime riesce in questo contratto l'impegno delle parti di costituire casse mutue malattie e l'obbligo fatto al portiere di indicare per essere assunto in servizio un famigliare con lui convivente capace di sostituirlo.

RADIOFONIA

Mercoledì 20 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE DI MILANO

Dalle 11,15 alle 18. — 11,15: Segnale di apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale di apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'EIAR; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale di apertura; Trasmissione del Quintetto del Ristorante Savini; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini; Emma Bianchini: Audizione pianistica; Aurelio Maggioni; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie.

Dalle 20 alle 21,5. — 19,55: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Carlo Brugnara; Folklore italico; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; Concerto di musica leggera; 21,5: Trasmissione di una commedia dal Teatro Arcimboldi; 21,45 circa: Quintetto dell'EIAR.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30. — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale diurno.

Dalle 18,30 alle 23. — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di segnali speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dallo studio; 22,50; Giornale parlato; Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 19 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani mercoledì:

Situazione barica: Persiste l' anticiclone sulla Scandinavia e la Russia (785). Sul Mediterraneo la pressione si è ovunque elevata e l'area ciclonica si è ancora più spostata verso levante. In conseguenza gli annuvolamenti andranno sempre più attenuandosi su tutta la penisola e si limiteranno alle regioni meridionali. Una depressione (749) si delinea ad ovest dell'Islanda.

Probabilità: Quasi ovunque venti settentrionali , forti sulle Venezie e l'Istria, moderati sul rimanente. Cielo sereno sull'alto e medio versante Tirrenico e sulla val Padana occidentale, vario sulle isole e il basso versante Tirrenico, piuttosto nuvoloso altrove. Temperatura in diminuzione sull'alto versante Adriatico quasi stazionaria sul rimanente della penisola. Mare agitato: l'Adriatico e il Jonio, alquanto agitato il Tirreno.

CORRIERE BOLOGNESE

I QUARESIMALI in S. Pietro e in S. Petronio

Nella Metropolitana di San Pietro fu celebrata la domenica scorsa la consueta funzione eucaristica mensile. Dopo la Messa in canto ebbe luogo nell'interno del tempio la processione col SS.mo Sacramento con l'intervento di Sua Eminenza il Cardinale e del rev.mo Capitolo, e venne impartita al popolo la benedizione eucaristica.

Il quaresimalista rev.mo Padre Luigi Vallara, domenicano, tenne la seconda predica, presenti l'Eminentissimo ed i rev.mi canonici, sulla « Immortalità ». Diamo un sunto della predica:

Contro il materialismo per il quale tutto è materia; contro l'agnosticismo e il positivismo che si dichiarano impotenti di fronte alla trascendenza dell'anima sta la ragione e la fede. Le facoltà dell'anima — l'intelligenza, la volontà, il cuore — affermano la sua immortalità; la confermano la sapienza, la bontà, la giustizia di Dio. Il materialismo è tenebra, è disperazione, è distruzione; il dogma dell'immortalità è luce, è conforto supremo, è salvezza della società.

Conseguenza: la grande preoccupazione della vita presente deve essere la preparazione all'altra vita. Siamo i pellegrini di Dio: la patria dell'anima è in cielo.

***

Nel pomeriggio di domenica ebbe principio nella Basilica Collegiata di S. Petronio la predicazione quaresimale quotidiana. Numeroso popolo ha assistito alla prima predica del sacro oratore Rev.mo Padre Luigi Vallara.

Erano presenti i rev.mi Canonici della Basilica con a capo il Primicerio mons. prof. Arturo Poggioli.

Il quaresimalista trattò brillantemente il tema: « *La Chiesa maestra e madre* » di cui facciamo un sunto:

L'uomo ha bisogno di luce, di verità: a questo bisogno soddisfa fino a un certo punto la scienza, ma la scienza non può dire l'ultimo perchè. Il problema delle origini, il problema del destino umano il problema dell'al di là non lo risolve la scienza. A queste grandi domande risponde col suo insegnamento la Chiesa: un insegnamento che può esser capito da un fanciullo, ma così sublime che non lo esaurisce il genio: un complesso di verità non solo speculative, ma anche pratiche che diventano un fermento di vita per tutti.

L'uomo ha bisogno anche di amore, di vita. La civiltà ci dà la vita, ma spesso è una vita nervosa, febbrile, fittizia, non è la vera vita la vita dello spirito, del cuore. L'uomo ha bisogno di una vita superiore, di una vita fatta di bontà, di giustizia, di purezza, di elevazione, di una vita insomma che solo la Chiesa possiede, e solo la Chiesa può dare. E la Chiesa la genera come una madre coi Sacramenti, la mantiene l'alimenta, la propaga. E la sua maternità la si sente specialmente nel dolore, che Ella lenisce, conforta, consola.

Andiamo dunque alla Chiesa maestra e madre ascoltando, praticando il suo insegnamento, vivendolo; rispondendo al suo amore con trasporto e semplicità di figli.

***

Ieri alle 16,30 il Rev.mo Padre Vallara tenne in S. Petronio la seconda predica parlando della «*Religione*».

IL SERVIZIO FERROVIARIO totalmente riattivato

La Sezione Movimento e Traffico del Compartimento di Bologna comunica che a cominciare da venerdì 22 andante sulle linee del Compartimento verrà riattivato il completo servizio dei treni viaggiatori col ripristino dei seguenti treni:

1797 *Bologna p.* 19.55, *Rimini a.* 22.58 — 1790 *Rimini p.* 18.08, *Bologna a.* 21.05 — 2111 *Verona p.* 13.05, *Bologna a.* 16.40 — 2252 *Bologna p.* 13.50, *Verona a.* 17.35 — 4554 *Ravenna p.* 12.50, *Ferrara a.* 15.10 — 2315 *Ferrara p.* 9.39, *Ravenna a.* 11.29 — 2390 *Faenza p.* 9.30, *Ravenna a.* 10.16 — 2395 *Ravenna p.* 11.55, *Faenza a.* 12.45.

FESTA MILITARE

Commemorazione del magg. Salomone

Ufficiali e soldati appartenenti alla Amministrazione militare, hanno celebrato lunedì scorso l'annuale festa del loro Corpo. Alla mattina, alle 10, nelle sale del Circolo Ufficiali, essi hanno presenziato alla commemorazione della «medaglia d'oro» maggiore Oreste Salomone alla quale è pure intervenuto S. E. il gen. Tallarigo comandante il corpo d'armata e tutti i comandanti dei corpi del presidio.

Ha parlato per primo il tenente colonnello Basteri il quale ha ringraziato i convenuti ed ha presentato l'oratore ufficiale della commemorazione, ten. Milone. Questi ha, con faconda parola rievocata l'eroica figura del maggiore Salomone., protagonista della impresa drammatica aviatoria compiuta sul cielo di Zuliana nel 1916.

Dopo il ten. Milone, che è stato applauditissimo, ha pronunciato brevi e vibranti parole S. E. il gen. Tallarigo.

Dopo la cerimonia, i presenti hanno partecipato ad un rinfresco d'onore.

In serata gli ufficiali del Corpo d'Amministrazione si sono riuniti a banchetto durante il quale è regnato alto lo spirito di cameratismo.

PER I BALILLA BISOGNOSI DI CURE

Preoccupandosi vivamente delle condizioni fisiche dei ragazzi che appartengono all'Opera Balilla e che da questa devono ricevere un'assistenza che sia piena, efficace e continua, lo speciale Comitato assistenziale dell'Opera ha diramato a tutte le Direzioni Sezionali delle scuole elementari la seguente circolare:

« Allo scopo — dice la circolare — di rendere più efficace e meglio organizzata l'assistenza ai bimbi anche dal lato sanitario, il Comitato assistenziale desidera che siano sottoposti a visita medica tutti i Balilla gracili e comunque bisognosi di cure. Prega perciò la S. V. di voler provvedere affinchè i maestri fiduciari dell'Opera Naz. Balilla, insegnanti nelle scuole dalla S. V. dirette, mandino al più presto e, in ogni modo, non oltre il mese di febbraio c. a. gli iscritti poveri più deboli all'ambulatorio medico per Balilla, sito in via Schiavonia 8, il quale è aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 17 alle ore 18.

« Alla visita medica presenzierà una signora del Comitato appositamente incaricata, la quale, oltre a prendere nota del responso medico, assumerà anche informazioni sulle condizioni di famiglia del bambino per provvedere ai se necessario d'accordo col Consiglio del Comitato, alla visita d'accertamento presso l'abitazione del Balilla e agli ulteriori soccorsi del caso ».

Siamo sicuri che le famiglie più direttamente interessate comprenderanno il valore e l'importanza dell'iniziativa presa dal Comitato assistenziale della Opera e, attenendosi alle istruzioni che saranno ad esse impartite presso le varie scuole dai fiduciari Balilla, non mancheranno di accompagnare i ragazzi all'ambulatorio anzidetto, che egregiamente diretto dal dott. Donini coadiuvato dal pediatra dott. Pacchioni, ha il prezioso ausilio di valorosi consulenti, quali i professori Francioni, Silvagni, Biancini e Schiassi e i dottori Cogolli, Mattioli, Fabbri e Silvestrini.

Scuola professionale edile

Con recente deliberazione il Podestà On. Arpinati, il quale aveva il 2 corr. udito in proposito il parere della Consulta municipale ha accolto la domanda dell'Istituto fascista di previdenza mutua per gli operai edili ed affini della provincia di Bologna ed ha ceduto un immobile di proprietà comunale in angolo fra le vie Pacchioni e Muratori per destinarlo, a seguito di opportuni lavori di trasformazione e adattamento come sede della Scuola professionale e degli uffici amministrativi dell'Istituto fascista.

La cessione è gratuita, però qualora per qualsiasi evenienza venisse a cessare l'uso specifico per il quale l'immobile viene donato e cioè la Scuola professionale cessasse di funzionare, l'immobile stesso col sovrapposto fabbricato completato ed adattato, esclusa la parte mobiliare, tornerà automaticamente in proprietà del Comune senza obbligo per parte di questo di dover corrispondere all'Istituto fascista o suoi successori alcun indennizzo per le opere compiute.

UCCIDE IN DISGRAZIA UN AMICO

Una gravissima disgrazia è accaduta sabato scorso a Pontecchio in frazione Sant'Andrea. Un giovinetto diciottenne certo Amedeo Ghini di Antonio, prendeva dalla camera del fratello un fucile da caccia e si recava in cortile per ripulirlo. In compagnia del Ghini si trovavano alcuni coetanei, e cioè certi Medardo Franceschini fu Raffaele, di anni 15, Giuseppe Bolelli di Antonio ed Alberto Canè di Enrico.

Mentre il Ghini manovrava l'arma, sfuggiva ad un tratto un colpo che andava a colpire in fronte il Franceschini il quale decedeva all'istante.

Il Ghini ed i compagni terrorizzati si davano a precipitosa fuga. Poco più tardi i carabinieri venuti a conoscenza del gravissimo fatto, si recavano sul posto e, dopo di avere proceduto alle constatazioni del caso, procedevano all'arresto del Ghini, che è stato denunziato per omicidio colposo.

UNDICI DENUNCIE PER GIOCO D'AZZARDO

Sabato notte il dott. Scillone della Squadra Mobile, accompagnato dai marescialli Rio e Copettini, irrompeva in una casa in viale Aldini, dove una comitiva di persone sedeva ad un tavolo arrischiando somme ingenti di denaro al gioco proibito della concincina.

Il dott. Scillone ordinava ai presenti di sospendere immediatamente abbandonando denari e carte sul tavolo. Venivano sequestrate 1490 lire ed alcuni mazzi di carte di varia specie. Uno dei giocatori venne trovato in possesso di una rivoltella che deteneva senza essere munito di porto d'arme e denunciato a piede libero.

Accompagnati in Questura i componenti la comitiva venivano invitati a declinare le loro generalità e dopo di essere stati interrogati, furono rilasciati e denunciati a piede libero per gioco d'azzardo.

Un ingenuo colono alle prese con tre pregiudicati

E' il solito colono, bonaccione, più bonaccione del solito anzi, che piove a Bologna, dal lontano paese di provincia, per cadere nella rete, tesa da quei tali professionisti in truffe più o meno americane, che fanno la posta agli ingenui per spremerli al momento opportuno fino all'ultimo centesimo.

Se il colpo è fallito stavolta è stato un caso vero e proprio, poichè al colono indubbiamente il capo non serviva che per tener in bella mostra il cappello e niente più. Primo Morselli fu Evandro, di anni 30 abitante a Rovereto di Modena proprietario di una ricchissima mandria di bovi e di un discreto gruzzolo di biglietti da mille capitando in città per affari, di quando in quando si permetteva il lusso di dare una capatina ai Cinematografi centrali. Fu al Cinematografo che un giorno il Morselli incontrò un tizio, certo Giulio Servidei fu Giuseppe di anni 24 il quale lo introdusse in una pensione presso certa Teresa Muzzi, dove avrebbe potuto con notevole economia consumare i pasti durante la sua permanenza a Bologna.

Ritornato in città il Morselli non mancò all'appuntamento ed invece di far capo alla solita trattoria affrontò l'incognita della decantata pensione ove si incontrò con il Servidei.

Il colono fu festeggiato con grande solennità, fu trattato coi guanti e due amici il Servidei ebbe a presentargli: certi Stefano Pizzi di Enrico di anni 38 e Marcello Sibillani di Ettore di anni 32.

Bottiglie a sinistra, brindisi a destra, fraterne strette di mano, e certe formidabili amichevoli manate affibbiate a tempo debito sulle quadrate spalle del colono valsero a cementare quell'amicizia che in poche battute aveva assunto agli occhi del colono l'aspetto più rassicurante e lusinghiero. E fu allora che si scatenò l'offensiva da lungo tempo preparata. Il colono chiamato in disparte, venne messo al corrente in gran segreto che il Servidei doveva una somma di 5200 al Pizzi e che fra i due si stava tentando di regolare il debito con una cambialetta. Occorreva pertanto una firma di avallo accettabile e questa firma venne richiesta al Morselli.

Il Morselli non sapeva che cosa fosse una cambiale e firmò ad occhi chiusi e dal raggiro ne uscì avendo firmato una cambiale a favore del Servidei, per lire 5200 solvibile presso una banca di Carpi. Il Servidei avrebbe poi fatta una specie di girata passando la cambiale al Pizzi.

Facendo ritorno in paese e narrando la cosa agli amici il Morselli venne illuminato circa il grave errore commesso e tornò a Bologna col proposito di farsi restituire la cambiale. Ma i tre erano preparati e lo accolsero annunciandogli che se non si fosse corso ai ripari sarebbe stato costretto a pagare una multa colossale essendo la cambiale da lui firmata insufficiente di bollo. Il Morselli impaurito accettò le condizioni che gli vennero imposte pur di uscire dalla pericolosa situazione a lui prospettata e sborsò 500 lire in contanti e rilasciò altre due cambiali in bianco, una di 2000 ed una di 4000 lire. Ritornando al paese il colono narrò come fosse riuscito abilmente a sfuggire una grave ammenda ed allora ci fu chi si incaricò di aprirgli definitivamente gli occhi e di dimostrargli quale nuova corbelleria avesse compiuto. Ancora una volta il colono prese la via della città, ma in questa occasione per recarsi in Questura. L'affare nei veri termini esposti al Commissario dott. Pieralli della Squadra Mobile, veniva chiarito in brevissimo tempo.

Morselli era capitato nelle mani di tre pericolosissimi pregiudicati ripetutamente condannati per furto, truffa e ricettazione i quali per ordine del funzionario venivano tratti in arresto dal maresciallo Capettini quando stavano per partire alla volta di Roma. Anche il Sibillani veniva catturato dall'agente Faggiolin.

Il Servidei, il Sibillani, il Pizzi sono so di tutte le cambiali e della somma di lire 375, mentre il Pizzi conservava in saccoccia 75 lire che pure sono state sequestrate.

Il Servidei, il Sizillani, il Pizzi sono stati denunziati per truffa.

Le disgrazie

La frattura del femore sinistro, ha riportato certo Vincenzo Mattarelli di anni 77, abitante in frazione Bertalia 608-28, perchè urtato dal tram nei pressi del Pontelungo.

Ustioni di primo e secondo rado alla mano sinistra ha riportato ieri il fontaniere Romolo Bacci fu Federico di anni 16 abitante in via Casse 20 mentre saldava un tubo di piombo.

Investito da un blocco di ferro il ferroviere Peppino Guglielmi di anni 45, ha riportato la frattura del pollice del piede destro.

Mentre accomodava una macchina agricola nella sua officina a Borgo Panigale, l'operaio Augusto Negrini fu Giulio di anni 29, veniva investito all'occhio sinistro da una scheggia di ghisa. All'Ospedale di S. Orsola è stato medicato con scrupolosa cura e pur tuttavia, data la gravità della ferita, si teme la perdita dell'occhio.

ECHI DI CRONACA

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi inconcorribili, nei grandi magazzeni della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ. Via Saffi 1.

Ancora del geometra Budini

Sono conosciute le vicende attraverso le quali il famigerato geometra Budini, truffatore volgare ed impudente è riuscito a raggiungere il carcere.

Una nuova denuncia è stata presentata a suo carico dai carabinieri di Savigno per ingiurie ed oltraggio ai militi della benemerita. Il Budini infatti denunziato dai rappresentanti dell'Arma, di Savigno si era affrettato ad inviare una lettera al comando di Stazione in cui esprimeva la personale insoddisfazione per il provvedimento, aggiungendo in calce una serie di ingiurie contro il maresciallo dei carabinieri. Nessuna prova migliore di un documento scritto e sottoscritto dal Budini: per cui il foglio incriminato venne allegato ad un verbaletto di denunzia e trasmesso all'Autorità Giudiziaria.

Furti ed arresti

Un furto di sessanta polli del valore di lire 800 è stato operato la notte scorsa ai danni di certo Giovanni Nerozzi fu Leopoldo, di anni 51, abitante in frazione S. Giuseppe 349.

— I carabinieri di Ponente hanno denunciato all'autorità Giudiziaria certi Gino Monari di Marino e Giorgio Orzè fu Luigi, di anni 19, perchè in una sala di pubblico spettacolo fumavano ostentatamente nonostante il divieto.

— I carabinieri hanno proceduto all'arresto di tale Dante Natalini, di anni 36, abitante in via Emilia 57 il quale venuto a lite con certa Agnese Bel... esercente dopo di averla percossa ... un pugno ai carabinieri intervenuti per sedare l'incidente, indirizzava ingiurie.

ASMA

Perché la Carta del Dott. Andreu é preferita da tutti?

Perché gli asmatici vogliono molto rimedio, però con poca carta. L'unica marca che risponde a questa necessità é la famosa CARTA del Dott. ANDREU. Composto perfetto di piante medicinali della migliore qualità. Ora si fabbrica in Italia, secondo i principî terapeutici che tanta fama danno alla botanica spagnuola.

Che profitto ha da fare all'asmatico il miglior composto di piante, se il sollievo che queste le darebbero lo perde nel fumo di una carta grossa ed inadeguata? La Carta Andreu é tutta rimedio: la relativa carta finissima non irrita la gola, né i bronchi.

Nuovi prezzi

Carte Andreu *scat. di 24 fogli.*	L. 12,-
» » » » 48 » .	» 20,-
Sigarette Andreu *scat. di 30*	» 10,-

Concess.: A. Manzoni & Co. = Milano - Genova - Roma

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

DELLA CARDINAL FERRARI S. A. I.

NOVITA'

CORRADO DI SASSONIA

SPECCHIO DELLA B. V. MARIA

Traduzione di D. Giovanni Zozzetti

XL dei *LIBRI DELLA FEDE*

L. 7,50

★

PEPPINA DORE

IL CARDINAL FERRARI

L. 7,50

★

I. SCHUSTER O. S. B.

IL REGNO DI DIO

L. 5,--

★

RISTAMPA

★ IL VANGELO, con introduzione di GIOVANNI PAPINI. Elegante edizione in carta Oxford, con inquadratura rossa, numerose illustrazioni fuori testo, riproduzioni di capolavori della pittura; rilegato in tela e placcature in oro L. 8,—

★ Il medesimo: legatura in pelle flessibile, taglio oro L. 18,—

★ Il medesimo: edizione di lusso, rilegato in cuoio, stile antico taglio oro, in scatola. Convenientissimo per regali L. 30,—

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,75 — Consolidato 5% 82,70 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca d'Italia 2220 — Banca Commerciale Italiana 1456 — Banca Nazionale di Credito 587 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 854 — Cosulich 157 — Meridionali 895 — N.G.I. - Rubattino 516 — Snia Viscosa 111 — Ilva 200 — Montecatini 281 — Fiat 629,50 — Adriatica Elettrica 283 — Terni 415 — Riseria Italiana 117 — Bonifiche Ferraresi 524 — Assicurazioni Generali 5835 — Credito Fondiario 5% 473,50 — Credito Fondiario 6 % 503,50. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,70 — New York 19,09 — Svizzera 367,30 — Berlino 4,53 — Bruxelles 33,65 — Spagna 300 — Olanda 7,66.

MILANO, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,20 — Consolidato 5% 82,62 — Banca d'Italia 2215 — Banca Commerciale Italiana 1455,50 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 117,75 — Credito Italiano 850 — Cosulich 154 — Mediterranee 590 — Meridionali 892 — N.G.I. - Rubattino 513 — Libera Triestina 164 — Cotonificio Cantoni 4475 — Cotonificio Veneziano 162 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Chatillon 244 — Linificio Nazionale 470 — Snia Viscosa 111,50 — Ilva 200 — Metallurgica Italiana 175 — Miniere «Elba» 51 — Montecatini 280 — Fiat 629 — Adriatica Elettrica 283 — Edison 932 — Vizzola 1090 — Terni 415,50 — Distillerie Italiane 156 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 656 — Riseria Italiane 116 — Gulinelli Distilleria 181 — Bonifiche Ferraresi 522 — Fondi Rustici 210,50 — Beni Stabili 755 — Eridania 496. — *Cambi*: Parigi 74,62 — Londra 92,71 — New York 19,07 — Svizzera 367,40 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — Spagna 290 — Olanda 7,65.

ROMA, 19. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,10 — id. f. m. 71,19 — Consolidato 5% cont. 82,60 — id. f. m. 82,72,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75 — Banca d'Italia 2205 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1455 — Credito Italiano 854 — Banco di Roma 118,3/4 — Banca Nazionale di Credito 584 — Credito Marittimo 532 — Consorzio Mob. Finanziario 883 — Ferrovie Meridionali 889 — Rubattino 514,1/2 — Cosulich 155 — Libera Triestina 165 — Tramways 220 — Cotoniere Meridionali 43,1/4 — S.N.I.A. 111 — Soie de Chatillon 243,1/2 — Varedo 51,1/2 — Terni 416 — Elba 51 — Metallurgica Italiana 171 — Ilva 196 — Ansaldo 114,3/4 — Fiat 630 — Azoto 185 — Montecatini 279,1/2 — Monte Amiata 313 — Antimonio 805 — Gas 838 — Romana Zuccheri 111 — Eridania 495 — Pantanella 234 — Bonifiche Ferraresi 524 — Fondi Rustici 210,3/4 — Immobiliare 970 — Beni Stabili 751 — Imprese Fondiarie 129 e 1/4 — Risanamento 1211 — Acqua Marcia 2590 — Condotte 800 — Acquedotto Serino 604 — Marconi 395 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 92 — Fondiaria Vita 872 — Acquedotto Palermo 523 — Banca d'America 118 — Sata 28,1/2 — Saturnia 107,1/2 — Siet 156 — Banca Italo Britannica 473. — *Cambi*: Francia 74,50 — Londra 92,67 — New York 19,08,1/2.

VENEZIA, 19. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 71,65 — Consolidato 5% f. mese 82,60 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75 — Banca Commerciale Italiana 1455 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 585 — Assicurazioni Generali 5830 — Cosulich 155 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 126 — Cantieri Acciaierie Venezia 73 — Adriatica di Elettricità 283,75 — Terni 417 — Dalmine 145 — Fiat 630 — Cotonificio Veneziano 162 — Soie de Chatillon 243 — Grandi Alberghi 87 — Montecatini 279,50 — Italiana Gas 282 — Conterie Veneziane 1900 — Banca Italo Britannica 500 — id. id. serie B e C 500. — *Cambi*: Francia 74,62 — Londra 92,72 — Svizzera 367,50 — New York 19,105 — Spagna 294 — Berlino 453,50 — Belgio 266 — Vienna 269 — Zagabria 33,65 — Praga 56,62 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 19 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 71,30 — 3,50% netto (1902) 66,40 — 3% lordo 44,70 — 5% netto 82,55 — Obbligazioni delle Venezie 75.05. — *Cambi*: Francia 74,60 — Svizzera 367,46 — Londra 92,701 — Olanda 76,53 — Spagna 291,33 — Belgio 265,5 — Berlino 4,536 — Vienna 2,687 — Praga 56,60 — Romania 11,45 — Argentina oro 18,25 — Argentina carta 8,02 — New York 19,085 — Oro 368,25 — Belgrado 33,65 — Budapest 3,33 — Albania 3,66 — Norvegia 5,10 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 19 — *Cambi*: Italia 134,10 — Londra 124,2550 — New York 25,61 — Belgio 355,50 — Spagna 392 — Svizzera 492,50 — Romania 15,20 — Germania 6,0825.

LONDRA, 19 — *Cambi*: Italia 92,68 — New York 4,8521 — Francia 124,25 — Belgio 34,94 — Germania 20,4375 — Svizzera 25,2325 — Spagna 31,47 — Costantinopoli 9,83 — Austria 34,54 — Buenos Aires (peso oro) 4,782 — Yokohama 22,28.

LE IMPORTAZIONI E LE ESPORTAZIONI DEL MESE DI GENNAIO.

ROMA, 19. — Le importazioni nel Regno durante il mese di gennaio decorso ebbero il valore di L. 1.701.219.665 e le esportazioni quello di L. 1.039.245.436 segnando le prime un aumento di lire 241,1 milioni e le seconde un aumento di L. 4,5 milioni in confronto allo stesso mese del 1928.

ESTRAZIONE DI OBBLIGAZIONI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corr. pubblica in foglio di Supplemento Straordinario, gli elenchi delle Obbligazioni estratte dai seguenti Enti:

Istituto di Credito Fondiario del Friuli Orientale, in Gorizia. — Comune di Firenze. — Banca d'Italia. — Credito Fondiario (in liquidazione) del Banco di Sicilia. — Società Agricola di Venafro. — Società Grandi Alberghi Varesini in Varese. — Pirelli e C., Milano. — Anche il Credito Fondiario Sardo di Roma (Capitale L. 12.000.000) ha proceduto all'estrazione delle sue Cartelle Fondiarie.

E' DA ESCLUDERSI UN AUMENTO DEL TASSO DELLO SCONTO?

In merito alle voci diffuse in questi giorni circa un probabile aumento del tasso di sconto, l'*Agenzia Economica* pubblica:

« Non abbiamo veste per smentire ufficialmente questa diceria ricorrente ogni settimana nelle Borse. Però per informazioni assunte a ottima fonte possiamo dichiarare che, permanendo in Italia le attuali condizioni del mercato del denaro, e non variando di molto la situazione delle riserve, della circolazione, e degli impegni della Banca d'Italia, è da escludersi qualsiasi aumento di tasso di sconto ».

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Società Mediazione Cereali Barsotto e C., Milano. — Capitale L. 20.000 in azioni da L. 1000.

Ind. Elettrolizzata, Milano. — Capitale L. 500.000 in azioni da L. 100.

Manifattura di Busto Arsizio, Milano. — Capitale L. 50.000 in azioni da L. 500.

Immobiliare Valentina, Milano. — Capitale L. 20.000 in 200 azioni da L. 100.

Società Mobili d'Arte Croze, Milano. — Capitale L. 1.200.000.

Società Vector, Torino. — Capitale lire 500.000 in 5000 azioni da L. 100.

Società Alleanza Sarti, Torino. — Capitale L. 200.000 in 400 azioni da L. 500.

Conceria Intra, Milano. — Capitale lire 200.000 in 200 azioni da L. 100.

Immobiliare Cobianchi, Milano. — Capitale L. 150.000 in 150 azioni da L. 1000.

Società Conduzione della Tenuta di Colognole, Milano. — Capitale L. 400.000 in 400 azioni da L. 100.

Istituto Igienico Sanitario, Milano. — Capitale L. 50.000 in 500 azioni da L. 100.

Immobiliare Valle Ticino, Milano. — Capitale L. 100.000 in 1000 azioni da L. 100.

Soc. An. Arnaldo Saccò - Siluro Italiano, Genova. — Capitale L. 150.000.

BORSE CEREALI

MILANO, 19. — La sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: stabile, scarsità di affari con fondo sostenuto. Apertura: marzo 137, maggio 136,80, luglio 136,65. Chiusura: contante 138,75, corrente 138,50, marzo 137, maggio 136,70, luglio 133,65. — *Granoturco*: facile, riunione attiva, numerose contrattazioni, andamento debole. Apertura: marzo 95, maggio 99,35, luglio 92,25. Chiusura: marzo 94,50, maggio 98,75, luglio 92,10. — *Riso*: calmo, discreto numero di affari, andamento sostenuto per consegne al corrente e debole pei rimanenti mesi. Apertura: corrente 151, maggio 154,25, luglio 154,30. Chiusura: corrente 151, maggio 153,65, luglio 153,65. — *Risone*: calmo, discreto numero di affari, andamento sostenuto per consegne al corrente e debole per i correnti mesi. Apertura: corrente 110, maggio 110,10, luglio 1110,10. Chiusura: contante 110,10, corrente 110,50, maggio 109,80, luglio 109,65.

FALLIMENTI E DISSESTI

PESARO: *Camussi Vincenzo*, pesce, Fano. — *Ferri Amalia ved. Boschini*, oreficeria. — *Lattuca Salvatore*, Cagli. — *Montesi Ada*, tessuti, Mandolfo. — *Renzetti Nerina*, Fano. — *Scarpellini Giuseppina.* — *Scarponi Augurio*, Fano. — *Ugolini Arsenio*, marmista. — *Rusca Emilio*, generi diversi, Fano.

REGGIO EMILIA: *Prati Aristide*, generi alimentari, Pieve Saliceto di Gualtieri.

ROMA: *Brunetti Romolo*, tessuti, via Leone IV, 52. — *Buonavita Riziero*, uova, via Principe Umberto, 98. — *Coletti Carlo*, laboratorio elettrico per lavorazione legno, via dei Cerchi, 9. — *Mattei Michele*, legnami, Porto Maggiore, 20.

MILANO: *Buratti Alessandro*, «Auto Espresso Garage», via Fontana 22. — *Ciardi Giulio*, vini, viale Montenero, 54. — *Luppi Carlo*, mercerie, corso Vercelli 30 e via Cimarosa 7. — *Mora Giovanni*, legna e carbone, via Savona, 91. — *Polloni Guido*, salumeria, S. Colombano al Lambro. — *Reiser Umberto*, legnami, corso Plebisciti, 17 e via Aselli 25. — *Società Anonima Compagnia Imprese Marittime*, già denominata *Società Anonima Fratelli Serra*, in liquidazione. — *Società Anonima Saccheria Bignazzi Felice*, via Solari 1-A. — *Torri Claudina* fu Serafino, mercerie, via Padova, 31. — *Bragadini G.*, ditta in persona di *Cassinelli Adelaide*, impresa trasporti, Lambrate.

VENEZIA: *Busetto comm. Attilio* fu Francesco, vini, deposito Calle Cà Balbi, 4350

VERONA: *Segattini Marcello*, calzature.

DIVIDENDI E AUMENTO CAPITALE

Bonifiche Ferraresi. Dividendo di L. 25.

Fiat. Dividendo di L. 25.

Sip. Dividendo di L. 12.

Stabilim. Ital. Gibbs, Milano. Da L. 500.000 a un milione in 1000 azioni da L. 500.

Fargas, Fabbr. Apparecchi Riscaldam. e Contatori Gas, Milano. Da L. 300.000 a lire 800.000 in 5000 azioni da lire 100.

Ferriera di Gorizia, Milano. Da L. 60.000 a L. 120.000.

Immobiliare La Rurale, Milano. Da lire 30.000 a lire 800.000.

Marmifera Italiana, Milano. Da L. 20.000 a 450.000 in 430 azioni da L. 1000.

Società A. Vigani, Milano. Da uno a due milioni in 4000 azioni da L. 250.

MERCATO DI FERRARA

FERRARA, 19. — Frumento ferrarese buono mercantile al q.le L. 138 a 140; frumento ferarese mercantile 135 a 137; Frumentone ferrarese 105 a 107; farina di frumento marca B 170 a 172; crusca 72 a 74; tritello 70 a 72; farina gialla con crusca 120 a 122, farina gialla abburattata 126 a 128, avena bianca 94 a 96, avena rossa 96 a 98, segala 102 a 104, fagioli colorati ruviotti e verdoni 280 a 300. — Tessili: Canapa buona fagotti ed in natura di Bondeno e ... to al q.le 510 a 520; canapa fina ... ed in natura del ferrarese 500 a ... pa buona in fagotti ed in natura ... resi 490 a 500; canapa comune in ... in natura 470 a 480; canapa inferiore ... 410 a 430; scarti di canapa naturale ... 400; canaponi scavezzi 390 a 400 ... turali 250 a 280, stoppe di 1.a e 2.a ... stoppe 3.a nette da 4.a 260 a 270. — ... gi: fieno maggengo sciolto, posto ... sul luogo di produzione il q.le ... no maggengo pressato (vagone ... a 46; fieno misto sciolto, posto in ... luogo di produzione 32 a 38; fieno ... sciolto, posto in carro sul luogo di ... ne 26 a 32; fieno agostano pressato ... partenza) 32 a 38; erba medica sciolta in carro sul luogo di produzione ... 38, erba medica pressata (vag. part.) ... 44, paglia pressata (vagone Darsena) ... — Bestiame: Buoi da lavoro (peso vivo) q.le 400 a 440; vacche da lavoro (peso vivo) 350 a 440, buoi da macello (peso netto) 1.a qual. 400, id. id. (peso netto) 2.a qual. ... 775 a 825; id. id. (peso vivo) 1.a qual. ... 350; id. id. (peso netto) 2.a qual. ... vacche da macello (peso vivo) 1.a qual. ... a 380, id. id. (peso netto) 1.a qual. ... id. id. (peso vivo) 2.a qual. 300 a ... (peso netto) 2.a qual. 650 a 675; vitelli ... vivo) 1.a qual. 650 a 675; id. (peso vivo) ... qual. 480 a 500, maiali (peso vivo) ... id. (peso netto) 780 a 820, Ovini: ... (peso vivo) 400 a 500, pecore (id.) 250 a ...

Andamento del mercato. — Cereali: ... e granoni: mercato calmo; Canapa: ... to calmo; bestiame: mercato attivo.

Avete preso IL VANGELO della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 8

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8, telefono 84

L'on. Mussolini al Presidente della Giunta diocesana

Al telegramma inviato a S. E. Mussolini dal prof. dott. don Oreste Rauzi presidente della Giunta Diocesana, per la soluzione della Questione Romana, è pervenuta ieri la seguente risposta: «Sensibile sentimenti espressigli S.E. Capo Governo ringrazia vivamente. Segretario particolare Chiavolini ».

Il giubileo vescovile

Quanto prima sarà costituito il comitato esecutivo per le onoranze a S. E. il nostro P. Vescovo, nel suo 25.o di Episcopato.

Si conferma che la data scelta per le onoranze è la festa di San Vigilio, 26 giugno .

Il programma è già fissato nelle linee generali, e comprende grandi cerimonie religiose, adunata in massa dei fedeli intorno al venerato Pastore e contributo della Diocesi per la casa degli Esercizi, quale ricordo perenne del Giubileo.

Il programma definitivo e dettagliato sarà comunicato fra breve.

Recita all' Oratorio del Duomo

Straordinaria davvero può chiamarsi la produzione teatrale che i piccoli filodrammatici dell'Opera Serafica daranno domenica 24 c. m. ad ore 16, nel teatro dell'oratorio del Duomo. Essi interpreteranno il dramma « Vieni e seguimi », un episodio commovente della vita di Gesù: farà seguito una brillante farsa giochi e canti diversi.

I piccoli orfanelli, gli orfani dei terziari, come si chiamano a Trento, perchè vivono sotto l'alto patronato dei figli di San Francesco, fanno di tutto per farsi conoscere, per mostrare ai loro benefattori la gratitudine per la carità che loro largiscono e che deve essere diuturna se si vuole che la provvida istituzione prosperi ed accolga i piccoli orfani.

Accorrano numerosi i cittadini a quello trattenimento; oltre che divertirsi, faranno un'opera buona della quale San Francesco, il Santo degli umili, terrà conto.

"Trentino,,

E' uscito il fascicolo di febbraio di « Trentino », Rivista della Legione Trentina. Ecco il sommario: Giovanni Cristofolini: « Documenti austriaci sulla nomina del Vescovo di Trento »; Nino Bazzani: « Un trentino nella campagna del '66 »; Ezio Mosna: « Visioni alpine: Neve »; dott. Vittorio Stenico: « Ottone Brentari »; E. Untervegher: « Vecchie cose di Piazza Vitt. Emanuele»; Benedetto Emert: « Rimpianto di Tristano » (poesia); Mario Bragagna: « Cavalese regina della Val di Fiemme »; Rassegna musicale; Rassegna teatrale; Rassegna dei libri; Notiziario. Copertina di Guido Polo. Tricromie di Camillo e di Rasmo. Disegni di G. N. Polo e Wenter Marini.

Un'assoluzione in Tribunale

Giuseppe Facchinelli fu Gedeone di anni 46, da Pergine, recentemente condannato dal Pretore a un mese e 3 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge, ritenuto colpevole del furto di 100 lire in danno del suo padrigno Giovanni Gadler, imputato ricorse e ieri il Tribunale occupandosi della causa, mandava assolto il Facchinelli perchè l'azione penale non può essere perseguita contro chi commette un furto in danno di uno stretto parente.

Tanto va la gatta...

Certo Giovanni Tanghetti di Domenico di anni 28 di Bovegno di Brescia il 17 gennaio u. sc. si presentava a Celedizzo nella casa di Giacomo Mombelli di anni 33, chiedendo ospitalità per una notte. Il freddo era intenso, la neve cadeva a larghe falde, il Mombelli ebbe compassione e accomodò il giovane in una stanzetta, procurando che avesse le coperte necessarie per coprirsi. Al mattino seguente il Mombelli, dopo la partenza del Tanghetti, si accorse della scomparsa di una bella maglia di lana. Nessun altro fuorchè il giovane alloggiato aveva messo piede in casa sua e perciò giustamente dubitò di lui e informò i carabinieri. I quali, in seguito ai connotati avuti, fermavano due giorni dopo il Tanghetti nei pressi di Cogolo e gli sequestravano la maglia rubata. Risultò allora che contro il Tanghetti stesso pendeva una denuncia per truffa; nel mese di dicembre aveva preso vitto e alloggio per parecchi giorni presso l'oste Carlo Sartori di Mezzolombardo e quindi si era allontanato dimenticando... un chiodo di 192 lire.

Ieri il Tanghetti è comparso in Tribunale per rispondere di furto qualificato e di truffa. Ritenuto colpevole dei due reati e trattandosi di un pregiudicato, i giudici lo hanno condannato a un anno, 4 mesi e 8 giorni di reclusione con un sesto di segregazione cellulare continua e 116 lire di multa e accessori.

In Pretura

Domenico Prada, fu Giuseppe di anni 52, industriale, per aver lasciato vagare liberamente nel cortile aperto al pubblico della sua sede in via Buonarroti, il suo cane privo della prescritta museruola, così che morsicò una donna, è stato condannato a 200 lire di ammenda.

Verso la primavera?

Il freddo intenso che quest'anno ha raggiunto medie che memoria d'uomo non ricorda e che per ben due lunghi mesi ha imperversato senza interruzioni, pare se ne sia definitivamente andato. Da due giorni il barometro segna qualche grado sopra zero e i ghiacci che ovunque si sono formati, al tepore del sole scompaiono. Anche nelle valli il freddo è grandemente scemato e i contadini non vedono l'ora di iniziare i lavori nella campagna, lavori che negli anni scorsi avevano principio nella prima settimana di febbraio.

Ma che non capiti ora il mese di marzo coi suoi venti a deliziarci con gli sturbamenti punto desiderati. L'inclemenza del tempo per quest'anno ne avremmo avuto a sufficienza...

ROVERETO

Il « Te Deum » per la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa

Domenica 17 corr. ebbe luogo nell'arcipretale di S. Marco la Messa solenne ed il «Te Deum» di ringraziamento per l'avvenuto concordato fra il Governo italiano e la Santa Sede. Alla funzione intervennero al completo tutte le autorità comunali, governative e militari; fra queste ci piace notare: il Podestà comm. Defrancesco, il vice Podestà cav. Scanagatta, i rappresentanti del Presidio, del Tribunale, i Presidi degli Istituti cittadini, la rappresentanza della Accademia degli Agiati, quella degli Orfani di guerra, delle Madri e vedove di guerra, dei Balilla, delle Piccole Italiane con gagliardetto, vedemmo pure il gagliardetto del Fascio femminile, le bandiere delle scuole, dei Circoli cattolici maschili e femminili, vedemmo pure il direttore didattico sig. Finotto e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

I cantori di S. Marco eseguirono molto bene una Messa dell'Haller, diretti dal signor Cainelli.

Al Vangelo il P. Ghetta quaresimalista salì il pergamo e con chiare ed appropriate parole spiegò al popolo la portata dell'avvenimento, che definì come il più grande dei nostri tempi. Terminata la S. Messa venne cantato il «Te Deum», e poscia mons. Arciprete diede la benedizione col Santissimo.

A Santa Maria del Carmine

Domenica scorsa 17 corr. nella Parrocchia di S. Maria del Carmine ebbe luogo una solenne funzione per la Conciliazione fra Santa Sede e Stato Italiano. Alle due pomeridiane i vespri solenni, dopo i quali il rev. parroco don Dalpiaz tenne un bellissimo discorso. Dopo il canto del « Te Deum » fu impartita la benedizione col Venerabile.

La commemorazione al Salone Rosmini

Presenti tutte le Autorità ecclesiastiche, civili e militari, i rappresentanti di tutte le associazioni cattoliche cittadine, i cui vessilli facevano bella corona ai ritratti del Santo Padre, di S. M. il Re, di S. E. il Primo Ministro, campeggianti sullo sfondo della scena artisticamente addobbata coi colori pontifici, nazionali e cittadini, ed una folla ingente di popolo d'ogni ceto e d'ogni condizione, alle 4,30 pom. si tenne nel Salone Rosmini la commemorazione del grande avvenimento.

Presentato con belle ed elevate parole da mons. Parteli arciprete di S. Marco, tenne il discorso il cav. prof. Giuseppe Paggi dell'Istituto della Carità. Rilevata l'importanza eccezionale e la portata straordinaria del fatto mirabile compiutosi or ora sotto i nostri sguardi attoniti e rapiti, il prof. Raggi fa brevemente la storia del lungo e penoso dissidio attraverso i secoli.

Soffermatosi sui giorni a noi più vicini, il conferenziere mostrò a chiare note il deviamento imposto da parte del laicismo dominatore alla bella e santa idea dell'unità nazionale e la jattura enorme da ciò provenuta alla Chiesa ed all'Italia. Il sogno della conciliazione della Chiesa e della Patria tramontò insieme col neo guelfismo che lo aveva nutrito. Antonio Rosmini, impiegata invano ogni sua possa a vantaggio della Chiesa e del Papa, si ritirava, vinto, ma sereno sempre, nella solitudine di Stresa. E la causa libero-massonica travolgeva intanto ogni diga.

L'oratore accenna all'eroica pazienza dell'angelico Pio IX, all'azione diplomatica di Pio X, ed alla paterna accondiscendenza di Benedetto XV, prodromi della conciliazione di Pio XI e dello Stato Italiano.

Inneggiamo, ora, ben dice il conferenziere, alla conciliazione avvenuta! Ma non dimentichiamo coloro che la prepararono, lavorando contro corrente in epoche tristissime, a prezzo di pericoli e persecuzioni vere e reali! E ricorda la bella schiera, seguace di Antonio Rosmini: il cassinese padre Tosti, mons. Bonomelli, l'abate Antonio Stoppani, il Villoresi ecc. ecc., tanto benemeriti in questo campo. Se essi non approdarono ad alcun risultato, perchè i tempi non erano allora peranco maturi, ebbene ricordiamoci che « in magnis et voluisse sat est ».

Il prof. Paggi chiude il suo dire ascoltato religiosamente sino alla fine, inneggiando nuovamente alla conciliazione avvenuta colle parole medesime del Cardinale Arcivescovo di Bologna, a tutti note.

Viene quindi declamata la bella poesia d'occasione del M. R. Comm. D. Antonio Rossaro.

Il servizio d'onore era disimpegnato dai civici pompieri e dalle civiche guardie.

S. GIOVANNI DI FASSA

Il giubilo per la Conciliazione — Nella vetusta Arcipretale di S. Giovanni un'onda di popolo con a capo tutte le Autorità civili interveniva oggi alla solenne funzione di ringraziamento per il felice accordo per il quale cessava il dissidio fra la S. Sede e lo Stato Italiano. Dopo la Messa solenne nella quale l'Arciprete al Vangelo, spiegava al popolo il motivo della comune esultanza, fu cantato il solenne «Te Deum» in ringraziamento al Signore. Il suono maestoso e prolungato delle campane, le numerose bandiere che sventolavano al vento, attestavano la gioia di Fassa per il felice avvenimento.

BORGO SACCO

Nelle scuole elementari — Il giorno 11 corr. m. venne inaugurato nell'aula magna delle nostre scuole elementari una bella fotografia di Carla Dalla Beffa, l'angelo Tutelare della Campana dei Caduti. Alla cerimonia presero parte il comm. don Antonio Rossaro, il Nostro sig. Parroco e il Direttore didattico sig. Finotti, i quali uno dopo l'altro rivolser alla sclaresca parole d'esortamento, a imitare Carla Dalla Beffa, nelle sue virtù e specialmente nella carità. Il quadro con la fotografia, fu donato dai genitori di Carla, avendo le nostre scuole, un'aula dedicata alla cara bambina.

Il Quaresimale — Mercoledì 13 ad ore 7 pom. dopo l'esposizione del Santissimo e il canto del Miserere, il Padre Guardiano dei Cappuccini di Rovereto, incominciò il quaresimale, con una perica nella quale parlò del dovere che ha ogni cristiano, di pensare una buona volta seriamente agli affari dello spirito, dicendo che a nulla gioverebbe essere i signori di tutto quanto il mondo se poi ci dannassimo eternamente.

La Questione Romana — L'ultimo giorno di carnovale che quest'anno doveva essere molto triste in causa del cattivo tempo, fu invece giorno di grande gaudio e consolazione per tutti quanti vedendo finalmente risolta «La Questione Romana ». Perciò anche nella nostra parrocchia, domenica scorsa, in un modo veramente solenne ed eccezionale fu ringraziato Iddio di tanto beneficio con una magnifica funzione, alla quale prese parte tutta quanta la Borgata, le associazioni cattoliche, i balilla e le piccole italiane con i loro gagliardetti. In quest'occasione venne suonato l'inno pontificio e dopo la benedizione la nostra brava banda intonò la marcia Reale. Un vivo ringraziamento alla direzione della nostra musica che si prestò anch'essa molto volontieri per dare maggior solennità alla solenne funzione.

Atto di esimia onestà — Martedì ultimo giorno di Carnovale, al ragazzo Giorgio Pelizzari di anni 8, andando nel vicino paese di Isera, da dei suoi parenti per ricevere di che sfamarsi, accadde, nel ritornare a casa, di vedere per terra un portafoglio. Raccoltolo corse subito a casa dalla madre sua. La quale saputo il fatto, chiamò all'istante un vicino di casa perchè facesse da testimoni e si portò dai carabinieri per consegnare il portafoglio. Nel portafoglio si trovarono delle carte di valore e 1300 lire delle quali il 10 per cento venne dato al brava donna. Il proprietarnio del portafoglio era un certo Giovanni Sega da Isera. Una lode a quella buona ed onesta mamma che seppe fare un cos grande atto di onestà, sebbene si trovasse in tristissime condizioni, costretta a vivere assieme ad altre quattro persone con due lire di pane al giorno.

Il freddo intenso — La settimana scorsa il freddo è stato veramente intenso ed eccezionale. Il termotro ha ora stabilito con un'insistenza sfacciata sui 10, 12 e 15 gradi, tanto che si con congelò completamente l'Adige, e i lastroni ghiacciati accumulatisi presentarono nel letto del fiume delle forme assai bizzarre.

Da un prezioso manoscritto esistente in un libro di don Domenico Zignotti, s'è potuto ricavare questa nota interessantissima, che si riferisce ad un altro gelamento dell'Adige:

« 6 gennaio 1830 - neve a Rovereto, piedi 3 e mezzo. L'Adige a Sacco si agghiacciò e dove era il porto passavano a piedi sul ghiaccio. In mezzo c'era il Tifa col suo banco di paste e colla borsa in mano gridava, al più un bracciadello da 40 carantani. Subito dopo c'erano i fratelli Polidoro, che giocavano alle boccie e di sotto un po' si faceva la polenta ».

Ci vollero 99 anni perchè il fatto si ripetesse!

LEVICO

Il «Te Deum» nella nostra Arcipretale. — Il solenne ringraziamento a Dio per la conciliazione della S. Sede con l'Italia non poteva riuscire migliore nella nostra città. Alle 9.45 di domenica la nostra bella Chiesa era gremita di popolo. Le autorità civili con o capo il cav. Mario Scatoni commissario municipale, il segretario capo sig. Giuseppe Carletti con lo splendido vessillo del Comune, il segretario del Fascio dott. Renato degli Avancini prendevano posto nei banchi d'onore. I vessilli delle diverse associazioni morali, nonchè delle associazioni Giovanili Cattoliche con le direzioni ed i singoli membri figuravano presso il presbiterio. Le scuole elementari e complementari con i loro docenti nel completo e bandiera, l'associazione Balilla con le Piccole Italiane, i Civici Pompieri, Milizia Volontaria ecc., assistevano pure alla memorabile festa religiosa. Al Vangelo della S. Messa solennemente cantata dal nostro coro parrocchiale. salì il pergamo l'egregio Padre Carlo Mich. francescano quaresimalista che tenne un appropriato discorso d'occasione, improntato ad inneggiare la luminosità del fatto che tutta l'Italia commuove, e mandando il suo pensiero reverente e grato agli artefici di un così sublime Patto di pace. Ci spiace non poter riprodurre tale discorso che lasciò in tutti la più lusinghiera impressione. Dopo la S. Messa il « Te Deum ». Forse mai, l'Inno Sacro di ringraziamento è uscito così sincero da tanti cuori riconoscenti che vedono la grazia del Signore in tutta questa lieta vicenda che affratella tutti i cattolici della nostra Patria, mentre dal campanile, pavesato dai colori del Pontefice e della Patria, echeggiavano i festosi concerti delle campane, portando a tutti un senso di pace e di bene. Durante la S. Messa il Coro eseguì dei mottetti classici di lode al Signore e dopo la solenne benedizione, mentre il vasto tempio sfollava, ancora un inno di gloria a Dio venne innalzato, a compimento della indimenticabile manifestazione religiosa di ringraziamento che Levico nostra ha voluto tributare all'Altissimo, compiendo così il proprio dovere di città cattolica ed italiana.

SERSO

Giubilo per la soluzione romana — Anche nel nostro paese la lieta notizia diffusa per mezzo dell'edizione straordinaria dei giornali, dell'accordo fra la S. Sede e il Governo Italiano venne accolta con gioia e commentata favorevolmente. Oggi venne cantato per l'occasione un solenne «Te Deum» con l'intervento delle Autorità e di tutta la popolazione.

Corso Agrario — Sabato ha avuto termine il corso agrario tenuto a Pergine, al quale parteciparono anche diversi contadini del nostro paese. Le lezioni impartite dai signori prof. Guselotto, Tranquillini e Pegoretti riuscirono interessanti ed istruttivi, specialmente quelle sulla viticoltura e frutticoltura che diedero mezzo ai nostri contadini di apprendere le norme per fare con profitto i nuovi impianti di viti e di alberi, da frutto nei vuoti che la filossera comincia a fare nei nostri vigneti.

MONTAGNAGA DI PINÈ

Le feste centenarie — Sono stati nominati il Comitato d'onore e il Comitato Esecutivo per le Feste Centenarie. E' stato anche compilato, nelle sue linee generali, il programma delle S. Funzioni che avranno luogo nel Santuario dal 14 maggio 1929 al 26 maggio 1930, coll'intervento di Em. Presuli. Riferiremo estesamente al più presto.

Le vetrate — Le vetrate artistiche cattedrali del Santuario sono in costruzione. Nove di esse sono già state offerte da egregie persone: ne restano ancora quattro. S'affretti chi vuole gareggiare in generosità. L'offerente può essere anche una parrocchia, una Istituzione o una Società e il nome dell'offerente verrà apposto in calce alla vebrata perchè resti a perpetua memoria.

Offerte — L'appello per raccogliere offerte onde sostenere le spese della decorazione del Santuario ha incominciato a portare i suoi frutti. Hanno offerto: S. A. il Pr. Vescovo L. 100; Canami Melina lire 50; don Alfonso Amistadi L. 50; don Guido Concini L. 50; P. U. Figle di Maria Dambel L. 50; don Ciro Valentini L. 50; Raffaele Dematte L. 5; don Alfonso Zeni L. 50; Don Michele Salvi (Parenzo) L. 100; prof. don Michele Less L. 100; N. N. a mezzo don Nicolodi L. 20. La Madonna beedica i generosi offerenti.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Dopo il Patto del Laterano

L'Accademia indetta dalla Giunta Diocesana

Domenica sera nella sala teatrale del Circolo Giovanile « Lelio Michelini » in via Aquileia, che già vide tante nobili iniziative di giovani negli anni della tempesta, ha avuto luogo l'Accademia indetta dalla Giunta diocesana in onore di S. S. Pio XI nel 7.o anniversario della Sua Augusta incoronazione e nella fausta circostanza della Conciliazione di Roma.

S. E. mons. Arcivescovo, giunto in compagnia del suo segretario particolare don Baldassi, è stato ossequiato e ricevuto in canonica da mons. Querini, don Comelli, don Rivis, e dal comm. avv. Giuseppe Brosadola Presidente della Giunta Diocesana, che portava le insegne degli Ordini Cavallereschi pontifici.

Al suo ingresso S. E. è stato salutato da vibranti applausi dal numeroso pubblico che gremisce il teatro e che è scattato in piedi plaudendo mentre il coro, diretto dal maestro don Pigani, intonava una preghiera a 4 voci del Tomadini. Sedeva al piano il rev.mo P. Patrizio dei Servi di Maria.

Fra le tante personalità abbiamo notato: mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario generale che sedeva alla destra dell'Arcivescovo nel mentre alla sinistra sedeva il comm. avv. G. Brosadola, mons. dott. Buttò, prof. don Nigris, avv. Candolini, dott. cav. Peratoner dott. cap. Feruglio, cav. Toscani, cav maestro Basciu, p. Marcello dei PP. Cappuccini, don Cavurzi padre spirituale del Seminario Arcivescovile, don Grosso, Economo del Seminario, co. Margherita Gioppiero, signorine Mander, Quargnolo, Fagarazzi, dott. cav. prof. Umberto Selan presidente del Centro diocesano Uomini Cattolici, don Gentilini del Segretariato del Popolo, don Comelli direttore di «Vita Cattolica» i presidenti e le rappresentanze dei Circoli Giovanili cattolici cittadini maschili e feminili, dei Gruppi Uomini Cattolici di città, Chiavris, Cumgnacco, delle Donne Cattoliche, studentesse cattoliche e di tutte le nostre Associazioni.

Sul palcoscenico, addobbato con signorilità, era stato eretto un trofeo con le immagini di S. S. Pio XI di S. M. il Re, e di S. E. Benito Mussilini.

Il comm. avv. G. Brosadola prende la parola salutando le autorità e i convenuti e spiega il motivo dell'Accademia. Con voce che tradisce l'interna commozione, il comm. Brosadola — valoroso alfiere e tenace e fedele milite della Chiesa che seppe l'amarezza e il tormento di tanti anni di dolore, di attesa, di lotte, di sconforto — esalta l'accordo di Roma che è una «grazia» concessa a noi dalla Divina Provvidenza e volgendosi alle Associazioni Cattoliche egli con caldo accento afferma che ben questa è l'ora della giustizia e della gioia meritata in diecine d'anni di tribolozioni e di battaglie e ricorda gli amici benemeriti della santa causa, il comm. Cavasola, il comm. Paganuzzi, che non sono oggi a gioire in mezzo a noi e continua lodando ed esaltando l'Azione Cattolica che vieppiù lavorerà per il trionfo della Chiesa e del Papa, del Re e della Patria.

Il comm. Brosadola che è stato interrotto da frequenti spontanei e calorosi applausi è stato alla fine lungamente applaudito.

Ha tenuto quindi un elevato e fiorito discorso il prof. mons. Giuseppe Drigani e ci duole che la tirannia dello spazio ci vieti anche un riassunto sviluppato. L'oratore esordisce ricordando subito il grande avvenimento romano e riandando attraverso a una indovinata e smagliante allegoria alle giornate del distacco d'Italia dal Vaticano, della giovine figliuola lontana dal Padre che in queste giornate per impulso spontaneo è ritornata a braccia aperte al Padre venerato memore delle glorie di Innocenzo I, di Leone Magno, di Gregorio VII e Callisto II, Alessandro III. E' tornata al Padre in un impulso pieno di luce del passato, di prepotente bisogno del presente, di speranza per l'avvenire. L'oratore ricorda in bella sintesi l'opera e le benemerenze del Papato in Italia attraverso i secoli bui della barbarie, del Medio Evo e di tutti i tempi, dagli ordinamenti sociali, al riscatto morale degli umili, all'incremento delle lettere e delle arti e si chiede come mai ancora questa gloriosa Italia ministra dell'incivilimento umano potesse rimanere imbronciata sia pure solo diplomaticamente, col sole che le raggiò tanta luce di fede scienza e arte.

«Signori! — continua l'oratore tra gli applausi scroscianti — nella prima pagina del trattato di pacificazione firmato l'11 corrente da S. Em. il Card. Gasparri e da S. E. Benito Mussolini, si legge scritto innanzi tutto: «Atto di amore e di riconoscenza in nome della tradizione storica italiana». L'oratore passa quindi a illustrare l'opera e le figure grandiose dei Pontefici Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, e finalmente il regnante Pio XI che ha accolto il grido dell'anima d'Italia dando luogo attraverso al Cardinale Gasparri e a Benito Mussolini alla fausta conclusione del trattato del Laterano che porta scritto, nella seconda pagina: «Prepotente bisogno del presente». Cessati gli applausi che lo interrompono mons. Diogani continua ed entra a parlare del concordato che tante fulgide speranze racchiude per la Chiesa e per la Patria. Ha commosse espressioni e vibranti accenti per le novelle generazioni italiane che non saranno più amareggiate dall'ombra di un dissidio che ammozzava gli entusiasmi. Chiude con una vibrante perorazione al Pontefice di cui auspica l'uscita per le Vie d'Italia e sogna la sua futura, eventuale, agognata presenza sia pure per un solo istante, nel nostro Friuli per poter agitare innanzi a Lui i vessilli recanti le aquile dell'antica Roma e le Croci di Cristo e della Patria; per gettare sul Camauro i fiori di una novella primavera e per cantare il cantico di ispirazione antica ma di ritmo recente, fatto dell'armonia del cuore della Chiesa e del Genio d'Italia.

La chiusa del brillante discorso di mons. Drigani è salutata da un subisso d'applausi che si ripetono e si rinnovano entusiasticamente.

Il gruppo corale ha cantato quindi un « Oremus pro Pontifice nostro » seguito dall'« Inno alla Croce » del Tomadini. Quindi S. E. mons. Arcivescovo ha rivolto ai presenti la sua autorevole, paterna parola ricordando che se c'è un motivo per il quale il Vescovo non possa esimersi dal parlare, questo è proprio quello di oggi specie per lui che per tanti anni ha vissuto nella pace e nella Casa di Pio XI. - S. E. mons. Arcivescovo, con toccanti espressioni afferma che questa non è soltanto ora di gioia ma è ora che comporta anche nuovi doveri: tutti gli associati all'Azione cattolica, rimosso oggi l'ostacolo del dissidio di Roma e riconfermata e rigarantita l'indipendenza del Papa e della Chiesa devono moltiplicare la loro attività, propagandare e diffondere la parola di vita onde ogni attività e ogni forma d'azione individuale, famigliare, sociale sia pervasa dalla dottrina di Cristo. S. E. esalta la portata dell'avvenimento romano, esprime calorosi sensi di amore al Papa e all'Italia e auspica che il prossimo pellegrinaggio friulano a Roma dia al Padre Santo la prova dell'amore che i friulani nutrono per Lui.

Chiude con un alato impeto di riconoscenza al S. Padre al Re e al Capo del Governo; e la sua chiusa viene coronata da prolungati, ripetuti applausi e l'Accademia quindi si chiude con il canto dell'« Alleluja ».

Messaggi a mons. Arcivescovo

Il nostro Podestà conte on. avv. gr. uff. Gino di Caporiacco ha mandato a S. E. mons. Nogara una nobile lettera di ringraziamento per il dono del medagliere e del libro dell'Anno Santo e per l'offerta mandata da S. E. per l'aiuto ai poveri più colpiti dai rigori del gelo.

La lettera del Podestà è del seguente tenore:

« Eccellenza, le esprimo le mie più vive grazie per il dono del medagliere dell'Anno Santo che ho destinato al Museo e del magnifico libro che ho inviato alla Biblioteca.

Inspirato alla grandiosità dell'avvenimento venuto dalla sua alta persona il dono è stato graditissimo ed ha significato una volta di più l'affetto (del resto ricambiato) che V. E. ha per la nostra città. E grazie mille anche per la generosa offerta. Io ben so quante mani si tendono a V. E. e so che nessuna rimane vuota.

Iddio doni a V. E. ogni bene ed ogni soddisfazione! La città è ancora commossa dell'ora trascorsa ieri in Duomo e nella quale tutti sono stati avvinti dal sentimento di Patria e di Religione. Mi abbia Suo dev.mo: *Gino di Caporiacco* ».

Ai messaggi inviati da S. E. monsignor Nogara domenica scorsa sono perevnute ora le seguenti risposte telegrafiche da S. Em. il cardinale Gasparri, da S. M. il Re e da S. E. Benito Mussolini:

« S. E. mons. Giuseppe Nogara - Arcivescovo di Udine — Augusto Pontefice paternamente ringrazia benedicendo. — Gasparri ».

« S. E. mons. Giuseppe - Arcivescovo di Udine — Sensibile alle cortesi manifestazioni di cui V. E. Illustrissima e Reverendissima si è resa interprete Sua Maestà mi incarica dei suoi migliori ringraziamenti — Generale Mattioli ».

« S. E. Mons. Giuseppe Nogara - Arcivescovo di Udine — Molto sensibile sentimenti espressioni ringrazio vivamente. — Mussolini ».

Solenne funzione in Chiavris

Domenica scorsa in Chiavris, nella chiesa parrocchiale di S. Marco presente il Gruppo Uomini cattolici, le Donne cattoliche, tutte le Associazioni nostre e numerosa folla ha avuto luogo una solenne funzione di ringraziamento per il fausto accordo di Roma. Il parroco cav. Floreani don David, valoroso ex ufficiale combattente decorato, ha cantato il « Te Deum » seguito dalla brava « Schola cantorum » locale e dalla voce del popolo ed ha poi pronunciato un elevato discorso rilevando l'importanza e la portata dell'accordo lateranense.

L'Opera nazionale dopolavoro

Ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico sede dell'Istituto fascista di Cultura il dott. Vittorio Marcovich, vice presidente dell'Opera del Dopolavoro Provinciale ha tenuto una applaudita conferenza sull'Opera Nazionale Dopolavoro. Alla conferenza sono intervenute cospicue autorità cittadine e numerosi dopolavoristi e cittadini. L'oratore venne vivamente applaudito e complimentato.

Il freddo e i soccorsi

Continua il vento alquanto molesto e ieri il termometro è tornato sotto zero sia pure per uno o due gradi. Si è iniziato tuttavia il disgelo nelle ore del meriggio e anche le roggie hanno nuovamente l'acqua, nella debita misura, naturalmente, onde evitare probabili pericoli di ingorghi e di straripamenti per i lastroni di ghiaccio che coprono il letto e gli argini. Continua l'opera di soccorso per i cittadini meno abbienti. Si sono raccolte finora oltre 26 mila lire senza altre cospicue elargizioni di Enti.

Frattanto la Cassa di Risparmio di Udine, esercente l'Esattoria Comunale, avverte che in vista della rigidezza della stagione, per la quale molti contribuenti sono stati impossibilitati di effettuare il pagamento della prima rata imposte entro il termine utile del giorno 13, proroga tale termine a tutto il giorno 20 corrente.

600.000 lire di beneficenza

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio approvando i risultati del bilancio al 31 dicembre 1928 ha deliberato di destinare anche quest'anno alle erogazioni di beneficenza 600.000 lire. Tutto il Friuli sa quanta beneficenza abbia fatto e faccia l'ottimo e solido Ente della Cassa di Risparmio che dopo la guerra ha visto salire i depositi fiduciari ad essa affidati da 3 milioni e mezzo a 120 milioni ed ha accresciuto il proprio patrimonio da 3 milioni e mezzo a 14 milioni dando altre beneficenza la somma di 7.200.000 lire.

Un fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Zeferin Cimolai esercente negozio di commestibili a Vigonovo. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio l'avvocato Barzan, fissando la prima adunanza al 4 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 detto, la chiusura del processo di verifica all'8 aprile.

In Pretura

Pret. avv. Mignoni; P. M. avv. Brigida; canc. Zentilomo.

Tre mesi — Per contravvenzione al foglio di via certa Lina Molinaro venne condannata a tre mesi di arresto.

Un'assoluzione e una condanna — Imputato di contravvenzione alla diffida e di aver declinato false generalità è comparso in Pretura certo Redivio Giovanni di Antonio di anni 23, che è stato assolto dal primo reato e per il secondo è stato condannato a ducento lire di multa.

Per questua — Sorpreso a mendicare con modi poco urbani in quel di Morteglian ocerto Mauro Pietro fu Angelo di anni 62 da Teor è stato condannato a 25 giorni di reclusione .

Cronaca d'oro

La spettabile ditta G. B. Storti ha consegnato al reverendo parroco della fdazione di Sant'Osvaldo due quintali di pasta alimentare per essere distribuiti fra i poveri di quella parrocchia. Il parroco, che ha incaricato della distribuzione stessa la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della SS. Annunciata, sentitamente ringrazia, a nome dei poveri beneficati, la ditta Storti, pel magnifico atto.

Società S. Vincenzo de' Paoli. — Offerte pervenute alla Conferenza della «SS. Annunziata»: Comune di Udine L. 500; Banca del Friuli L. 500; Soc. Friulana Elettricità L. 100; Soc. Catt. Assicuraz. L. 50; comm. Guglielmo Delser L. 25; F.lli Tamburlini fu Giuseppe L. 50; Del Pup Clori L. 10; Farmacia Bosero in morte G. B. Ballico L. 10; Sorelle Molinari Maria ed Elisa in morte Maria Meneghini Tuzzi L. 10 - La Conferenza sentitamente ringrazia.

SEGNACCO

Elezione del Parroco. — Hanno avuto luogo i comizi elettorali per la nomina del parroco. E' stato nominato all'unanimità lo stesso economo spirituale don Luigi Sambuco che ha retto la parrocchia in questo ultimo tempo. La dimostrazione di stima e di affetto che il popolo di Segnacco ha voluto dare all'ottimo sacerdote è più che meritata per tutta l'opera da lui svolta tra il popolo stesso. Tutta la popolazione ha tributato una commossa e grandiosa dimostrazione al neo parroco recandosi ad incontrarlo con alla testa il vessillo nazionale e accompagnandolo in chiesa dove a sera fu cantato il solenne «Te Deum » di ringraziamento per l'accordo tra Chiesa e Stato.

GEMONA

Una caduta. — Recandosi alla Latteria di via Cappuccini certo Arturo Stroili scivolava sul ghiaccio e si fratturava una costola. Venne ricoverato urgentemente all'ospedale Civile.

Un Convegno. — Ha avuto luogo l'adunata di oltre 300 dopolavoristi che hanno partecipato alla tradizionale mascherata. Il resoconto finanziario si chiude con un piccolo deficit che verrà sanato dai filodrammatici. Le spese incontrate furono di circa 9000 lire.

Suffragio. — In Duomo è stato celebrato un ufficio funebre nella ricorrenza del trigesimo della morte della compianta e benefica signorina Sofia Peccol. Erano presenti oltre a numeroso popolo anche le autorità e il Presidente delle Opere Pie alle quali la signorina lasciò in eredità tutta la sua sostanza immobiliare e mobiliare.

Assemblea mandamentale fascista. — Ha avuto luogo l'annuale assemblea del Fascio locale presieduta dal Fiduciario di zona sig. Enea Caine. Erano presenti tutte le autorità. Venne fatta la esposizione finanziaria e morale. Il Segretario politico sig. in. cav. Celso Ferrari tenne un discorso di circostanza. L'assemblea riuscì numerosa e disciplinata

CASTIONS DI STRADA

SS. Missioni. — Nonostante il tempo avverso le Missioni che furono tenute dai RR. PP. Righetti e Fazio hanno avuto un esito dei più lusinghieri Numerosissime SS. Comunioni hanno coronato le apostoliche fatiche dei predicatori le parole dei quali rimarranno per sempre scolpite nel cuore della nostra popolazione.

Giornate Eucaristiche. — Si sono tenute nella Chiesa Parrocchiale 3 giornate Eucaristiche che sono state frequentatissime dai giovani e dai parrocchiani tutti.

Teatralia. — I giovani filodrammatici del Circolo di Bertiolo accompagnati dal loro parroco hanno dato una recita nela sala teatrale «S. Giuseppe» ottenendo unanimi consensi e applausi. Nella casa del cappellano seguì una cena durante la quale regnò la più viva cordialità.

« Te Deum ». — Nella Chiesa parrocchiale presenti tutte le Autorità e il popolo con alla testa il Podestà Giovanni Basello è stato cantato un solenne «Te Deum» in ringraziamento del fausto avvenimento di Roma. Bene e appropriate le parole del parroco.

TORSA DI POCENIA

Nozze d'argento. — Con solennità religiosa si sono celebrate le nozze d'argento dei coniugi Barborini Alessandris. Nella Chiesa parrocchiale fu celebrata la S. Messa: alla presenza dei dodici figli che attorniavano gli sposi. Celebrò il parroco don Zarattini che al Vangelo disse appropriate parole sulle grandezza e sublimità del matrimonio cristiano. Gli sposi furono festeggiati dal popolo tutto che formulò pe ressi i migliori auguri.

La conciliazione. — Mancando da giorni il servizio delle autocorriere e quello postale la nuova della conciliazione è giunta in ritardo. Le campane diedero il primo annuncio e le case furono tosto imbandierate anche dal vessillo papale unito al tricolore. Domenica solenne «Te Deum» a cui intervennero autorità e popolo.

CIVIDALE

Incendio. — L'altra notte un violento incendio è scoppiato nella villa Cefis causato dal fuoco di una stufa. Il pronto intervento dei pompieri, malgrado le penuria d'acqua valse a scongiurare più gravi conseguenze. I danni ammontano a 50 mila lire.

La Conciliazione. — Nello storico nostro Duomo che tante eroiche memorie della Chiesa Aquilejese e della patria conserva nei suoi marmi è stato solennemente cantato il «Te Deum » di ringraziamento per il felice esito definitivo della « questione romana ». Ha celebrato il decano dott. mons. Liva che pronunciò un elevatissimo discorso. Vi parteciparono tutte indistintamente le autorità locali, gli enti, le associazioni con vessilli e tutta la massa del popolo, esultante. Anche a Torreano ebbe luogo una solenne funzione di ringraziamento con il canto del « Te Deum ».

PRATA DI PORDENONE

Funzione religiosa. — Con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, del Fascio, di Associazioni e rappresentanze mons. Concina ha cantato un solenne « Te Deum » di ringraziamento per l'avvenuto accordo tra lo Stato e la Chiesa. Mons. Concina ha pronunciato quindi un elevato discorso.

MAIANO

In ringraziamento. — Con grande solennità presenti tutte le autorità locali nella nostra Chiesa parrocchiale alle ore 15 di domenica ha avuto luogo una imponente funzione religiosa per ringraziare Iddio del felice esito della soluzione romana. Il parroco cav. don Angelo Zamparini, ex cappellano delle fiamme verdi, cantò il « Te Duem » e pronunciò un vibrante discorso sullo storico avvenimento.

MAGNANO IN RIVIERA

«Te Deum» — Officciante il parroco don Lino Molinaro nella chiesa parrocchiale della S.S. Trinità presenti tutte le autorità locali e le rappresentanze è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la felice soluzione della « questione romana ». Il parroco pronunciò nobili parole.

ENEMONZO

Insediamento del Podestà — Dopo aver prestato giuramento nelle mani del Prefetto il nuovo Podestà dottor Giusto Bearzi, già nostro Commissario Prefettizio si è insediato solennemente. Auguri al neo Podestà da cui la popolazione è certa di avere opere di bene.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Per la Conciliazione — Presente tutto il popolo le autorità locali, le rappresentanze nella chiesa parrocchiale il sac. cav. Zuliani Eugenio nostro parroco, ha cantato il «Te Deum» di ringraziamento. Assistevano anche le scolaresche il corpo insegnante, il personale del comune ecc. Tutta la cittadinanza ha partecipato con commossa esultanza alla cerimonia solenne.

S. QUIRINO

Sussidio. — S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al nostro Podestà la somma di L. 1500 perchè venga erogate a beneficio delle famiglie più bisognose e numerose.

CASARSA

Per l'accordo di Roma. — Alle ore 15 di domenica alla presenza di tutte le autorità locali, Fasci, rappresentanze ecc. nella chiesa parrocchiale ha avuto luogo la solenne funzione di ringraziamento per la fausta soluzione romana. Il parroco don Stefani dott. Giovanni Maria tenne un elevato discorso sull'avvenimento e quindi a voce di popolo venne cantato il « Te Duem » di ringraziamento.

TARCENTO

Per l'accordo Lateranense. — Con la partecipazione di tutte le autorità locali, del Fascio, Milizia, Truppa, Enti, Asili, Associazioni, Rappresentanze, Scolaresche ecc. nella nostra Chiesa Madre è stato reso solenne ringraziamento a Dio per il faustissimo avvenimento romano. Il nostro parroco don Camillo De Gaspero ha pronunciato un vibrante ed elevato discorso mettendo in risalto la grandezza dell'avvenimento con nobili espressioni patriottiche quindi venne cantato il solenne « Te Deum » di ringraziamento.

TRIESTE

L'appello di mons. Vescovo per la Basilica

Due cospicue offerte

La Direzione del Lloyd Triestino ha rimesso a S. E. il Vescovo l'importo di L. 5000 e la Direzione delle Assicurazioni Generali L. 15.000, quale contributo all'opera di ripristino e di abbellimento dell'abside di San Giusto.

Questi due nuovi gesti di alta generosità che hanno suscitato nella cittadinanza la più viva compiacenza e varranno, non è dubbio, a spronare gli altri enti e i cittadini più facoltosi, seguono immediatamente il solenne pontificale con cui Trieste ha voluto esprimere tutta la sua esultanza per l'accordo fra Chiesa e Stato.

Nella sua orazione, mons. Fogar aveva detto fra l'altro: « Noi ringraziamo Iddio che ci ha dato la grazia di vivere in un momento così grande e così solenne della storia universale della Chiesa e della Patria nostra, di essere contemporanei d'un avvenimento tanto importante, che vorremmo mai fosse dimenticato dai nostri figli. Noi triestini vogliamo perciò lasciarne ai posteri un monumento visibile in questa basilica, che fu già fino ad oggi simbolo e ricordo sacro di tutte le gioie e di tutti i dolori di Trieste. Mentre i grandi istituti finanziari ed i cittadini più agiati dell'interno vanno a gara per solennizzare la data storica con vistose offerte, noi facciamo appello al cuore generoso dei triestini affinchè concorrano ai restauri ed all'abbellimento di questa Cattedrale, seguendo l'esempio di coloro che con slancio encomiabile già l'hanno fatto ».

L'appello del Pastore, come lo dimostrano le due nuove offerte di cui diamo oggi notizia, è stato prontamente e munificamente accolto e siamo sicuri di non errare affermando che nei prossimi giorni Trieste risponderà con tutto lo slancio del suo cuore generoso come in tante memorabili occasioni ha dimostrato di saper fare.

Telegrammi a mons. Vescovo

S. E. il Vescovo mons. Fogaz ha ricevuto le seguenti risposte ai telegrammi di omaggio inviati in occasione dell'auspicata riconciliazione:

« Augusto Pontefice paternamente ringrazia benedicendo — Cardinal Gasparri ».

« Sua Maestà il Re ringrazia vivamente Vostra Eccellenza e quanti erano uniti nel cortese bene apprezzato pensiero — Generali Asinari di Bernezzo ».

« Molto sensibile sentimenti espressimi V. E. ringrazio vivamente — Mussolini ».

Conferenza del prof. Marino all'Istituto di cultura

Sabato sera alle ore 20 nella sala del Littorio il prof. Marino de Lambatelli tenne, per iniziativa dell'Istituto fascista di coltura, una conferenza su «Chiesa e Stato nella storia e nel diritto ». Assistevano S. E. il Vescovo mons. Fogar, le più eminenti autorità e personalità cittadine e un pubblico foltissimo.

IN MEMORIA DI ADA MARCHIORI

Il R. Istituto Magistrale — preside, professori ed alunne — per onorare la memoria della professoressa Ada Marchiori, che occupò con amore e con operosità zelante e rara il posto di segretaria dell'Istituto, ha versato alla Cassa scolastica la somma di lire 300,80.

Il sig. Vito Vendramini, che conobbe la bontà d'animo e le virtù d'insegnante della compianta, ha offerto 25 lire.

Come Firenze ricorderà la Conciliazione fra Chiesa e Stato

FIRENZE, 19 sera

Il fausto avvenimento che ha commosso tutto il mondo, ha suscitato un pensiero geniale a Firenze; l'erezione della Torre Campanaria in ricordo della memorabile data. La bella Chiesa di Baccio d'Agnolo, la parrocchia di S. Giuseppe in Via Malcontenti, non aveva Campanile. Ora l'avrà. Il parroco, mons. D'Indico, d'accordo coi suoi parrocchiani e con quanti in Firenze uniscono al senso dell'arte l'amore alla Religione ed alla Patria, farà il Campanile e sarà un nuovo monumento d'arte che si prospetterà nel limpido cielo di Firenze, vicino al suo fratello maggiore e magnifico Campanile di S. Croce. Il Campanile, su disegno dell'ing. arch. comm. Cardini, dovrà sorgere al più presto.

S. E. il Card. Arcivescovo, nel giorno sacro di S. Giuseppe, 19 marzo, porrà la prima pietra alla presenza delle autorità civili e militari e delle Associazioni cattoliche cittadine. E così la simpatica chiesa di via Malcontenti, dove tanto si è pregato nei dolorosi anni della guerra e nel dopo guerra per affrettare questa data, avrà il suo Campanile; monumento d'arte e ricordo memorabile del fausto avvenimento.

Il fallimento della Banca I. C. dinnanzi alla Corte d'Appello

FIRENZE, 19 sera

Oggi alla Corte d'Appello ha cominciato il processo per il fallimento della Banca Italiana Centrale, le cui condanne furono già a suo tempo rese note. Contro la sentenza appellarono tutti gli imputati, ed oggi si sono ripresentati nell'aula.

Il consigliere conte Catucci ha fatto una chiara relazione della causa e il procuratore generale De Lollis ha iniziato la sua requisitoria.

Il processo terminerà sabato sera.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 44

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 20 Febbraio 1929

RIVOLTA NEL MESSICO CONTRO IL PRESIDENTE GILL

I ribelli padroni di uno Stato

PARIGI, 19 matt.

Il *Matin* riproduce l'informazione seguente della *Chicago Tribune* da Città del Messico:

«Una rivolta è scoppiata nel paese. L'ex-ministro del Messico a Londra, signor G. Valanzuela, si trova alla testa dei malcontenti. Il generale Manzo, governatore militare dello Stato di Sonora, si è unito al signor Valanzuela. Essi hanno dichiarato che lo scopo perseguito dal loro movimento è di rovesciare il Presidente Gil, che essi considerano come un semplice portavoce dell'ex-Presidente Calles, e di ristabilire la libertà religiosa in tutto il paese. Il numero dei ribelli è valutato diversamente. Secondo alcune fonti essi sarebbero 10.000, il Governo assicura invece che non sono più di 500».

«Il ministro della Guerra, generale Avaro è partito per gli Stati settentrionali del Messico per dirigere personalmente le operazioni di repressione del movimento insurrezionale nel quale sarebbero implicati diversi notissimi generali. Intanto giunge notizia che il generale Francisco Manzo ha occupato con le truppe ribelli la città di Nogales nello Stato di Sonora, sul confine con gli Stati Uniti e si prepara a fare fronte alle truppe regolari» (Radio St.).

LE LOTTE INTESTINE fra le tribù afgane

NUOVA DHELY, 19 sera

La situazione a Gialalabad è andata aggravandosi per la violenza delle lotte scatenatesi tra le diverse tribù. Circa la esplosione della polveriera, si apprende ora che essa sarebbe dovuta ad ufficiali fedeli al Re Aman Ullah, allorchè essi furono costretti ad abbandonare la città. Gli aeroplani inglesi continuano intanto il servizio di evacuazione degli stranieri da Cabul. Ieri a Pesahawar sono stati condotti due italiani, due francesi, sei tedeschi e cinque indigeni naturalizzati inglesi. (*Radio St.*).

L' espulsione di Trotzki annunciata ufficialmente

MOSCA, 19 sera

Il Governo sovietico ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

« Trotzki è stato espulso dal territorio della U.R.S.S. per attività antisovietica, e ciò per disposizione del Comitato speciale istituito presso il Dipartimento politico dello Stato. La famiglia di Trotzki è partita con lui in conformità del desiderio che egli ha espresso. (*Radio St.*)

UNA RICHIESTA D'ASILO alla Germania

BERLINO, 19 sera

Il « mistero Trotzki » dopo l'annuncio ufficiale che l'ex capo della opposizione è stato espulso dalla Russia, appare svelato. Ora Trotzki chiede asilo alla Germania. Egli che, stando ai telegrammi da Leopoli, si è trasferito nella residenza estiva dell'ambasciata sovietica posta a Therapia sul Bosforo, e che sembra sia sofferente di mal di cuore, ma non in forma da destare preoccupazioni, ha in tal senso telegrafato a Loebe.

Occorre ricordare in proposito che il 6 febbraio scorso il presidente del Reichstag, Loebe, celebrando il decimo anniversario della seduta inaugurale dell'Assemblea nazionale repubblicana, dichiarava che la Germania rispettosa delle libertà accordatele dalla Costituzione di Weimar non avrebbe potuto impedire a Trotzki, vittima del Governo di Mosca, di prendere stabile residenza sul territorio del Reich.

L'ex commissario del popolo alla Guerra ricordando le parole del presidente della Camera tedesca gli ha inviato il seguente telegramma:

« Pera, 17 febbraio 1929 — Riferendomi al discorso da voi pronunciato al Reichstag ho chiesto al Consolato tedesco a Costantinopoli l'autorizzazione di entrare in Germania. Leo Trotzki ».

Loebe ha trasmesso il telegramma al Governo, pregandolo di accettare la domanda dell'esiliato. Il *Bollettino della stampa socialista*, in merito a questa notizia diramata dall'agenzia ufficiosa *Wolf* pubblica il seguente comunicato:

« Il Consolato tedesco a Costantinopoli non ha ancora trasmesso la conferma della domanda di Trotzki di prendere residenza in Germania. Il Governo del Reich per conseguenza, si occuperà dell'affare solo quando sarà in possesso del rapporto del Consolato stesso ».

Il dominio dello Sciantung conteso fra generali cinesi

LONDRA, 19 matt.

Il *Times* ha da Pechino:

«Vi sono stati combattimenti nelle vicinanze di Ci-fu nello Sciantung nord-orientale, tra le truppe nazionaliste e le truppe locali che obbediscono a Liu-Cien-Sien. Secondo le voci che corrono, il combattimento rappresenta una sorta di presa di posizione per la conquista del dominio dello Sciantung appena i Giapponesi se ne andranno. L'iniziativa è stata presa dalle truppe di Feng-Yu-Hsiang, il «generale cristiano», il quale con 8 divisioni occupa i dintorni di Taian, a sud di Tsi-nan.

«D'altra parte anche le truppe di Ciang-Kai-Scek sono non lungi da Ci-fu, in attesa che i Giapponesi se ne vadano per occupare Tsing-tao, l'antica piazzaforte germanica dello Sciantung. Per impedire che Liu-Cien-Sien si metta insieme con Ciang-Kai-Scek, Feng-Yu-Hsiang ha attaccato».

Il traffico sulla Salonicco-Gevgeli oggetto di trattative ad Atene

ATENE, 19 sera

Sotto la presidenza del ministro degli Esteri Carapanos, i direttori generali e le autorità competenti hanno esaminato a lungo le questioni relative al traffico sulla linea ferroviaria Salonicco-Gevgeli. L'esame degli argomenti che implica quello delle condizioni tra la Grecia e la Jugoslavia non ha potuto essere esaurito e sarà continuato in una ulteriore seduta. Intanto ieri sera ha avuto luogo un pranzo in onore dei diplomatici jugoslavi Popovic e Cimbolitz. Vi è intervenuto anche il presidente del Consiglio Venizelos il quale dopo il pranzo ha avuto con essi uno scambio di vedute sui negoziati fra la Grecia e la Jugoslavia. (*Radio St.*)

LA STAMPA TEDESCA indignata per il mancato volo dello "Zeppelin,, in Egitto

BERLINO, 19 sera

La stampa tedesca si fa eco della indignazione dei circoli politici suscitata dalla risposta dell'Inghilterra relativamente alla visita in Palestina del *Conte Zeppelin*. Come era già stato annunziato, il superdirigibile era pronto per una visita in quella regione.

Secondo il *Boursen Courrier* la Germania aveva voluto sondare in via non ufficiale il terreno, per sapere se il viaggio sarebbe riuscito gradito all'Inghilterra e ciò per evitare in caso contrario un dissenso inglese tedesco a Ginevra; ma il temuto conflitto diplomatico con Londra, non già desiderato dalla Wilhelmstrasse in questo momento, mentre si trova sul terreno la questione delle riparazioni, non potrà forse essere evitato ora, data la grande pubblicità che è stata data al rifiuto dell'Inghilterra e dell'Egitto. Lo stesso giornale asserisce che Londra invece di interpellare il Governo egiziano ha chiesto solo il parere alle autorità inglesi, la cui risposta è stata che il viaggio dello *Zeppelin* era inopportuna, mentre invece Re Fuad si sarebbe manifestato addirittura entusiasta e lieto se si potesse verificare il progettato atterramento ad Ismailia.

Mentre la stampa commenta vivamente la decisione inglese, alla quale raffronta la cortesia americana e quella francese, si dice che il comandante Eckener ritiene di potere ancora portare a compimento il programma progettato, in caso diverso, si limiterà a costeggiare l'Egitto e la Palestina, facendo una crociera attraverso il Mediterraneo.

La *Boursen Zeitung* da parte sua scrive:

« Davvero dal signor Chamberlaine non ci aspettavamo una tale piccineria, mentre neppure la Francia ha avuto la minima obbiezione da fare, quando il dott. Eckener ha ripetutamente volato sopra il suo territorio. Noi siamo convinti che la Nazione inglese non sarà meschina di vedute come Chamberlain verso il *Conte Zeppelin* ».

Gli altri giornali, oltre a tutte queste considerazioni, prospettano la situazione della Germania che, come membro della Società delle Nazioni, gode di tutti i diritti normali di fronte alla Palestina e poichè questa non è un possedimento inglese, ma è soltanto dalla Inghilterra amministrata per mandato della Lega delle Nazioni, lo *Zeppelin* ha gli stessi diritti delle aviazioni degli altri paesi di sorvolare la Palestina. (*Radio St.*)

Ancora del conteso Chaco
Accuse del Paraguay e smentite della Bolivia

WASHINGTON, 19 sera

Ramirez, incaricato d'affari del Paraguay in questa capitale, ha comunicato alla stampa che il suo Governo lo aveva incaricato di informare il ministero americano degliEsteri che esso era a conoscenza di un notevole movimento di truppe boliviane particolarmente attive nel Gran Chaco centrale, in direzione della linea ferroviaria posseduta dal grande industriale argentino Casado.

Il comunicato del Ramirez aggiunge che gli indiani della regione sono in fuga verso Poso Azul a causa appunto dei movimenti militari dei boliviani e rileva che come anche le truppe del Paraguay si trovano nella medesima regione, così è possibile che si verifichino incidenti e scontri simili a quelli dello scorso novembre. Se ciò avvenisse, anche l'Argentina potrebbe essere coinvolta nel conflitto boliviano-paraguayano.

La Bolivia però respinge recisamente le accuse del Paraguay. Un telegramma da La Paz così si esprime infatti:

« Il generale Kundt capo dello Stato Maggiore dell'esercito boliviano, ha dichiarato in una intervista che le notizie paraguayane di invasione del Gran Chaco centrale da parte dei boliviani, sono una infame calunnia diffusa allo scopo di danneggiare il prestigio della Bolivia.

« Il Kundt ha sostenuto che non si è verificato alcun movimento di truppe boliviane nella regione del Gran Chaco dal giorno in cui la Bolivia firmò il protocollo di conciliazione ».

VERSO UN RIMPASTO DEL GABINETTO TEDESCO

BERLINO, 19 sera

Il rimpasto ministeriale, di cui da tempo si parla senza che finora i fatti tengano dietro alle previsioni, è ormai considerato prossimo anche dai più scettici osservatori. I giornali informano che negli ultimi giorni gli scambi di vedute fra i più influenti capi politici si sono svolti con intensificata frequenza. Il discorso pronunciato domenica sera ad Amburgo dal Cancelliere Marx è interpretato, dai più autorevoli esperti politici, come una chiara indicazione delle mutate direttive del Partito centrista il quale avrebbe abbandonato buona parte delle pregiudiziali finora mantenute, per fare invece atto di adesione alle proposte dei maggiori partiti tedeschi per l'attuazione del rimpasto.

Il Partito del Centro sembra anzi diventato il maggiore fautore di esso. Marx ha chiaramente alluso, nel suo discorso, all'« intollerabile stato di cose » creato dalla attuale situazione ministeriale, e alla necessità di provvedere con urgenza ai rimedi ; ed i rimedi sono solo applicabili previa attuazione del rimpasto, senza il quale è perlomeno difficile che si possa affrontare la situazione con più vigorosi propositi risolutivi.

Stamane si apprende che il Partito del Centro insisterebbe comunque per essere rappresentato in seno al Gabinetto con almeno tre ministri. Mancando l'accettazione di questa pregiudiziale, è dubbio, per non dire impossibile, che il Partito centrista si decida ad intavolare discussioni conclusive con gli altri partiti. Tutto sta a vedere come queste nuove proposte, alquanto ridotte rispetto alle precedenti, saranno accolte dai capi repubblicani e democratici. Conversazioni in proposito sono state iniziate.

PERCHÈ FU ARRESTATO Ulitz in Alta-Slesia

VARSAVIA, 19 sera

Il Ministro degli Esteri Zaleski ha dichiarato che l'arresto del dottor Ulitz, rappresentante della maggioranza tedesca in seno alla Società delle Nazioni, è stato motivato dall'accusa di avere egli favorito la fuga dalla Polonia di alcune reclute di nazionalità tedesca. « La Società delle Nazioni — ha aggiunto Zaleski — non può ingerirsi nel fatto che è di esclusiva pertinenza della autorità giudiziaria presso la quale neppure il Governo polacco potrebbe intervenire ». (*Radio St.*)

IL "ROMA,, DI SABELLI venduto da Bellanca

NEW YORK, 19 sera

Cesare Sabelli ha intentato causa contro l'ing. Giuseppe Bellanca della Società Aeronautica da lui presieduta, accusandolo di aver venduto a due aviatori argentini il monoplano *Roma* che era stato da lui acquistato, e il cui prezzo egli aveva quasi interamente pagato.

Il Sabelli ritenendo la vendita ingiustificata chiede un indennizzo di 250 mila dollari. Egli sostiene che doveva al Bellanca sul prezzo pattuito altri 19 mila dollari, che era disposto versare. Il Bellanca rifiutò e pertanto mandò in aria il progetto di volo senza scalo New York-Roma, per la cui organizzazione il Sabelli aveva già speso 150 mila dollari.

L'ing. Bellanca consegnò, come fu telegrafato, ai primi di gennaio il *Roma* agli aviatori argentini Mejia e Arenzo. i quali si propongono di tentare il volo a tappe New York-Buenos Aires e quindi un *raid* senza scalo Boenos Aires-Siviglia.

Belakuniani arrestati a Berlino

BERLINO, 19 sera

Durante una razzia, compiuta in una delle scorse notti, sono stati arrestati parecchi comunisti ungheresi trovati riuniti in un locale nelle vicinanze di Alexanderplat. Le indagini della polizia politica hanno accertato che gli arrestati fanno parte di una organizzazione che si occupa di propaganda comunista, non soltanto in Ungheria, ma anche in Germania. Sembra si tratti, infatti, della organizzazione centrale bolscevica per la Europa centrale, che dopo l'arresto di Bela Kun, avvenuto a Vienna l'anno scorso, aveva trasferito la sua sede dalla capitale austriaca a quella tedesca.

Frana che seppellisce l' ala d'un ospedale di Santos

SANTOS, 19 sera

La frana precipitata dal monte Monserrat era alta oltre dieci metri ed ha sepolto tutta un'ala dell'Ospedale della Carità. Questa parte dell'edificio era stata però fatta sgombrare dalle autorità parecchi giorni or sono, temendosi appunto un sinistro del genere; dopo la terribile esperienza di circa un anno fa. La frana aveva fatto allora parecchie vittime umane.

In seguito alle pioggie torrenziali è avvenuto un nuovo franamento a Monserrato, causando danni notevoli e tagliando la ferrovia di San Paolo. Non si segnalano vittime. Misure precauzionali sono state prese per evitare la replica della catastrofe come nel marzo del 1928. (*Radio Stef.*).

IL PROF. RICCOBONO ricevuto da Coolidge

WASHINGTON, 19 matt.

Stamane il presidente Coolidge ha ricevuto il R. Ambasciatore d'Italia S. E. Demartino che gli ha presentato il prof. Salvatore Riccobono dell'Università di Palermo. Il prof. Riccobono trovasi negli Stati Uniti per tenere un corso di diritto romano all'Università cattolica di Washington. Il presidente Coolidge ha intrattenuto cordialmente i due visitatori.

Il maltempo in Europa

L' AUSTRIA MINACCIATA dall'inondazione

VIENNA, 19 sera

Una nuova grave minaccia si prospetta per la città e per le regioni basse. Il Danubio ed i suoi tributari, in seguito allo sciogliersi delle nevi e dei ghiacci accumulatisi nei giorni scorsi, hanno raggiunto in taluni punti il massimo della piena e numerose inondazioni sono temute, ciò che aggrava la carestia che già aveva tormentato in questi giorni per il freddo eccezionale la popolazione.

Numerosi ingegneri coadiuvati dalle autorità civili e militari stanno facendo tutto il possibile per elevare gli argini sul Danubio e degli altri fiumi minaccianti, mentre le popolazioni dei paesi più bassi, in seguito anche alle disposizioni del Governo austriaco, vanno gradatamente abbandonando le loro case, portando con loro tutto quanto è possibile di viveri e di masserizie, cercando ospitalità nei luoghi più elevati. Il freddo intenso però si fa ancora sentire nelle regioni montuose e numerosissime bande di lupi affamati si spingono fino presso i centri abitati facendo anche qualche vittima umana. Si registrano numerosi casi di morte per assideramento. Le fosse nei cimiteri devono essere scavate con appositi trapani elettrici, essendo impossibile rompere il ghiaccio con i mezzi ordinari. (*Radio Stef.*).

Bufere di neve in Crimea
Clima primaverile a New York

LONDRA, 19 sera

La cronaca del freddo continua ad occupare stamane l'opinione pubblica. In Inghilterra la temperatura si mantiene ancora bassissima e l'influenza non accenna a diminuire. Dalla Crimea giungono notizie della ripresa del freddo, bufere di neve interrompono il traffico e le comunicazioni ferroviarie. Anche dalle altre parti dell'Europa non arrivano notizie migliori.

Al contrario di ciò che si annunzia per l'Europa, a New York, per esempio, la temperatura è quasi primaverile. Molti si chiedono se, per avventura, la corrente del Golfo non abbia cambiato direzione. L'inverno non è stato mai così mite a New York, dove è appena caduta la neve e dove si potrebbe credere di essere in una delle migliori stazioni climatiche. (*Radio Stef.*).

Minacciosa inondazione in Brasile - 5000 case sommerse 25.000 senza tetto

SAN PAOLO, 19 sera

Le inondazioni cagionate dallo straripamento del fiume Tiete sono le più gravi che si siano verificate da 40 anni a questa parte. Il centro della regione della zona in cui è più sviluppata la cultura del caffè è tutta allagata per una estensione di molte miglia. Cinquemila case sono parzialmente sommerse, e 25 mila persone sono rimaste senza abitazione. Le perdite sono ingentissime. (*Radio St.*).

ANCHE IL SAHARA PISTA PER SCIATORI

CAIRO, 19 sera

Un'ondata di freddo ha raggiunto il deserto tra Marsa Matruk e l'Oasi Siwa. Il deserto in quel punto è stato ricoperto di ghiaccio dopo abbondanti pioggie. La città del Cairo invece gode del più bel sole. (*Radio Stef*).

PONTI SUL PO DIVELTI da banchi di ghiaccio

SERMIDE, 19 sera

La discesa di enormi lastroni di ghiaccio sulla corrente del Po, già iniziata da qualche settimana, ha preso un andamento impressionante in queste ultime giornate. Il ponte in chiatte Sermide-Castelmassa, sebbene smontato già dalla scorsa settimana, ha subito tali danni, che rasentano la completa distruzione.

Le chiatte disgiunte ed assicurate alla riva, non poterono esser risparmiate ai violentissimi urti dei ghiacci natanti, che spezzarono ad alcune i barconi di base in cemento o ne divelsero i fortissimi ligamenti in ferro.

Ieri i stamane la violenza dei ghiacci fu così potente da strappare alla riva alcuni elementi del ponte, spezzando le grosse funi d'acciaio che le fermavano agli ormeggi.

Ieri notte, scendendo fra ghiacci e neve, giunse all'altezza di Sermide un pezzo del ponte in chiatte Revere-Ostiglia, mentre altri pezzi del nostro ponte vanno alla deriva scendendo alla volta di Pontelagoscuro. Durante tutta la giornata è un continuo andirivieni di gente che va a contemplare il Po che presenta l'impressione d'un paesaggio polare.

IL LAGO TRASIMENO completamente ghiacciato

FIRENZE, 19 sera

Si ha da Passignano che il Lago Trasimeno è talmente ghiacciato che domenica un audace automobilista, certo Giordano Dolandi, si è spinto con la sua macchina fino all'altezza del pontile di S. Feliciano, destando in tutti enorme curiosità. Lo spessore ha una dimensione media di 20 cm. Ogni tanto sotto il ghiaccio si sentono dei boati e, rompendosi, grossi lastroni saltano all'aria abbattendo alberi ,pali e pontili.

Certo Ettore Bellameglia, di anni 29, col sussidio di picozze e di una tavola e di rulletti ha compiuto il tragitto dall'Isola Maggiore fino a Rio vicino alla stazione ferroviaria di Tuoro. Altro coraggioso ha percorso il tratto dalla punta di Vacerone (Riva nord) all'Isola Maggiore.

***

Il Gruppo Universitario Fascista Fiorentino ha offerto un ricevimento nei nuovi locali della Casa dello Studente, in via dei Servi agli sciatori reduci dalle ottime affermazioni di Clavières, nella classica gara dello « Sci d'oro del Re » e in quella importantissima di Roccaraso della Coppa Faelli.

Durante il trattenimento è regnata la più viva cordialità. L'Ente Sportivo ha assegnato ai componenti la prima squadra tre sci d'oro.

Ferroviere ferito da un pezzo di ghiaccio

CUNEO, 19 sera

Ieri, alle ore 6, un treno proveniente da Nizza e diretto a Cuneo, all'uscita dalla galleria del Colle di Tenda, urtava con la ciminiera contro un blocco di ghiaccio pendente dalla volta della galleria stessa. Nell'urto una parte del blocco ghiacciato veniva lanciato nell'interno della macchina, andando a colpire al capo il macchinista Giovanni Scarzella, di anni 44, producendogli una larga ferita. Il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale di Limone in gravi condizioni.

Muore per assideramento nella propria abitazione

FIRENZE, 19 sera

A Figline Valdarno, certo Angelo Pancrazi di anni 70 è stato trovato morto assiderato nella propria abitazione.

Sei persone sepolte dalle macerie di un mulino crollato

ACQUI, 19 sera

La popolazione del vicino paese di Ponzone è stata ieri posta in allarme dall'improvviso crollo del tetto di un mulino condotto da certo Ravera. La disgrazia avvenne mentre nel mulino lavoravano parecchie persone, sei delle quali rimasero sotto le macerie. Al sordo fragore del crollo succedeva un drammatico echeggiare di grida angosciose da parte degli sventurati rimasti sepolti. Tutta la popolazione si riversava subito sul luogo della sciagura e iniziava l'opera di soccorso sotto la direzione del segretario politico del Fascio, dott. Paladini, accorso tra i primi.

Intanto avvenivano avvisate le autorità di Acqui, e subito partivano per Ponzone il segretario politico, conte Veggi di Castelletto, il vicepodestà Fiorelli, i militi della Croce Bianca, col direttore dottor Ivaldi. Con sollecitudine ed alacrità veniva proseguita l'opera di dissotterramento e i sei disgraziati venivano estratti dalle macerie. Due di essi, Michele Giuliano, che aveva riportato la frattura del cranio, e Luigi Chiarloni, che presentava una grave ferita lacero-contusa alla fronte, per le loro gravi condizioni furono subito trasporti a mezzo della Croce Bianca al nostro ospedale, dove vennero ricoverati con prognosi riservata. Gli altri quattro infortunati, e cioè Matteo Ravera, Carlo Martino, Giuseppe Assandri e Giuseppe Grattarola, sono stati medicati sul posto, e giudicati guaribili in circa quindici giorni.

Le autorità hanno promosso una inchiesta sul doloroso caso. Si crede che la causa prima del crollo sia da ricercarsi nelle conseguenze del gelo che avrebbe indebolito il tetto il quale non potè così resistere all'eccezionale carico della neve.

Muore mentre il marito viene sepolto

FIRENZE, 19 sera

Si ha da Sorano in Maremma che il possidente Tommaso Antonelli l'altro ieri, in seguito a malattia, cessava di vivere. Mentre la salma veniva tumulata nel cimitero del paese, improvvisamente cessava di vivere la di lui affezionata consorte, signora Ersilia. Il caso, non comune, ha rattristato gli abitanti, non solo del paese, ma di tutta la zona.

ESATTORE CHE FUGGE con 200 mila lire a Firenze

FIRENZE, 19 sera

La Polizia ricerca attivamente il signor Alberto Zanchetti di Guido, di anni 30, collettore nella Succursale della Banca di Firenze di via Guelfa 10, essendosi allontanato con la somma di L. 202.000. La Banca di Firenze gestisce l'Esattoria Comunale, e ieri essendo l'ultimo giorno di pagamento della prima rata di tasse, anche l'ufficio di via Guelfa fu per tutto il giorno affollatissimo. Lo Zanchetti, circa le 21, quando aveva riscontrato e impacchettato il danaro da lui riscosso, accusò un forte dolore di capo e col pretesto di recarsi a prendere un « cachet », si allontanò senza fare più ritorno.

Il titolare dell'ufficio fece subito un riscontro ed accertò che il danaro incassato, cioè L. 202.000 lo Zanchetti lo aveva portato con sè. Di qui la denunzia in Questura. Essendo lo Zanchetti nato a Buenos Ayres, la Polizia sospetta che egli si sia diretto in qualche porto per imbarcarsi e fare ritorno alla sua patria.

Notaio milanese arrestato per falsi in cambiali

MILANO, 19 sera

Un giornale cittadino pubblica che a Varese questa mattina, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, di Busto, è stato arrestato il notaio Massimo Sangalli di anni 50 nativo di Varese e domiciliato a Milano ove era assai noto. Il giornale dice che pare trattarsi di falsi cambiari.

Piroscafo francese rimorchiato nel porto di Cagliari

CAGLIARI, 19 sera

Il piroscafo « *Rhin* » che batte bandiera francese, a causa del burrascoso stato del mare, ha riportato gravi avarie al timone. Trovandosi nell'assoluta impossobilità di governare il comandante ha lanciato il segnale *S.O.S.*, che è stato raccolto dal piroscafo « *Avers* » il quale è riuscito a raggiungere il « *Rhin* » e dopo difficili manovre lo ha rimorchiato in questo porto. Appena riparate le avarie il « *Rhin* » che proviene dal Mar Nero proseguirà per Marsiglia.

Operaio travolto da una trave

FIRENZE, 19 sera

Si ha da Sasso Pisano che certo Agostino Sabadelli di anni 31, mentre era intento al proprio lavoro, veniva investito da una trave e per le ferite riportate, cessava di vivere poco dopo.

8 ANNI DI RECLUSIONE ad un segretario d'Università

FIRENZE, 19 sera

Il nostro Tribunale ha condannato in contumacia il dott. Fausto De Capo, ex-segretario-capo della Università degli Studi, ad otto anni di reclusione, 1400 lire di multa e relative conseguenze di legge. Il De Capo, dalla fine del 1920 alla fine del 1927 si appropriò di lire 39.622 che diversi studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia gli avevano consegnato per il pagamento delle tasse; fece false annotazioni sui libretti rilasciati agli studenti stessi e contravvenne alla legge sull'emigrazione, recandosi in Francia senza passaporto.

L'aviatore Ciuknowsky festeggiato a Milano

MILANO, 19 sera

Oggi alle ore 17, nel salone dell'*Automobil Club* si è svolto il ricevimento in onore dell'aviatore Giuknowsky e del prof. Samoilow della spedizione del « Krassin ». Il senatore Crespi ha pronunciato un discorso esaltando la generosità degli aviatori e dei membri della spedizione russa. Quindi è stato consegnato all'aviatore Ciunowsky la medaglia d'oro e la grande targa di riconoscenza a Samoilow e al comandante del « Krassin », nonchè al Presidente del comitato russo di soccorso.

COMUNISTI BOLOGNESI condannati al Tribunale Speciale

ROMA, 19 sera

Oggi il Tribunale Speciale ha ripreso le sue sedute giudicando un gruppo di sovversivi bolognesi imputati di ricostituzione del partito comunista e di propaganda anti-nazionale. Gli imputati sono: Guido Alessandri, Ercole Cavallazzi, Armando Grandi, Oreste Musiani, Otello Pettinati, Alessandro Cuerzè e Giovanna Zuccherini.

Il Grandi deve rispondere anche di offese al Capo del Governo, delitto commesso in una lettera scritta ad una suo compagno di fede a Milano. La donna deve rispondere di concorso nei reati attribuiti agli altri, per avere facilitato l'esecuzione di essi ,prestando assistenza ed aiuto. E' anche responsabile di altro delitto: quello di violazione dell'art. 190 del Codice penale per avere usato violenza e resistenza contro i funzionari di polizia in occasione dell'arresto.

La scoperta dell'organizzazione e gli arresti sono stati il risultato di difficili e laboriose indagini svolte dalla Questura di Bologna. Il primo a cadere nelle mani dell'autorità fu l'Alessandri, il quale confessò di essere iscritto al partito comunista da più anni e di avere espletato l'incarico di ricevere tutta la corrispondenza diretta a quel tal Fontana, dirigente della Federazione comunista di Bologna, già condannato dal Tribunale Speciale a undici anni di reclusione.

Dopo la confessione dell'Alessandri, fu possibile avere in mano tutte le fila della masnada, che fu assicurata alla giustizia. Si assodò che l'associazione, della quale faceva parte lo Zuccherini, aveva tenuto qualche tempo prima, nell'ottobre 1927, una riunione a Casteglia onde prendere vari accordi per compiere l'azione criminosa. Alla donna, che godeva la fiducia dei dirigenti, erano affidati vari compiti, frà i quali quello di funzionario da corriere.

L'udienza di stamane è aperta alle otto, presiede il gen. Saporiti, sostiene la pubblica accusa l'avv. Fallace. Dopo la lettura degli atti generici dai quali risulta tutta la criminosa opera svolta dagli attuali imputati, ed i pessimi precedenti politici di essi, si procede all'interrogatorio del Musiani. Questi dell'or... professa comunista e capo dell'organizzazione bolognese, ma si rifiuta di dare spiegazioni al Tribunale. L'Alessandri riconosce oltre che di essere comunista, di avere svolto attiva opera di propaganda.

Il Grandi nega di essere comunista, e di avere svolto attività sovversiva, ma il presidente gli mostra alcune lettere in cui sono contenute frasi innominabili contro il Fascismo e il Duce. Il Grandi da prima tenta di negare, ma poi finisce per riconoscere sue le lettere. La Zuccherini si protesta innocente e dice di essere vittima di una calunnia. Tutti gli altri imputati negano di avere svolto qualsiasi attività sovversiva.

Il Tribunale ha condannato il Musiani a 5 anni e a 6 mesi di reclusione. L'Alessandri a 6 anni, Cavalazzi e il Querzè a 5 anni, il Grandi a tre anni e 6 mesi di reclusione e a duemila lire di multa, il Pettinati a due anni, la Zaccherini a un anno e tre mesi di reclusione. Avendo la Zaccherini scontata la pena è stata subito scarcerata.

CRONACA SPORTIVA

I tiratori italiani all'estero

Con il «Conte Rosso» sono ritornati in patria i tiratori Italiani inviati dalla F.I.T.A. a difendere i nostri colori nella grande riunione di Mar del *Plata*.

Oltre a Furnari, Paoli e Guidicini altri elementi si sono affermati in questa grande assise internazionale raggiungendo così un superbo novero di Vittorie che si sono imposte all'ammirazione del pubblico d'oltre Oceano e che hanno dato la prova della valentia dei nostri campioni di classe.

Il Match delle Nazioni è stato vinto dalla Francia: ma il favore della fortuna che ha arriso ad altri non stabilisce nessuna inferiorità nostra. E se i grandi premi internazionali per un gioco della sorte sono sfuggiti al giusto merito dei nostri tiratori, come il grand prix di Monaco e il Match delle Nazioni a Buenos Ayres, per compenso l'Italia annovera un complesso di assegnazioni veramente superbo e cioè decine di vittorie ai primi posti e centinaia di vittorie di classifica.

Questo sta a dimostrare che i nostri campioni se pure sfortunati nella conquista dei premi più appariscenti, hanno qualità solide e superiori.

In America abbiamo diviso la maggioranza dei primi premi, a Montecarlo giornalmente si ripetono le nostre Vittorie. Rinunciamo ad elencare tutte limitandoci a segnalare coloro che si sono maggiormente distinti nel presente anno vincendo o dividendo i primi premi. Essi sono:

Paoli di Firenze — Guidicini di Bologna — Furnari di Napoli — Zambelli — Guastalla di Mantova — Lazzara di Padova — Maggi di Bu[illegible]no — Gargamusa di Palermo — Antonio di Messina — Zucchini di Bologna — Vercelloni di Torino — Palazzetti di Massa-Lombarda — Figna di Milano — Maghenzani — Padova.

Il Grand Prix delle Nazioni a Monaco è stato vinto dall'Italia coi tiratori scelti dal Commissario della F.I.T. per l'estero centurione dott. Probo Negrini, nelle persone dei signori: [illegible]lio Guastalla e Figna Alberto.

Nel Grand Prig di Monaco i tiratori italiani Lino Palanca e Benvenuti hanno ottenuto la migliore classifica, dividendo il terzo premio con dodici piccioni su tredici, mentre il belga Pret vinceva con tredici piccioni la più grande manifestazione mondiale che ha visto vittoriosa l'Italia ben [illegible] volte su 53.

Tirate le somme, i campioni d'Italia pur non essendo stati rimeritati dalla sorte di vittorie eclatanti, presentano il più formidabile gruppo di fucili che si sia ancora una volta imposto nei più grandi stands intednazionali.

Il Carroccio
Rivista Quindicinale Giovanile
PENSIERO - CULTURA - AZIONE
Abbonamento Lire 15